Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 2 agosto 1941 - XIX

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 184

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 45 - Semestre L. 23 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 30 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 3-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 a, tel. 9-59 - MILANO, via Vivaio 10, tel. 70-333

I combattimenti sul fronte bolscevico
seguono con immutato impeto il loro corso favorevole alle armate tedesche e alleate
Attrezzature portuali e militari dell'Inghilterra e del Canale di Suez bombardate con successo dagli aerei germanici

BERLINO, 1.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

I combattimenti sul fronte orientale seguono immutatamente il loro favorevole corso.

Aerei da combattimento hanno bombardato nella scorsa notte attrezzature militari a Mosca.

Nella zona di mare attorno alla Inghilterra, l'Arma aerea ha affondato una nave da carico di 3 mila tonnellate ed ha danneggiato due grossi bastimenti.

Aerei da combattimento hanno bombardato nella scorsa notte con buon successo, attrezzature portuali sulle coste orientali e meridionali britanniche e aerodromi dell'Inghilterra meridionale.

Battelli posamine hanno abbattuto nella Manica 4 apparecchi britannici da caccia.

Attrezzature militari nel canale di Suez sono state attaccate anche nella notte sul 1. agosto da apparecchi da combattimento tedeschi.

Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich nè di giorno nè di notte.

Svolgimento sistematico

BERLINO, 1.

Occupandosi della situazione sul fronte orientale, i giornali rilevano il regolare andamento delle operazioni, l'intensa attività spiegata senza posa dall'Arma aerea del Reich e l'importanza dei documenti scoperti in alcune sedi di alti Comandi sovietici che dimostra efficacemente i piani aggressivi della Russia bolscevica contro l'Europa.

La «Boersen Zeitung» polemizza con la stampa e la radio nord americana che vanno cianciando di «battute d'arresto» nelle operazioni militari e di «sconfitte germaniche». Il giornale scrive che gli autori di tali articoli e di tali trasmissioni radiofoniche, sono in malafede; oppure non capiscono nulla della guerra in corso nell'est d'Europa.

La verità è che il gigantesco conflitto, ora in corso, non è una cosa da considerarsi con leggerezza, che le operazioni si svolgono sistematicamente, che le Forze Armate tedesche ed alleate sono penetrate già molto in profondità nello schieramento nemico e che, se le vittorie finora conseguite sono già grandi e degne della massima considerazione, le operazioni attualmente in corso ne preparano altre indubbiamente non inferiori che risponderanno esaurientemente a tutte le illusioni della propaganda anglo americana.

Sulla stessa «Boersen Zeitung» il generale di squadra aerea Quade pubblica un ampio articolo sul contributo dato dall'Aviazione tedesca alla guerra, notando come esso sia caratterizzato da una formidabile attività aggressiva su tutti i fronti: tanto all'est, quanto all'ovest e al sud.

Dopo avere esaurientemente illustrato i maggiori successi finora conseguiti dalla «Luftwaffe» ed aver particolarmente sottolineato le ultime azioni da essa svolte, tanto sul fronte orientale quanto contro l'Inghilterra, il generale Quade osserva che la cosiddetta offensiva aerea di alleggerimento britannica degli scorsi giorni, è fallita in pieno di fronte alla meravigliosa difesa tedesca.

Passando poi a considerare l'abilità dei piloti delle parti in lotta, l'articolista nota che mentre quelli tedeschi preferiscono attacchi arditi e cercano di effettuare il bombardamento in picchiata, oppure da bassissima quota, quelli britannici preferiscono sorvolare la Germania e i territori occupati per lo più ad altezze che raggiungono alle volte perfino gli 8 o i 10 mila metri gettando così le loro bombe a casaccio. Di qui la nessuna o scarsa efficacia degli attacchi britannici dal punto di vista militare e della economia di guerra, mentre gli attacchi condotti dai tedeschi raggiungono sempre i loro obiettivi e incidono profondamente sulle possibilità di resistenza del nemico.

Il *D.N.B.* informa che reparti tedeschi hanno attaccato il 31 luglio fortificazioni campali dei bolscevichi nel settore nord del fronte orientale. In violentissimi combattimenti le truppe tedesche hanno stroncato la resistenza sovietica ed hanno costretto gli avversari a retrocedere. I bolscevichi hanno tentato a loro volta di attaccare una testa di ponte costruita dai tedeschi. I soldati del Reich hanno però respinto le poderose forze nemiche infliggendo loro gravissime perdite. Oltre a numerosi morti rimasti sul terreno sono stati anche annientati tredici carri armati pesanti sovietici.

In Carelia e in Estonia

Sul fronte della Carelia orientale le truppe finlandesi hanno respinto con successo alcuni furiosi contrattacchi sovietici catturando molti prigionieri e distruggendo numerosi carri armati. Nel settore dell'Estonia continua instancabilmente la pressione germanica sulle forze bolsceviche. Sanguinosi combattimenti si stanno svolgendo attivamente verso la costa del nord dell'Estonia dove la resistenza sovietica è particolarmente tenace.

Tutti questi successi hanno un significativo riflesso sulla attività affannosa della propaganda russa.

La radio di Pietroburgo continua infatti a dipingere drammaticamente la situazione annunciando che in ogni strada si costruiscono barricate e che il nemico troverà al suo ingresso nella città un unico fumante ammasso di rovine.

Le truppe finniche, e specialmente le divisioni celeri agli ordini del generale Lagus, che operano nel settore ad est del Ladoga, continuano la loro metodica avanzata superando vastissime zone forestali incendiate dai rossi in fuga.

Dal settore Baltico si ha notizia che è stato completato l'insaccamento delle due armate sovietiche dell'Estonia in seguito alla fulminea occupazione della ferrovia Narva - Pietroburgo.

Le truppe sovietiche, sotto le minaccie dei commissari politici e delle mitragliatrici da essi fatte collocare alle loro spalle, insistono in una inutile resistenza. Esse sono agli ordini del generale Kutznesoff. La lotta finirà con l'annientamento degli accerchiati che hanno già subito perdite terribili mentre i commissari politici troveranno il modo, come avviene assai spesso in casi simili, di tagliare la corda e mettere in salvo la pelle.

Per quanto riguarda il settore di Smolensk giungono notizie dei pari soddisfacenti.

Il 31 luglio, le truppe tedesche hanno distrutto le forze sovietiche accerchiate nella zona a sud di Smolensk concludendo in tal modo i lunghi aspri combattimenti ingaggiati. Negli ultimi giorni il cerchio di ferro e fuoco continuava a restringersi inesorabilmente attorno ai reparti sovietici; dovunque essi cercassero di aprirsi un varco venivano sanguinosamente ributtati indietro. Gli innumerevoli cannoni delle batterie tedesche persistevano nella loro inesorabile opera distruttiva.

La tenaglia di Smolensk

Dal cielo grandinavano le bombe degli aerei germanici, le avanguardie si aprivano la strada con audaci puntate contro le forze sovietiche, preparando la via ai fanti che dilagavano per accerchiare poi il nemico. Il campo di battaglia è ora coperto da innumerevoli morti, da veicoli arsi o distrutti, mentre le strade sono percorse da colonne di cannoni, oltre a diecine di migliaia di soldati.

Le truppe sovietiche hanno perduto 245 cannoni di ogni calibro. Sono stati fatti prigionieri 35 mila soldati sovietici.

In attesa dei risultati definitivi di questa sanguinosa battaglia i giornali si occupano delle previsioni strategiche che possono fin d'ora essere fatte in conseguenza della grande vittoria tedesca che si sta realizzando e commentano in pari tempo con accenti ironici, la mancanza di ogni aiuto inglese agli alleati russi nel grave frangente. Dopo il dramma di Bialystok e di Minsk — scrivono le *Münchner Neueste Nachrichten* — un dramma ancora maggiore si sta preparando a Smolensk dove la parte essenziale di numerose armate russe è destinata all'annientamento.

E' vero che il maresciallo Timoscenko getta sempre ancora tutte le forze disponibili in questo settore, ma è altrettanto vero che tutti questi attacchi sono miseramente falliti con gravissime perdite per l'avversario e che ogni tentativo delle truppe accerchiate di rompere la morsa è stato infranto.

Le ombre della piena disfatta calano, quindi, inesorabilmente sulle armate rinchiuse che non potranno più sfuggire alla loro gravissima sorte. Il fatto inoltre che la fanteria ha raggiunto in piena efficienza la zona di Smolensk permette alle forze celeri e corazzate di avanguardia di spingersi più oltre verso oriente ed iniziare così nuove ampie operazioni strategiche di accerchiamento.

Prigionieri e bottino catturati dai magiari

L'agenzia telegrafica ungherese informa che le truppe ungheresi continuando nella loro avanzata, hanno occupato altre località. In uno scontro particolarmente violento, un reparto di truppe magiare ha inflitto gravi perdite al nemico che ha lasciato sul terreno 500 morti. Sono stati fatti 2500 prigionieri. Le perdite ungheresi sono irrilevanti. Bombardieri ungheresi a bassa quota hanno colpito e distrutto con lancio di numerose bombe reparti corazzati nemici in ritirata. Formazioni aeree sovietiche, tentano di proteggere la ritirata delle truppe rosse oltre il Dnieper.

Da Bucarest giunge notizia che nel corso delle vittoriose operazioni sul settore meridionale del fronte, le truppe tedesche hanno forzato ad oriente il passaggio del fiume Nistro nella sua parte inferiore. In una ulteriore audace avanzata le forze sovietiche sono state cacciate il 31 luglio dalle loro posizioni fortificate.

In diversi punti di tale settore la resistenza nemica è stata spezzata dopo aspri combattimenti che si sono conclusi con la ritirata del nemico.

I bolscevichi hanno subito in tali azioni gravi perdite.

Nel settore meridionale del fronte le truppe germaniche hanno inseguito senza posa le forze sovietiche in ritirata. Tentativi nemici di condurre nelle retrovie, a mezzo di trasporti ferroviari, alcuni reparti minacciati, sono stati fatti fallire. L'artiglieria tedesca ha preso sotto il suo fuoco i treni nemici carichi di truppe e li ha talmente danneggiati da costringerli ad arrestarsi. I bolscevichi sono stati obbligati a lasciare i convogli ferroviari e ad accettare nuovamente battaglia. Dopo una serie di accaniti scontri le forze sovietiche sono state completamente distrutte.

La guerra aerea

Anche nella giornata di ieri, l'Aviazione germanica ha bombardato con successo colonne in marcia, concentramenti di truppe, postazioni di artiglieria, linee e stazioni ferroviarie sul fronte orientale. Presi particolarmente di mira sono stati vari importanti obiettivi militari ed industriali ad est di Pietroburgo.

L'aviazione sovietica ha bombardato Exenas con scarsi danni. Nella regione nord-est del Ladoga sono stati abbattuti altri 11 bombardieri rossi. Stamane una incursione aerea sovietica su Helsinki è completamente fallita.

MALTA

Grande confusione nei traffici russi per il movimento degli sgomberati
Le affermazioni di un diplomatico nipponico

ROMA, 1.

Un funzionario dell'Ambasciata nipponica a Mosca, di ritorno in Patria, ha dichiarato che in tutta la Siberia regna la più grande confusione ed il completo disordine a causa dell'esodo di migliaia di cittadini russi che il Governo sovietico ha costretto a lasciare Pietroburgo, Minsk, Mosca e altre città avviandoli in massa verso la Siberia.

Una parte di questa gente dovrà arrivare fino a Vladivostock e il funzionario nipponico ha posto in rilievo il disordine che regna sulla transiberiana, dove i treni non seguono più nessun orario. Numerosissimi sono inoltre i treni militari che recano rinforzi verso la frontiera meridionale ed estremo orientale sovietica.

Un altro funzionario ha posto in rilievo che le autorità sovietiche si sforzano di addestrare i civili alla guerriglia. Il Governo sovietico, quando il funzionario è partito da Mosca stava facendo i bagagli per trasferirsi altrove. «Credo che questo sia il preludio allo sviluppo del sistema di distruzioni sistematiche che Stalin ha intenzione di lasciare dietro di sè» ha aggiunto il funzionario giapponese, ed ha concluso affermando che i russi sgomberati dalle zone più prossime ai varii fronti, sono tenuti accuratamente lontani da Mosca per non accrescere [illegible].

Soltanto 25 giapponesi oltre allo Ambasciatore nipponico, restano ancora a Mosca.

Un allegro consiglio al propagandista Diess

BERLINO, 1.

Il *Voelkischer Beobachter* dedica anche questa mattina un articolo all'attività del signor Diess, notando tra l'altro che uno dei compiti principali della sua azione propagandistica, che ha avuto ora la trovata del famoso milione di soldati inviati segretamente da Hitler oltre Atlantico, dovrebbe essere quello di dimostrare ad ogni costo che la Germania è suscitatrice di intrighi, complotti e disordini negli Stati Uniti nell'America del sud e negli Stati del sud America.

Tale dimostrazione avrebbe lo scopo di creare l'atmosfera favorevole ad una decisa e materiale intromissione politico-militare degli Stati Uniti nell'America del sud ed in prima linea nell'Argentina, Brasile e Bolivia.

Fiero discorso di Carmona al popolo delle Azzorre

LISBONA, 1.

Il Presidente Carmona, proseguendo nella sua visita alle Azzorre, è giunto a Ponta del Gada dove ha pronunciato un discorso in cui tra l'altro ha detto:

«Ringrazio la provvidenza di avermi concesso le forze e l'opportunità di compiere questa visita. Qui è il Portogallo col suo popolo, la sua lingua, la sua fede, le sue tradizioni e i suoi legami che affermano e rinforzano l'unità della Nazione. Queste isole sono privilegiate per natura e si prevede un grande futuro di prosperità. Questo futuro però, come pure [illegible] sono minacciati dalla guerra che semina [illegible] scordie e tutto nella maggior parte delle nazioni. Il mio spirito e il mio cuore sono rivolti verso questi brani di terra portoghese, dispersi nella vastità dell'oceano, però tanto uniti e integrati nell'animo nazionale da vincoli di sangue e di storia.

Sento con commosso orgoglio, quale Capo, proclamare in questa terra e in questo punto della terra ove si incrociano alcune maggiori strade mondiali, la certezza riaffermata di cinque secoli di storia che pareva dovesse crollare.

Il Portogallo, allora, in mezzo al mondo in lotta, [illegible] manità. Per mantenere questa posizione e poter svolgere questa nostra missione non abbiamo risparmiato sforzi e faremo quant'altro sarà necessario [illegible] compie appena il suo dovere essendo sicuro che tutti lo compiano.

L'esistenza delle nazioni e la loro missione si affermano soltanto di fronte alle contingenze storiche e possono rinnovare il loro valore e la gloria.

Se tale valore e tale gloria richiedessero nuovi atti, oppure sacrifici, questi non faranno certo i portoghesi del continente e delle Azzorre.

Perciò non stupitevi se concludo con i saluti entusiastici pieni di fiducia per le forze dell'Esercito e della Marina che [illegible] come sentinelle nel nostro diritto dell'onore nazionale, in questo benedetto arcipelago, uno dei più magnifici ornamenti del Portogallo e del suo impero».

Nell'isola di Terceira il Generale Carmona, parlando ad Angra Deheroismo ha ripetuti gli stessi concetti sottolineando la sua speranza che la pace sulla terra portoghese non venga turbata ma affermando nel contempo che «nel caso si presentasse la necessità, qualora dei sacrifici si rendessero necessari, io sono certo che tutti i portoghesi saprebbero far fronte con la stessa abnegazione e la stessa intrepidezza che dimostrarono in passato casi i loro progenitori».

Amare constatazioni della stampa americana in materia di forze aeree

ROMA, 1.

Il Daily Telegraph parlando dell'ultimo attacco aereo germanico contro Londra, dice che esso è stato «breve e violento» e che dimostra che la Germania [illegible] per bombardare l'Inghilterra. [illegible] terra è pronta per ricevere le visite dell'Aviazione germanica ed aggiunge la seguente eloquente frase: «In ogni modo, l'ultimo attacco su Londra ha dimostrato che la popolazione non si aspettava proprio ora un attacco nemico».

Il fallimento della cosiddetta offensiva aerea inglese contro la Germania [illegible] è ammesso ormai anche dalla stampa nord-americana.

La New York Post ad esempio, scrive che gl'inglesi non hanno conseguito nessun risultato veramente apprezzabile in alcun punto dell'Europa con le loro azioni aeree.

La travolgente avanzata tedesca sui fronti nord-orientali. Superando ogni ostacolo di uomini e di terreno i tedeschi marciano irresistibilmente verso Leningrado

Nell'ordine della nuova Europa
Rinascita della Romania
Intervista con il generale Antonescu, Conducator dello Stato e Capo di un esercito vittorioso

(Dal nostro inviato speciale)

BUCAREST, luglio.

Posso tranquillamente dire che Ion Antonescu, Conducator dello Stato Romeno, è amato da tutto il suo popolo. E questa affermazione è tanto veritiera, in quanto io stesso, qui a Bucarest e ovunque in Romania sono stato in questi giorni, ho constatato con quale fede, con quale entusiasmo, con quale dedizione il nome di Ion Antonescu è pronunziato, specialmente accomunandolo agli avvenimenti vittoriosi di questa guerra santa contro il bolscevismo, accanto alle forze dell'Asse Roma-Berlino.

Perchè il Conducator rappresenta la Romania pura, liberata cioè da tutte quelle nefaste influenze che l'avevano così tristamente resa nota all'estero e agitata all'interno, un Paese tranquillizzato che finalmente ha ritrovato sè stesso e che proprio per ciò è potuto scendere in campo, affiancato all'Italia e alla Germania, e riscuotendo luminosi risultati.

Antonescu, or è quasi un anno, assunse il potere in Romania in condizioni tragiche. Ceduto gran parte del territorio, con un esercito debilitato dalle manie inconsulte dell'ex Re Carol, con le finanze esauste per la corruzione generale alimentata dallo stesso infausto Sovrano, con una popolazione stanca di tante bassezze e desiderosa di una ripresa operosa, il Generale seppe imporre la sua volontà di ferro e ristabilì a poco a poco l'ordine in ogni settore della vita romena.

La sua fermezza, del resto, non era ignota. Ufficiale tra i più preparati, valoroso nell'altra guerra mondiale tanto da meritare la suprema ricompensa di «Michele il Bravo», addetto militare all'estero, comandante della Scuola di Guerra, Capo di Stato Maggiore e Ministro della Guerra, Antonescu aveva una esperienza seria e rara. Da Ministro, oltre otto anni fa, propose una riorganizzazione dell'esercito, su basi di serietà e solidità, che non essendo approvata, lo costrinse alle dimissioni, e più tardi alla prigione.

Ma era evidente che la fiducia popolare esisteva soltanto per Ion Antonescu, per il «Generale», come era da tutti chiamato. Si conosceva la sua energia, si conosceva la sua forza di volontà, si conosceva la sua continua dedizione alla Patria, si conosceva soprattutto la sua onestà. E la Romania aveva bisogno di un uomo onesto, che infondesse questo suo spirito sano a tutta la vita della Nazione; vita che politici democratici, massonici, giudei, quindi comunque corrotti, avevano inquinata e travisata profondamente.

Ion Antonescu sapeva bene tutto ciò, e il suo animo invero nobile deve aver più volte fremuto di sdegno nel constatare tanto decadimento. L'esercito poi, che egli avrebbe voluto diverso, poichè lo sapeva capace di ben altro rendimento, gli attanagliava il cuore con la sua scarsa potenzialità. Sì che, prese in mano le redini di un Paese mutilato, con la continua minaccia bolscevica alle porte, il suo primo pensiero fu quello di attuare quella riforma militare che già anni prima aveva propugnata e che ora, dopo pochi mesi, ha dimostrato sui campi di battaglia, la sua efficacia potente ed eroica. Si deve a Ion Antonescu, Conducator di questo antico Paese latino, se il pericolo staliniano è stato duramente scacciato dalle terre romene, ora ritornate per sempre nel seno della Madre Patria.

Ho detto più sopra che Antonescu è amato da tutto il suo popolo: debbo aggiungere, per amor della verità, amato e ammirato. E' con tale sentimento che io stesso, vostro inviato speciale, sono andato alla sua residenza per incontrarlo e ascoltarne la parola vibrante.

Il Conducator è un lavoratore instancabile e intelligentissimo: comandante in capo di un esercito vittorioso, non tralascia gli altri problemi vitali per l'interesse della Nazione, avvalendosi in ciò dell'aiuto essenziale del Vice Presidente del Consiglio prof. Michele Antonescu suo omonimo e non parente, come molti ancora credono. La giornata lavorativa del Conducator non ha quasi limiti: ma mi dicono che la media della sua attività è tra le diciotto e le venti ore quotidiane. Ed è in una di queste ore, che io sono stato ricevuto.

Un'accoglienza molto cordiale, mi ha messo subito in grado di intrattenermi con il Condottiero dello Stato Romeno in un'atmosfera di immediata simpatia. Uomo di media statura, magro, veloce nei movimenti, dal volto aperto, dominato da una fronte simpaticamente spaziosa, i suoi capelli grigi non stonano affatto col viso e col portamento giovanili.

«Il mondo — mi dice subito il Conducator — *sta finalmente modificando la falsa opinione che aveva del popolo romeno, falsa opinione che si era formata in base all'attività certo non molto limpida dei precedenti dirigenti del Paese. Il popolo era stato abbandonato a sè stesso, e l'esempio che gli giungeva dall'alto era semplicemente edificante. Sì che dall'estero si giudicava tutta una Nazione dall'operato di alcuni suoi capi, uomini corrotti e non rispecchianti la vera anima, il vero sano spirito del popolo romeno. Se invece si pensa che questo popolo ha dato prova nei secoli di esser capace, pure in mezzo a infinite gravissime avversità, non solo di mantenere il proprio territorio ma di conservare integra la propria personalità, la propria lingua, i propri costumi, non dimenticando inoltre la sua grande gloriosa origine latina, si può ben facilmente comprendere come da uno stato di abbattimento morale esso possa subito risollevarsi con molta più forza, con molta più energia.*

«Salendo al potere, si deve riconoscere che io ho ereditata una situazione critica anzi tragica, specialmente per il fatto che gli errori precedenti erano da imputarsi non al popolo, ma esclusivamente a una classe dirigente. E quindi è con maggiore difficoltà che si può governare un popolo, quando questo sa di non esser colpevole. Con tutto ciò, la Nazione Romena, sentendosi guidata verso la strada desiderata da tanto tempo, mi ha seguito, agevolandomi il compito e consentendomi di ottenere i risultati che già vi sono noti.

«Io stesso ho avuto occasione di dire personalmente al vostro grandissimo Duce che il popolo romeno è sano e degno di migliore considerazione. Perchè una tradizione non si può annullare: questa gente è di razza latina e come tale guarda a Roma sua unica e vera madre. Figlia lontana ma pur sempre vicina, il suo cuore batte oggi lo stesso ritmo pulsante di vita nuova che anima e ingigantisce la Nazione Italiana. Affiancata all'Asse non per calcolo politico ma per spontaneità di sentimenti, la Romania ha legato i suoi destini a quelli delle giovani Potenze d'Europa. Qualche mese fa ebbi a dire che non solo come romeno, ma anche come soldato, la mia parola era una: con l'Asse sempre e comunque. Gli avvenimenti odierni hanno confermato ciò, e l'avvenire lo dimostrerà sempre più. La Romania è perfettamente inquadrata nell'ordine della nuova Europa, e la sua politica interna ed estera avrà quei graduali sviluppi che ho già fissati fin dall'inizio del mio governo: giustizia, lavoro, ordine, in ogni settore della vita nazionale. L'avvenire ci prepara compiti ardui e di lungo svolgimento. Sono certissimo, con l'aiuto di Dio, di risolverli con efficace rapidità e con la nostra tenacia, con la stessa tenacia cioè per cui per tanti secoli noi romeni ci siamo conservati qui, ad onta delle non poche vicissitudini attraversate».

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

Questo è quanto di più essenziale mi ha detto il generale Ion Antonescu, Conducator dello Stato Romeno, con la sua parola tranquilla e serena e nello stesso tempo ferma e sicura.

Quando mi ha parlato della discendenza da Roma e dell'avvenire della Romania, i suoi occhi hanno brillato di una luce particolarmente intensa, la sua voce ha vibrato di commozione, le sue braccia hanno per la prima volta gesticolato, aprendosi lentamente quasi a invocare l'Onnipotente.

E' un Uomo, Ion Antonescu, dall'animo chiaro e ardente, come chiaro e ardente è oggi l'operato dello intero popolo romeno che, disciplinato e reso vittorioso dalla ferrea volontà di questo Capo, ha risvelato le qualità eternamente vive e insuperabili della razza latina.

Giovanni Terranova

Indissolubili legami uniscono Italia e Romania

BUCAREST, 1.

Il *Curentul* pubblica un interessante articolo sulle relazioni italo-romene. Il giornale, dopo aver rilevato l'indissolubilità dei legami scaturiti da un passato comune alle due nazioni, afferma che tali legami debbono sussistere ora più che mai, in vista delle contingenze odierne e degli interessi di domani.

L'avvenire, che sorgerà dalla immancabile vittoria delle Potenze dell'Asse, consoliderà maggiormente questi rapporti, essendo la Romania solidamente associata all'Italia ed alla Germania nella lotta che insieme combattono per la realizzazione di un grande ideale di giustizia e di libertà europea.

La base navale di La Valletta
nuovamente battuta dai bombardieri italiani
Efficace attività delle nostre ardite pattuglie nel settore di Gondar - Sommergibile nemico affondato nel Mediterraneo

Il Comunicato del Quartier Generale
Bollettino n. 423

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La scorsa notte nostri aerei hanno bombardato la base navale di La Valletta (Malta).

Nell'Africa settentrionale attività di artiglieria sul fronte di Tobruch; aerei germanici hanno lanciato grosse bombe sugli impianti portuali della piazza provocandovi incendi.

Il nemico ha effettuato una incursione aerea su Bengasi. Un morto tra la popolazione civile.

Nell'Africa orientale, alla sella di Culqualbert (Gondar), nostre pattuglie sono state particolarmente attive contro nuclei armati avversari ai quali hanno inflitto perdite. In zona Uolchefit azioni di fuoco d'artiglieria e di pattuglie.

Velivoli isolati britannici, nel pomeriggio del 31, hanno sorvolato alcune località della Sicilia. A Palermo la nostra efficace reazione contraerea ha costretto l'aereo nemico a sganciare le bombe sul mare aperto; a Messina due bombe lanciate da grande altezza sono cadute sul centro della città causando un morto, alcuni feriti e lievi danni a qualche fabbricato.

In Mediterraneo aerei nemici hanno tentato di attaccare un nostro convoglio; sono stati dispersi dalla caccia di protezione.

Un velivolo è stato abbattuto da un nostro cacciatorpediniere.

Nell'azione di forzamento del porto di Malta, coronata da successo, abbiamo perduto otto uomini, di cui 4 ufficiali e 19 dispersi.

Nostri velivoli in picchiata hanno affondato nel Mediterraneo un sommergibile nemico.

La base navale di La Valletta, nell'isola di Malta, come riferisce l'odierno bollettino è stata anche questa notte attaccata dalla nostra Aviazione da bombardamento.

Sono stati efficacemente colpiti con bombe di medio e di grosso calibro impianti industriali del porto e opere militari.

Durante l'azione erano in volo sull'isola alcuni apparecchi nemici — caccia notturni — appoggiati da numerosi proiettori che non hanno però impedito ai nostri bombardieri di sganciare il loro carico di bombe sugli obiettivi prestabiliti.

Tutti i nostri velivoli impiegati nell'azione hanno fatto ritorno alle loro basi.

Lo Stato fascista difende i lavoratori

Il Governo Fascista ha emanato di recente due provvedimenti che tendono sostanzialmente alla difesa del mercato finanziario ed a quella del mercato di consumo, vale a dire alla difesa della grande maggioranza del Paese, che è formata dalla gente del lavoro.

Diciamo meglio che per ciò che concerne il mercato finanziario non si tratta di un provvedimento singolo, ma della impostazione della politica finanziaria in generale, quale è emersa dal chiaro e solido discorso pronunciato dal Ministro Thaon di Revel a Milano, in occasione della inaugurazione della nuova sede del Banco di Roma. I capisaldi di questa politica, che del resto non rivestono alcun carattere di novità, perchè rispondono esattamente alle direttive del Duce, in più di quindici anni di enunciazioni teoriche e di applicazioni pratiche, sono in succinto i seguenti: le concezioni monetarie della politica liberale sono ormai superate, perchè la nuova concezione prescinde dall'oro come valore base degli scambi commerciali; a base della funzione produttiva è stato scelto il lavoro; il risparmio, appunto perchè frutto del lavoro deve essere organicamente difeso; garanzia continua della lira. Non c'è da sbagliarsi. La lotta al capitalismo è seriamente ed energicamente ingaggiata. Non cediamo nell'equivoco molto caro alla terminologia demagogica: Il Regime non combatte il capitale, ma il capitalismo. Ossia la degenerazione nel campo politico del giusto valore e della grande, essenziale funzione che il capitale si assume nell'economia produttiva, mantenendo l'iniziativa e la capacità direttrice dell'impresa.

Quando il capitale abbandona il suo essenziale compito economico ed invade la sfera d'azione dello Stato, cercando di strappare poteri e facoltà che non gli spettano, si chiama capitalismo; e lo Stato lo disciplina, lo frena, lo fa rientrare nei limiti delle sue vere funzioni, nel grado massimo e insuperabile del suo potere.

Il fenomeno che offrono in questi giorni gli Stati Uniti d'America, sede del supercapitalismo, cassa forte mondiale nella quale si è concentrata la raccolta dell'oro che ha potuto e saputo sfuggire preventivamente al controllo politico degli Stati totalitari, è dei più istruttivi in proposito. Gli Stati Uniti si preparano ad entrare probabilmente in guerra, o continuano perlomeno a minacciarla, appunto perchè la plutocrazia intollerante di freni e di limitazioni, di subordinazioni alla suprema salvezza dello Stato politico, non si rassegna ad una necessaria decapitazione di fronte ad una bene intesa eguaglianza sociale, e tenta disperatamente di mantenere e imporre la sua supremazia che ha per canone fondamentale di tarpare le ali alla gente che lavora.

Su questo punto, il Regime Fascista continua inflessibilmente l'applicazione della sua politica. La lira è sorretta e difesa, e specialmente *la lira sudata, la lira della mercede e del risparmio quotidiano delle classi lavoratrici*. La lira non è più abbandonata al libero giuoco, anzi al libertinaggio dei borsisti, con le loro arbitrarie quotazioni. La lira è regolata nella grande, disciplinatissima e ferratissima borsa del lavoro italiano, nella quale entrano le mani incallite e le coscienze tranquille dei lavoratori, non gli avventurieri della speculazione monetaria che in una giornata si rovinano o s'arricchiscono, cercando di rovinare o di arricchire gli altri inconsciamente.

Ma il provvedimento capitale che è stato adottato per difendere i consumatori consiste nella pena di morte assegnata a chi sottrae al consumo merci di rilevante entità per cagionare la deficenza o l'aumento del prezzo sul mercato. Bisogna riconoscere che non è mai stata compiuta un'opera di difesa organica, energica, positiva, in favore del consumatore, come ora in Italia. Questa giusta, esemplare severità è soprattutto spesa in favore dei lavoratori, cioè della grande maggioranza del popolo che non ha potuto tempestivamente provvedere alle necessarie provviste alimentari, in vista degli inevitabili perturbamenti del mercato, prodotti dalla guerra.

Gli accaparratori, gli esosi speculatori in tempo di difficoltà agli approvvigionamenti, diventano le sanguisughe della gente disagiata, non della agiata. Chi ha disponibilità di danaro è sempre in grado di acquistare in tempo utile, e a prezzi convenienti; chi non ha questa disponibilità, deve per forza maggiore, soffrire le oscillazioni dei prezzi, e tutte le manovre del rincaro artificiale.

Cosicchè chi acquista più volte, o giorno per giorno, paga caro la merce, chi l'acquista una volta sola e per tempo, la paga a buon mercato. Le conseguenze sono ovvie: chi più possiede risparmio, chi possiede meno deve sacrificarsi per tutti. In Regime Fascista il fenomeno del pescecanismo non deve essere ammissibile. Una concatenazione ferrea di leggi e di regolamenti mozza le unghie agli uccelli rapaci della produzione del commercio dei generi alimentari; e il consumatore deve essere difeso come non mai. Il lavoratore trova sul mercato la commissione annonaria provinciale della Federazione Fascista trova tutta una organizzazione capillare che può vedere tutto, prevenire e reprimere ogni eventuale abuso, e provvede al ritmo normale degli approvvigionamenti.

Nella economia controllata nessuno fa più il proprio, e se nel Brasile i produttori di caffè gettano nelle locomotive il loro prodotto come combustibile per non cederlo ai consumatori diretti, a buon mercato, in Italia nessuna pesca o susina si lascia marcire invenduta nei magazzini, perchè nessun prodotto della terra è più sottratto al consumo popolare.

Lo Stato Fascista protegge e difende anche così i lavoratori; lo stato liberale li abbandonava nelle spire mortali del vampirismo parassitario.

Nazareno Mezzetti

L'Ungheria nell'economia centro-europea

BUDAPEST, 1.

Nel ventennio trascorso fra la guerra europea e l'attuale conflitto, l'Ungheria ha subito una notevole trasformazione economica. L'Ungheria della monarchia asburgica, unita all'Austria in unione doganale, era un Paese prevalentemente agricolo. Essa forniva prodotti agricoli ed importava gli articoli industriali soprattutto dalla Boemia, dalla Moravia, dalla Slesia e dall'Austria.

Prima del 1914 in Ungheria vi erano poche industrie, ma tutte solide e ben munite finanziariamente. La pace di Trianon privò l'Ungheria di grandi territori, la strappò dallo spazio economico in cui viveva e provocò un grande aumento della disoccupazione, dato che moltissimi cittadini magiari preferirono immigrare nella piccola Ungheria rimasta, anzichè restare nei territori passati allo straniero. Ben presto si vide la necessità di industrializzare il Paese, allo scopo di mettere in grado di soddisfare con i propri mezzi le esigenze nazionali.

D'altra parte furono messe in atto importanti riforme agrarie, le quali però non ebbero il successo sperato, per la semplice ragione che la natura stessa dell'Ungheria rende difficile l'abolizione dei latifondi e non permette grande sviluppo alla piccola proprietà ed alla colonizzazione.

Le cifre che più innanzi riportiamo si riferiscono all'Ungheria del Trattato di Trianon; tuttavia bisogna ritenere che anche i susseguenti trattati, mediante i quali gli ungheresi ottennero ingrandimenti territoriali, non hanno cambiato di molto la situazione, dato che i nuovi territori annessi, se manenti di una densa popolazione, sono con poco produttivi. Nell'Ungheria di Trianon vivevano su 9.7 milioni di jugeri di terreno circa 4.5 milioni di persone, di cui 1.5 milioni di proprietari e contadini; 1.2 milioni di piccoli proprietari; 1.2 milioni di lavoratori agricoli e 0.6 milioni di servitori.

Se dunque, teoricamente, l'intero latifondo ungherese venisse suddiviso in modo da creare un complesso di piccole colonie agricole, ogni singolo individuo otterrebbe 2.2 jugeri di terreno ed ogni famiglia rurale di 5 persone un podere di 4.75 ettari. Simili colonie rurali non avrebbero però in Ungheria possibilità di esistenza, data la mancanza di centri industriali, di centri abitati e di molte condizioni essenziali per la vita autonoma delle aziende agricole indipendenti.

Così, ad esempio, nella pianura ungherese vi sono enormi distese di terreni privo assolutamente di acqua potabile.

Come si è detto — scrive l'Agenzia «Centraleuropa» — l'industrializzazione realizzata in Ungheria negli ultimi due decenni non è stata in grado di migliorare in modo decisivo le condizioni della popolazione. Il problema sociale sussiste tuttora ed ha portato ad una seconda riforma agraria, la quale ha in progetto la distribuzione di altri 1.5 milioni di jugeri catastali nel corso di dieci anni. Ma si prevede che anche questa volta la soluzione non potrà essere che parziale. Pertanto, la posizione dell'Ungheria nell'ambito economico centro-europeo richiede: 1) l'intensificazione ed il miglioramento della produzione agricola; 2) l'ulteriore industrializzazione del Paese, con preferenza di quei settori elaboranti le risorse nazionali. Se l'Ungheria prese ad incrementare la propria industria, ciò fu dovuto dalle necessità che si presentarono dopo ed in conseguenza dei trattati di pace.

Sul suolo dell'antica monarchia austro-ungarica sorsero nuovi Stati che, mentre prima si compensavano economicamente a vicenda, ora si sforzano di raggiungere una impossibile autarchia. Lo sviluppo industriale dell'Ungheria viene illustrato con particolare chiarezza dalle seguenti cifre: mentre nel 1921 esistevano circa 2.100 aziende con 150 mila operai, nel 1935 se ne contavano 3.700 con 270 mila lavoratori. Quasi un quarto di tutte queste aziende appartiene al gruppo delle industrie alimentari.

Nella sabbia profonda di una via dell'Est

L'altra America

La lotta fra due razze

Il vibrante discorso col quale Franco denuncia l'aggressività della politica di Roosevelt è soprattutto un chiaro monito a quelle repubbliche dell'America del Sud che dimenticando le origini stesse della loro civiltà si sono lasciate sopraffare dai banchieri e dai politici di Wall Street. Chè nel conflitto più ampio che sta per scoppiare e che condurrà fatalmente alla battaglia dell'Atlantico la posizione degli Stati dell'America del Sud diventa sempre più strana e pericolosa. Protesa più a oriente (la distanza del Brasile dalle coste dell'Africa è di 2.840 chilometri, mentre quella degli Stati Uniti dal Portogallo è di 5.500 chilometri e 3.375 chilometri tra Terranova e l'Islanda) ricca di porti naturali e di approdi, l'America del Sud per la sua posizione geopolitica, per la sua dubbia neutralità, sarà nei prossimi giorni al fuoco del gigantesco conflitto fra i due continenti. Legami di sangue, di storia, di civiltà, di cultura, un continuo allacciarsi e confondersi di tradizioni economiche e sociali, l'ondata magnifica che tra la fine del secolo scorso e il principiar del nuovo portò a quelle terre il sangue e l'intelligenza latina, la presenza di forti nuclei italiani e tedeschi, la grande eredità ispanoportoghese allacciano l'America del Sud all'Europa latina più che agli Stati Uniti. E gli Stati Uniti hanno sempre riconosciuto questa debolezza del loro sistema e hanno cercato di avvincere la maggior parte delle repubbliche al loro giogo col doppio legame del commercio e della diplomazia.

La complementarietà dei prodotti sudamericani e di quelli europei hanno fatto sì che una corrente naturale di traffici fin da tempi lontani si aprisse tra l'America latina e la madre patria Europa anzichè tra essa e gli Stati del Nord America. Caucciù, lana, carne, grano, guano, caffè, non potendo naturalmente imporsi sui mercati nuovaiorchesi perchè tali prodotti erano del tutto similari a quelli del Texas e dell'Arizona, del Messico e della California, prendevano le vie dell'Europa a scambiarsi con macchine, con manufatti, con prodotti dell'industria tedesca e dell'artigianato italiano; ma più che la spontanea naturale corrente commerciale che le nostre masse, le nostre collettività alimentano con la loro richiesta, era un vincolo sottil di spirito e di fede quello che traeva quegli Stati a schierarsi contro il Nord assieme all'Europa.

La conquista dell'America del Sud s'iniziò all'epoca di Giacomo Monroe. La famosa dichiarazione inserita dal suo segretario di Stato Jhon Quincy Adam nell'indirizzo presidenziale al Congresso del 2 dicembre 1823, la famosa «dottrina di Monroe», nasceva dal desiderio di subentrare alla Spagna nelle colonie ex-iberiche che si erano ribellate durante la dominazione napoleonica dichiarandosi indipendenti. Il congresso di Verona aveva già ristabilito il ritorno di quelle terre al dominio spagnolo, ma anche allora l'Inghilterra per meglio stendere all'America del Sud la sua politica commerciale — tramite lord Canning — propose a Monroe il suo noto atteggiamento.

Praticamente la lotta contro la Europa per sottrarre ogni influenza diretta o indiretta nel Sud si iniziò con la questione del Texas nel 1841, continuò sotto i presidenti Cleveland e Harrison, passò dal terreno economico a quello politico con Mc Kinley. La questione di Cuba fu il primo intervento diretto contro l'influenza spagnola; la occupazione di Cuba, Portorico e le Filippine spostarono la politica nordamericana su un piano internazionale. I possessi d'oltremare davano agli Stati Uniti il dominio del Pacifico; occorreva dominare anche l'Atlantico estendendo la propria influenza a tutto il continente. Teodoro Roosevelt continuò in pieno la lotta togliendo alla Columbia la sovranità su Panama e insediò irrimediabilmente gli Stati Uniti nell'America centrale e negli Stati settentrionali dell'America latina. La dottrina di Monroe dava i suoi primi frutti; invece degli Stati europei erano adesso gli Stati Uniti a dominare il Sud. Il visionario Wilson ereditando dopo il breve apatico regno di Taft l'eredità rooseveltiana continuò nella sua politica di assoggettame o dell'America del Sud. I petroli della Columbia gliene giustificavano ogni motivo di fronte al Congresso e ai magnati della City. La «Tropical Oil Co.» prima, la «South American Gulf Oil Co» e la «Socony Wacuum Oil Co.» poi ne furono l'esercito vittorioso. Con la scusa del petrolio agenti nordamericani penetravano nella Columbia, nel Venezuela, nell'Ecuador, nel Perù e cercavano di far deviare le correnti europee a vantaggio di quelle statunitensi, allontanando dall'America la vasta corrente manufatturiera che dalla Germania, dall'Italia e poi dal Giappone fluiva ininterrottamente verso quei porti. L'abilità del presidente del Venezuela Gomez e di quello colombiano poi cercò di frenare questa minaccia ma non riuscì che a contenerla per pochi anni. F. D. Roosevelt riprendendo in pieno di fronte all'America del Sud e alla Europa il fanatico sogno di dominio del mondo capi che per poter dettar legge all'Europa bisognava assoggettare completamente ai suoi finanzieri l'America del Sud, recidendo gli ultimi cordoni che ancora la tenevano legata all'Europa latina. I risultati dei congressi panamericani hanno sempre più dimostrato però come — contrariamente ai desideri e alle più recondite aspirazioni americane — i due più grandi Stati sudamericani, gli Stati Uniti del Brasile e l'Argentina non si siano mai sottomessi alla politica rooseveltiana di cui Sumner Welles e Cordell Hull sono diplomaticamente i due emissari per il continente americano. E se il conflitto con la necessaria chiusura delle vie di comunicazioni tra America ed Europa sembra di aver finalmente avviato i traffici dal Sud verso il Nord, le recenti dichiarazioni di Cantilo e di Vargas hanno recisamente dimostrato come sia ancora difficile dire di aver in proprio dominio la politica dell'intero continente americano. Se la propaganda rooseveltiana appoggiandosi a elementi comunisti e democratici massoni può segnare un trionfo come nell'affare del sequestro delle navi in molte repubbliche, l'alleanza odierna tra Stati Uniti ed Unione Sovietica ha sollevato negli ambienti tutti dell'America del Sud profondamente latini e cattolici una ondata di sdegno.

La guerra dell'Atlantico il cui inizio tutto fa credere imminente, troverà quindi l'America del Sud non ancora stretta attorno alla bandiera stellata. La saggia neutralità con la quale Brasile e Argentina seguono il conflitto, l'entusiasmo suscitato in quei due paesi dalla nuova crociata contro l'ultimo nemico della civiltà europea, il calmo fiducioso contegno delle autorità diplomatiche dei due Paesi sudamericani dimostra soprattutto come il legame di sangue non sia stato tradito. Gli italiani delle Pampas, di Rio Grande do Sud, di San Paolo, di Tucuman, di Rosario, di Santa Fè, del Mato Grosso stretti intorno alle due rappresentanze diplomatiche formano una barriera solida a qualsiasi dilagare della propaganda rooseveltiana attestando con l'esempio, con il loro spirito, con la loro disciplina come le voci di una invasione dell'America da parte dell'Asse, in una fase sia pure solo politico-commerciale sia una ridicola, vana fola che invece nasconde il segreto pensiero di dominare su tutti quei mercati dopo averli sviliti e svalutati con il conturbamento dei traffici d'oltremare.

Ugo Cangiano

A sinistra: Il cannone di un pesantissimo carro armato sovietico, messo fuori combattimento. - A destra: Un treno blindato sovietico distrutto dalle artiglierie tedesche

OSSERVATORIO

"Plutocrati di tutto il mondo, unitevi!,,

Questo è il grido, falso e demoniaco, col quale il «Tevere» commenta l'annunzio di un prestito di cento milioni di dollari da parte dei finanzieri di Wall Street a favore della City.

«I finanzieri americani, azionisti di stabilimenti industriali, produttori di materiale bellico americano, imprestano all'Inghilterra le somme per lo acquisto del medesimo. E' come dire all'ebraico: dare per ricevere con l'interesse composto. Tuttavia nella forma esteriore il grosso pubblico borsistico e così poco intelligente è chiamato a vedere qualcosa come l'unione finanziaria tra Washington e Londra.

Ma nella celebrazione del 4 luglio il popolo degli Stati Uniti avrà ricordato come il sangue abbia separato gli americani dagli inglesi durante i cruenti scontri della guerra di secessione.

«Per altro non solo il sangue ma anche gl'interessi dell'oro scavarono abissi anche a quell'epoca tra i coloni della Nuova Inghilterra e la tirannica City. Ma ora in verità, al disotto dell'aiuto c'è la sotterranea, rapace volontà di capovolgere i termini, cioè preparare la tirannia di Washington su Londra, ove il nuovo ordine europeo in marcia lo possa permettere.

Ma l'Asse non lo permetterà, anche senza nessuna intenzione di salvare Londra.

Seme di vittoria

E' il sangue di cui i nostri eroi hanno irrorato le ambe dell'Impero, il sangue con cui hanno vergato le pagine sublimi di valore di Cheren, dell'Alagi, di Gimma, di Uolchefit, il sangue che resta in quelle zolle come documento inalienabile del nostro buon diritto.

Scrive la «Cronaca Prealpina»:

«Un fremito di riscossa percorre tutta l'Africa misteriosa e il piede dell'inglese, alleato dello schiavista, traditore della civiltà bianca, la calpesterà ancora per poco. Dalle rive riarse del Mediterraneo alla palude di Gambela, da Bab el Mandel leggendario alle nevi di Ras Dascian, dallo sconfinato mistero del bled, alla boscaglia somala verde di pioggia e bruciata di sole, un continente intero attende che si infrangano le sue catene. La Sfinge millenaria riposa nel suo letto di sabbie, l'ora della risurrezione non è lontana.

Gloria a voi soldati d'Etiopia, eroici fratelli dei momenti più duri; antesignani trionfanti di un'Era migliore».

Roma ritornerà nel solco aperto dai suoi legionari.

Sposatevi

Alfredo Niceforo in Echi e Commenti *traduce l'arido — per molti — linguaggio della statistica in una brillante, agile, divertente conversazione, in cui s'imparano tante belle cose, che pur nei volumi di statistica ci sono, ma che mai il gran pubblico si sarebbe sognato di poter trovare. Insomma, la scienza statistica è come tante altre belle cose, un po' dure e ostiche solo per chi non si dà la pena di conoscerle, superando le difficoltà iniziali. Qui si fa un gustoso confronto — dati e cifre alla mano — tra il matrimonio e il celibato; quale delle due condizioni prolunga la vita? Si conclude a tutto favore dello stato matrimoniale, checchè ne dicano letterati, umoristi e... scapoli.*

I nostri recenti calcoli italiani, eseguiti su materiale numerico di circa dieci anni or sono dicevano — ad esempio — che mentre i celibi di 25 anni avevano una probabilità di morire entro l'anno da misurarsi con 5, i coniugati della stessa età ne avevano una che scendeva a 3. Medesime differenze nelle successive età della vita, differenze, anzi, che si vanno aggravando per i fortunati celibi, poichè in certe età la probabilità di morte per un celibe è quasi il doppio di quel che è per il coetaneo coniugato. A 35 anni, sempre ad esempio, mentre i coniugati e cioè i mariti hanno una probabilità di morte di 4 e mezzo circa, i celibi della stessa età vedono salire tale probabilità a più di 8. I primi camminano, durante l'anno, su una via nella quale si aprono quattro mortali trabocchetti, ma i secondi, sulla medesima via, ne incontrano otto.

La beffata condizione matrimoniale — nonostante la pervicace cattiveria femminile delle mogli — prolungherebbe dunque la vita?

Parebbe di sì dal momento che di mille celibi venticinquenni ne rimangono soltanto 780 quando scocca (l'immagine non è nuova, ma può andare) la cinquantina, laddove di mille coniugati venticinquenni ne sopravvivono, quando si odono i rintocchi della detta campana, 870. *Ben 870*, per adoperare — con quel *ben* — lo stile sempre nuovo e originale di coloro che parlano di cifre.

Anche per le signore vige la stessa regola; le coniugate vivono di più, senza contare che anche la percentuale di molti pericoli (alienazione mentale, suicidio) diminuisce di molto per le persone unite in matrimonio. L'articolista non si scopre, ma ha tutta l'aria di volerci dare un buon consiglio: — Sposatevi, giovanotti e fate presto. E anche voi, signorine, naturalmente.

I grandi umoristi

Sotto questo titolo il Telegrafo *ironizza la notiziola che Hailè Selassiè* «non appena saranno cessate le ultime resistenze italiane in Abissinia, offrirà alla Gran Bretagna una Legione abissina per la lotta contro le Potenze dell'Asse».

I fronti italo-germanici già tremano al pensiero di dover sostenere l'urto della legione di Tafari....

Un lutto del Prefetto Orazi

ROMA, 1.

In seguito a un tragico incidente di volo è perito il giovane camerata ing. dott. Spartaco Orazi, molto noto negli ambienti politici e sportivi romani, fratello del Prefetto Vezio Orazi.

Partecipiamo con vivo cordoglio al grave lutto dell'illustre camerata.

La Prussia orientale è il paese del miele

BERLINO, 31.

Pochi sanno che la Prussia Orientale si trova al primo posto nella produzione del miele. Infatti fra tutte le provincie del Reich essa è stata l'unica ad aver fornito, nello scorso anno un quantitativo di miele superiore al duemila quintali. Si progetta l'istituzione di una apposita scuola per addestrare gli allevatori ed incrementare ulteriormente l'apicoltura.

Il secolo del platino

ZURIGO, 1.

Benchè fosse noto già da molti secoli, le prime sbarre di platino non vennero prodotte e lanciate sul mercato se non nel secolo scorso. Fu appunto ai primi dell'Ottocento scrive l'Agenzia «Centraleuropa», che si trovò in Russia, nei pressi di Niscnij-Novgorod il primo grosso pezzo di platino, del peso di 12 chilogrammi. Nel 1831 vennero messe in circolazione in Russia delle monete di platino, del valore di 3 rubli. Queste monete furono però ritirate appena 25 anni dopo, perchè frattanto il valore del platino era enormemente cresciuto lasciandosi dietro anche l'oro. Il valore effettivo della moneta da tre rubli di platino era infatti già salito ad una trentina di rubli.

Denti artificiali di avorio

ZURIGO, 1

Un dentista di Rio de Janeiro ha avuto l'idea di fabbricare dei denti artificiali servendosi piuttosto che dell'oro e dello smalto addirittura dell'avorio degli elefanti.

Questi denti hanno avuto già molta fortuna e non si contano più i riodejaneiresi che questi denti, diremo così, quasi finti portano in bocca.

CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA LEGGERA

Raffronto di risultati prima dell'incontro Italia-Ungheria

L'allenamento di ieri al "Moretti,,

I migliori risultati conseguiti durante quest'anno dagli atleti ungheresi sono i seguenti:

Metri 100: Krompai ed Esanji IV in 10"8.
Metri 200: Esanji in 22"8.
Metri 400: Goerekol in 50"1.
Metri 800: Harsanji in 1'55"8.
Metri 1500: Szabo in 3'55"8.
Metri 10.000: Kelek in 30'57"2.
Metri 110 ostacoli: Szabo in 15"2.
Metri 400 ostacoli: Folgar in 56".
Salto in alto: Gaspar m. 1,84.
Salto in lungo: Esanji m. 7,18.
Salto con l'asta: Zsueska m. 4.
Salto triplo: Dunsmochi m. 14,20.
Lancio del disco: Kulikj m. 52,40.
Lancio del peso: Nemetk m. 14,96.
Lancio del giavellotto: Varsezei m. 65,31.
Lancio del martello: Nemetk m. 49,37.

Quelli italiani sono invece i seguenti:

Metri 100: Mariani e Monti in 10" 5 decimi.
Metri 200: Mariani e Monti in 21" 3 decimi.
Metri 400: Lanzi in 47" 1 dec.
Metri 800: Lanzi in 1'49".
Metri 1500: Colombo in 3'56"6.
Metri 10.000: Beviacqua in 37' 27" 4 decimi.
Metri 5000: Beviacqua in 14'52"2.
Metri 400 ostacoli: Missoni in 53"3.
Salto in alto: Compagner m. 1,91.
Metri 110 ostacoli: Facchini in 14" 4 decimi.
Salto in lungo: Pellarini m. 7,20.
Salto con l'asta: Guarducci e Romeo m. 3.90.
Salto triplo: Calci m. 14,15.
Lancio del disco: Consolini metri 51,05.
Lancio del peso: Profeti m. 15,01.
Lancio del giavellotto: Rossi m. 59,68.
Lancio del martello: Taddia m. 51,95.

Da ciò si vede quanto segue: nei metri 100 e 200 i nostri atleti dovrebbero aver ragione dei forti atleti avversari, specie nella gara dei 100 metri dove Mariani e Monti avranno possibilità di dominare da gran signori. Pure nei 400 metri piani Lanzi e Ferassutti dovrebbero imporsi con una certa facilità, mentre nei 1500 dovrebbero imporsi Szabo, atleta dalle grandi possibilità. Egli infatti quest'anno ha segnato più volte tempi che si aggirano fra i 3'55"8 ed i 3'57".

Ma ora lasciamo stare a questo punto i nostri raffronti, perchè sono tutte parole che messe in pratica certe volte possono essere vere, ma certe altre possono anche essere, specie quando si tratta di incontri internazionali, smentite in pieno.

I tempi e le prestazioni ottenute dai nostri e dai cavallereschi atleti ungheresi non ci debbono servire come base di raffronto fra le due unità nel senso quale dei nostri ragazzi può o non può vincere una gara, ma devono far vedere le probabili possibilità di una grande affermazione collettiva della nostra nazionale in terra ungherese.

Abbiamo detto qui sopra che non possiamo tener conto delle prestazioni ottenute in quanto fattori come: clima, piste, avversari, influiscono di molto sul rendimento degli atleti, e soprattutto si deve tenere presente che gli atleti in gara danno tutto sè stessi per conquistare una preziosa vittoria per la propria Patria ed è quindi da prevedersi come nell'incontro Italia - Ungheria ottimi e forse imprevisti risultati.

Speranze per una affermazione ce ne sono molte. Consolini e Beviacqua cercheranno di migliorare i rispettivi primati nazionali. Facchini vorrà certamente confermare quell'ottimo tempo conseguito poco tempo fa, che lo vedeva nuovo primatista nazionale; Missoni, Bertocchi, Romeo non saranno di meno di quest'ultimo. Assieme a questi atleti non dimentichiamo Lanzi, Ferassutti, Fantono, Monti, Rossi, Compagner che certamente diranno la loro parola in seno alle loro gare, agli altri che qui non abbiamo menzionato, il compito di farci scrivere i loro nomi a grossi caratteri nelle cronache del grande incontro Italia - Ungheria.

* * *

Ieri nella mattinata tranne Profeti, che ha lanciato il peso, nessun atleta s'è presentato in pista. L'allenatore aveva deciso un riposo generale. Nel pomeriggio l'attività d'allenamento ha ripreso, anche se la pioggia disturbava atleti e allenatori.

Donnini, Dorescenzi, Caldana, hanno provato alcuni giri di pista, e si sono limitati ad essere veloci su brevi tratti. Bettini e Marini invece hanno combinato alcuni veloci cambi di staffetta.

Tanghetti e Compagner, Consolini, Bianconi, Cauchi, Beviacqua, si sono allenati nelle loro specialità, preoccupandosi specialmente dello stile.

Pellarini è stato assente dal salto in lungo, perchè domani proverà sul triplo; mentre i suoi compagni Galdana, Pederzani, Maffei, hanno compiuto alcuni salti.

Per quanto non comunicato ufficialmente oggi con inizio alle ore 9 circa avranno luogo alcuni interessanti allenamenti: gli ostacolisti dei 110 e dei 400 metri assieme ai velocisti del 100 e dei staffettisti scenderanno in pista.

Mentre i lanciatori del martello, del peso, assieme ai saltatori del triplo, si alleneranno sulle pedane.

Riguardo la staffetta si proverà specie nella 4 per 100 mentre nelle prove dei 110 e 400 ostacoli verranno provati solo pochi ostacoli.

Dopo questo programma sommario e non ufficiale, si prevede una assai laboriosa e quanto mai interessante giornata.

IPPICA

Il concorso di Grado

Oggi e domani

Come già comunicato, oggi e domani, avrà luogo a Grado l'annunciato Concorso Ippico, autorizzato dalla F.I.S.E. e organizzato dal Circolo Ippico Friulano in collaborazione con l'Ente Cura.

Il programma del concorso comprende 3 gare, di cui due libere a tutti gli allievi che non superino i 21 anni e una riservata alle amazzoni.

Oggi si inizia con una gara di velocità: il Premio d'Estate con lire 1.000 di premio in denaro. Il percorso sarà di 12 ostacoli da m. 1.10 per i cavalli non vincitori di somme di denaro in concorsi pubblici, i cavalli vincitori avranno invece tutti gli ostacoli rialzati di cm. 10. Da una scorsa all'elenco dei 18 cavalli partecipanti si può dedurre che la lotta sarà alquanto incerta, in quanto frazioni di secondo potranno decidere sull'esito. E' certo che in questa gara «Donatello» dovrebbe essere il candidato più quotato al successo, però anche *Ispido, Sardella, Sulmona, Capitano di Ventura, Marco Polo, Annabella* e *Tegea*, cavalli tutti che possono prendersi il lusso di galoppare a forte andatura su ostacoli di metri 1,10 - 1,20, possono vincere la gara.

Domani avrà svolgimento la gara di precisione. Nel primo percorso non si terrà conto del tempo ma solo degli errori dei concorrenti, i quali in caso di percorso netto di penalità ripeteranno il percorso con gli ostacoli rialzati. E' certo che lo spareggio avrà svolgimento, dato anche il premio in palio, su un percorso severo. Anche qua è difficile fare un pronostico, è certo che Tegea, Donatello, Sulmona e Sardella, Capitano di Ventura ed Uldérico sono da ritenersi i cavalli più quotati con preferenza per i primi cavalli.

Dalla gara amazzoni non si conoscono definitivamente i nomi dei cavalli partecipanti.

Tra i cavalieri partecipanti i due fratelli Storti godono dei maggiori favori. Si conosce peraltro l'accanimento con cui questi due ottimi cavalieri usano disputarsi le vittorie che, a onore del vero, vengono ottenute or dall'uno ora dall'altro alternativamente.

Degli altri Aldo Zamorani, Gigi Bossi, Giovanni Battaglini, Remo Venuti, tutti in progresso possono aspirare a ottime affermazioni. Del balilla Giuliano Doardo si conoscono le imprese.

Fra le amazzoni Mirella Doardo e Giacinta Panizza l'una prima a Udine, l'altra migliore a Bologna, dovranno decidere di una superiorità. Oltre una quindicina di allievi parteciperanno alle gare.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 31	dell'1
Rendita 5%	93.60	93.55
Rendita 3.50%	75.75	75.90
Redim. 5% imm.	94.90	94.95
Redim. 3.50% 1934	73.70	72.70
Buoni Tesoro 1949	99.10	99.—
» » 1950	98.55	97.35
» » 1943	97.40	98.27
» » 1944	98.25	98.50

OBBLIGAZIONI	Quotazioni del 31	dell'1
Venezie 3.50%	95.60	95.70
I.R.I. STET 4%	715.—	715.—
I.R.I. Mare 4.50%	497.96½	496.50
I.R.I. Ferro 4.50%	530.25	529.—
I.R.I. 4.50%	467.—	476.—
E.L.F.E.R. 4.50%	487.50	488.—
Cogne 6%	500.50	—.—
Cogne 6.50%	507.50	—.—
Cons. Op. P. 5%	482.—	—.—
Città di Roma 5%	478.—	—.—

AZIONI	Quotazioni del 31	dell'1
La Centrale	1520.—	1555.—
Mediterranee	746.—	746.—
Meridionali	1365.—	1365.—
Ass. Generali	1160.—	1170.—
Coton. Cantoni	8160.—	8210.—
Coton. Olcese	1405.—	1440.—
Tessuti stampati	2615.—	2640.—
Linif. Canap. Naz.	1222.—	1220.—
Manif. Rossari-Varzi	1460.—	1465.—
Manif. Rotondi	950.—	950.—
Manif. Tosi	154.50	160.—
Manif. Cot. Merid.	651.—	648.—
Unione Manif.	756.—	760.—
Lanif. Gavardo	960.—	980.—
Lanif. Rossi	5875.—	5950.—
Lanif. Targetti	197.25	198.—
Fisac Como	305.—	—.—
Cascami seta	685.—	721.—
Fibre Tess. (Chatill.)	156.50	162.—
Snia Viscosa	941.—	928.—
Finsider	543.—	549.—
Ilva	247.—	248.—
Metallurgica Italiana	537.—	532.—
Monte Amiata	674.—	680.—
Montecatini	244.50	245.50
Dalmine	210.—	218.—
Miniere del Siele	565.—	—.—
Ansaldo	78.75	79.—
Breda	565.50	570.—
Bianchi	170.—	170.—
Isotta Fraschini	156.50	159.50
Fiat	950.—	933.—
O.M.I. già Reggiane	160.—	159.—
Adriatica di Elettr.	245.—	249.—
G.I.E.L.I.	470.—	481.—
Dinamo	492.—	501.—
Edison	464.—	486.—
Elettrica Bresciana	490.—	380.—
Selt Valdarno	1188.—	1201.—
Emiliana	960.—	940.—
Cisalpina	305.—	318.—
Sesto	135.—	137.50
Sip	104.50	105.25
Tirso	248.—	105.25
Vizzola	940.—	—.—
Merid. Elettrica	473.—	483.—
Orobia	211.—	—.—
Ovesticino	314.—	—.—
Romana Elettricità	738.50	—.—
Terni	334.—	240.—
Unes	22.—	22.30
Marelli	147.—	—.—
Tecnomasio It. B.B.	186.—	182.—
Volta	241.—	—.—
Distillerie Italiane	283.—	296.50
Eridania	1055.—	1060.—
Raffin. Lig. Lomb.	1265.—	1275.—
A.N.I.C.	106.75	106.75
Italgas	22.80	22.95
Fondi Rustici	265.—	260.—
Beni stabili, Roma	398.—	399.—
Cartiere Burgo	521.—	535.—
Ciga	83.75	82.—
Italcementi	420.50	426.—
Pirelli Italiana	2302.—	2304.—
Pirelli e C.	925.—	985.—

CAMBI	Quotazioni del 31	dell'1
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

Imposta sull'entrata importazione ed esportazione

Provincia di Lubiana. — Con nota n. 65339 del 13 giugno 1941, il Ministero delle Finanze ha chiarito che ai termini ed ai sensi della riserva contenuta nell'articolo 7 del Regio Decreto Legge 3 maggio 1941, n. 291, relativo all'annessione al Regno d'Italia della provincia di Lubiana, la legge istitutiva dell'imposta generale sull'entrata non trova per ora applicazione nell'ambito dei territori di detta provincia.

Pertanto detto territorio devesi, fino a nuova disposizione, considerare estero nei riflessi della legge 19 giugno 1940 n. 762 a tutti gli effetti, salvo per quanto concerne la restituzione dell'imposta sull'entrata di cui al D. M. 7 luglio 1940 n. 93968 per le merci esportate nel territorio in questione stante il divieto sancito dall'art. 3 del R. D. L. 30 aprile 1941 n. 290.

Restituzione dell'imposta su alcuni prodotti di esportazione. — Nella tabella allegato A al Decreto Ministeriale 9 luglio 1940 XVIII n. 93968 concernente la restituzione dell'imposta generale sull'entrata per i prodotti di più larga esportazione sono contemplate, alla categoria 15 bis le seguenti voci della tariffa doganale:

247 bis - fibre artificiali;

248 bis - cascami di fibre artificiali.

Nelle annotazioni relative a tale categoria circa l'aliquota d'imposta da restituire e le modalità per la restituzione è precisato:

«Per le fibre ed i cascami di cui alle voci 247 bis e 248 bis esportati dai produttori, l'imposta si restituisce in ragione di L. 0.80 per ogni cento lire del prezzo di fattura rilasciata dallo stesso produttore alla ditta estera. Per le fibre torte qualora il produttore dimostri con fattura intestata a proprio nome di aver corrisposto, per l'acquisto nel Regno del filato a bava continua, l'imposta del 2 per cento, la restituzione viene effettuata in ragione di lire 1.25 per ogni cento lire del prezzo di fattura rilasciata alla ditta estera».

Ora, con interpretazione letterale di tale disposizione, si è ritenuto che, mentre compete la restituzione dell'imposta in ragione di lire 1.25 per ogni cento lire del prezzo risultante dalla fattura alla ditta estera quando le fibre torte siano prodotte con filato a bava continua ed il produttore dimostri di aver corrisposto per l'acquisto nel Regno del detto filato l'imposta del 2 per cento, analoga restituzione non competa nel caso di fibre torte prodotte con filati di cascami o di flocchi di fibre artificiali (che pur sono classificati sotto la stessa voce 248 bis dalla tariffa doganale) e ciò anche se il produttore dimostri, con fattura intestata a proprio nome, di aver corrisposto per l'acquisto nel Regno del cascame o del flocco l'imposta del 2 per cento.

Per eliminare ogni dubbio al riguardo il Ministero delle Finanze, con circolare n. 65338 del 27 maggio 1941 ha invece precisato quanto appresso: «Lo spirito al quale si informa la disposizione citata è di agevolare tutti i prodotti sotto la voce 248 bis della tariffa doganale e pertanto la restituzione dell'imposta sull'entrata in ragione di lire 1.25 per ogni cento lire del prezzo di fattura rilasciata alla ditta estera compete non soltanto quando l'esportatore delle fibre torte dimostri, con fattura intestata a proprio nome, di aver corrisposto l'imposta del due per cento per l'acquisto nel Regno del filato a bava continua, ma anche quando egli dimostri, sempre con fattura intestata a proprio nome, di avere corrisposto lo stesso tributo per l'acquisto nel Regno del cascame o del flocco di fibra artificiale, impiegato nella produzione delle fibre esportate».

Documenti di fede esemplare

"Giovani", di Dino Grandi

Più che la recensione d'un interessantissimo volume quest'articolo vuol costituire una esortazione alle più giovani generazioni a ricercarne sollecitamente, a leggerne attentamente, a meditarne profondamente le pagine le quali offrono non soltanto la documentazione della fede d'uno degli uomini migliori e maggiori del Fascismo ma specialmente l'esempio animatore ed il viatico confortatore perchè tali generazioni possano percorrere sicure la diritta via per la quale la Rivoluzione continua.

I giovani hanno bisogno di trovare documenti di fede della potenza persuasiva e suggestiva di questo volume in cui opportunissimamente Dino Grandi offre loro gli scritti d'un giovane, gli scritti ch'egli pubblicò fra il 1913 ed il 1920, cioè fra i 18 ed i 25 anni d'età.

In una commossa ed ardente prefazione — dettata dal fronte greco all'inizio del marzo scorso — Dino Grandi offre e dedica queste pagine ad un lettore, al proprio figlio sedicenne: « Soltanto per te commetto il peccato di raccogliere questi scritti della mia adolescenza e della mia prima giovinezza. Essi non hanno interesse se non per noi due, e non domandano che un unico lettore, te, mio figlio ».

Ed invece noi ardentemente desideriamo ed invochiamo che questi scritti abbiano lettori tutti i giovani dell'Italia fascista, noi che abbiamo oltrepassato il meriggio della nostra giornata con tenacissima passione patria, noi che questa inestinguibile passione possiamo placare e soddisfare soltanto nella coscienza sicura della fede che i giovani porteranno nel perfezionamento della grande missione storica iniziata dalla Rivoluzione fascista.

Ecco perchè a Dino Grandi noi siamo profondamente riconoscenti: perchè egli, raccogliendo con paterno animo queste mirabili pagine giovanili, a ciascuno di noi genitori italiani ha dato la grande consolazione di poter segnalare ai figli nostri un esempio di fede, un viatico d'azione — viatico ed esempio dei quali sentiamo che essi, in questa grande ora storica, hanno bisogno.

* * *

Ricercate, dunque, leggete e meditate, o giovani, ciascuno degli scritti raccolti in questo volume. Il quale s'inizia con quella memorabile lettera aperta a Giovanni Borelli, che il *Corriere di Romagna* pubblicò il 13 novembre 1913, lettera scritta da uno studente di terza liceale, che vi appose il più significativo dei titoli: *Rivolta ideale*.

Giovanni Borelli, « uno dei pochi galantuomini d'Italia », aveva chiamato a raccolta i giovani, aveva fatto appassionato appello ai giovani per difender questa Italia nostra adorata dalla degenerazione alla quale il liberalismo parlamentare ed il socialismo ciarlatano la sospingevano incoscienti. Ad uno dei pochi Italiani degni di guidare le nuove generazioni risponde il giovane studente liceale Dino Grandi, animando quel grande animatore, e concludendo la sua appassionata risposta con queste parole di fede: « Ripetete l'appello. Molti verranno ».

Dopo quella lettera Dino Grandi scrive, nel 1914, tre articoli per il giornale *L'Azione*, caratteristici pur essi per la fede che s'affina e si fa sempre più prodigiosamente preveggente. Ma prima che quell'anno abbia termine ai giovani d'Italia parla un altro dei grandi Italiani, dalle storiche pagine del nuovo giornale che nasce a Milano il 15 novembre, *Il Popolo d'Italia*: ed ecco, primo fra quei giovani, lo studente Dino Grandi indirizza a Benito Mussolini la lettera che, insieme con la preziosa risposta, fu pubblicata undici anni fa, ma che qui vogliamo ancora integralmente riprodurre perchè sia raggiunto il fine che ci proponiamo, di persuadere le nuove generazioni dell'Italia fascista ad assicurarsi « il vital nutrimento » di queste pagine di fede comunicativa.

Da Mordano, in provincia di Bologna, Dino Grandi indirizza, il 17 novembre del 1914, questa lettera:

« Permettete ad un giovane — ad un « solito ignoto » — (non socialista) di gridarvi tutta la sua ammirazione per la vostra opera di coraggio e di fede.

Voi avete da combattere contro una borghesia insufficiente di propositi e di azioni, piena soltanto di retorica e di menefreghismo, contro una democrazia furba internazionale e trustajola, contro la nuova chiesa socialista professante il dogma della vigliaccheria e contro da ultimo tutti gli imbecilli e scimuniti che staranno con voi e contro di voi.

Ma avrete tutti i giovani, i giovanissimi, che pieni d'inquietudine e di sdegno per quest'Italia fallita si preparavano, appena affacciati alla vita nazionale, all'acre rinunzia della loro speranza. Voi combattete in nome di questi, della nuova generazione ventenne che sarà domani al primo posto nelle trincee, e che si riattacca con fede e con orgoglio ai primi fratelli del Risorgimento.

Questa battaglia è la vostra ed è la loro.

Io vi auguro così di essere il primo soldato dell'ultima guerra nazionale ».

La risposta non si fa attendere: è del 25 novembre. Benito Mussolini risponde allo studente emiliano:

« Egregio amico, grazie della solidarietà.

Ma bisogna combattere e farsi lapidare, se occorre!

Salute ».

* * *

Di fronte alla guerra, lo studente non ancora ventenne afferma: « certo è che la pace susseguente a questa guerra non sarà nè stabile nè duratura »; e dimostra il suo chiaro pensiero:

« Le guerre moderne, le guerre di domani avverranno fatalmente fra le nazioni povere e le nazioni ricche, fra le nazioni che lavorano e che producono e le nazioni già padrone del capitale e della ricchezza.

Guerra di carattere eminentemente rivoluzionario.

Guerra di chi può di più contro chi ha di più.

Lotta di classe fra le nazioni ».

Leggete, rileggete, o giovani, quell'articolo pubblicato dal giornale *L'Azione* il 6 dicembre 1914; leggete e rileggete tutti gli altri articoli raccolti nel volume, fino all'ultimo del 1° dicembre 1920 pubblicato a Bologna ne *L'Assalto*, il battagliero periodico del Fascio, sotto il titolo: « Giovinezza di tutta la provincia rossa: a noi! ».

Dino Grandi era stato fatto segno a quattro colpi di rivoltella (ed a Luigi Federzoni che, nella seduta del 22 novembre, alla Camera dei Deputati, aveva deplorato l'attentato contro il giovane avvocato bolognese, Matteotti rispose cinicamente: « E' un fascista! »): e coraggiosamente intensificava l'appassionato appello alla giovinezza, dopo aver ad essa ricordato che cos'è il Fascismo:

« *Il Fascismo è una fede che tende a ristabilire l'equilibrio sociale, la morale e la giustizia nei rapporti politici, economici ed umani* ».

Questo, o giovani, vuole e deve essere il Fascismo: una fede, sopra tutto.

E siccome la vostra fede dev'essere armata perchè il Fascismo non fallisca la sua mèta storica, perchè gli sviluppi della Rivoluzione non siano traditi, queste pagine di fede esemplare tempreranno le vostre energie e daranno a noi, che abbiamo oltrepassato il meriggio della nostra giornata, il grande conforto di saper affidata in buone mani la causa della Rivoluzione.

Per questo noi, commossi dalle pagine d'un volume di così alto valore nazionale, gridiamo dal profondo del nostro cuore a Dino Grandi: grazie!

Ugo E. Imperatori

Dino Grandi: « Giovani », Nicola Zanichelli editore, Bologna 1941 XIX, pagg. VIII-240, L. 20 netto.

"L'Italia coloniale"

« L'Italia Coloniale », la grande rassegna illustrata della nostra espansione imperiale è uscita nel numero di luglio. Il numero contiene fotografie di palpitante attualità e articoli di scrittori illustri.

Epica dell'Impero: Riconoscenza della nazione agli eroici difensori del Galla-Sidamo. — Terre della guerra: La Marmarica (Ruggiero Ruggieri). — Cieli coloniali, cieli di gloria (Sergio Tomei) — L'Italia nella lotta antibolscevica. — L'ora dell'Egitto (D. V. Vecchi). — Le nozze di Marco Pomilio. — Un servizio per le terre d'oltremare al P.N.F. — La stampa coloniale italiana. — I francobolli della fratellanza italo-germanica. — L'Arabia in fiamme (T. De Bonis). — La guerra nel Mediterraneo e nel settore africano (gen. Ambrogio Bollati, senatore del Regno). — Un grande artista delle terre d'oltremare: Giorgio Oprandi (Michele Di Lorenzo). — Perchè tanto interesse per l'Africa Occidentale? (Antonio Giordano). — Pionieri dell'italianità in Tunisia (A. Bar.). — Amedeo Fani nominato Presidente dell'I. F. A. I. — Il movimento demografico della Libia.

Con le truppe italiane in Grecia: i genieri costruiscono un nuovo ponte sul canale di Corinto

SOLITUDINI FRIULANE

Ramandolo

Nel pomeriggio d'estate, sotto un cielo rischiarato da immoti cumuli bianchi sulle Prealpi, saliamo alla solatia Ramandolo.

Per qual miracolo a piè della grigia e brulla Bernadia si stendano, da Torlano a Sedilis, i più pregiati vigneti che viticoltore appassionato possa desiderare è mistero che soltanto la conoscenza della geologia e del clima di questa zona riescono in parte a spiegare.

Ma noi non vogliamo farci oggi domande difficili: preferiamo abbandonarci al godimento di quel che ci capita sott'occhio.

Che cos'è Ramandolo? E' un paese per così dire inconsistente. Cerchi il centro abitato, un più folto assembramento di case e casupole, e non vedi, sotto la grave montagna, che radi casolari rustici, adagiati a diverse altezze e nelle più varie posizioni: seminascosti tra il verde o chiaramente adagiati sul pendio rupestre. Casolari per lo più ampi, da cui sale un senso di tranquilla e soddisfatta operosità, con fienili, pagliai, pigne di legna secche, pollai fecondi, cortiletti vigilati da botoli ringhiosi, porticati e grondaie animate dal volo incessante delle rondini. Ma i contadini dove sono? Queste case sembrano disabitate, vuote, abbandonate.

E allora puntiamo verso la chiesetta, chiara, invitante presso un folto d'alberi a mezza costa del monte, dove terminano i vigneti.

Salendo a Ramandolo si respira la letizia.

Qualche mese fa, le scalinate dei ronchi rivelavano l'intelaiatura dei sostegni delle viti, una complessa e ordinata impalcatura di pali e traverse disposte a sorreggere la prossima ramificazione delle piante. Contro sole le punte dei tralci potati e incurvati luccicavano di grosse gemme cristalline. Tutto era disposto con somma cura, preparato con l'amorosa diligenza di cui son degne queste piante meravigliose. Nel silenzio sentivi l'attesa religiosa della fruttificazione.

Ora i vigneti sono in pieno rigoglio. A pendio sulla strada, in discesa verso la valle, sulle opposte chine dei colli, le spalliere allineate in righe geometriche maturano al sole i grappoletti verdi tra i pampini verdazzurri.

L'erta sale dolcemente, ombreggiata dai ciliegi. Il paesaggio si allarga. La pianura acquista uno splendore riposante, con la chiarità argentea delle acque del Torre laggiù all'angolo di Savorgnano.

Che cosa si viene a cercare a Ramandolo se non alcune ore di pace, lontano dalle consuete cure e fatiche?

A Ramandolo v'è una chiesetta amabile, vi sono alcune panche disposte all'ombra di maestosi ippocastani. E v'è un senso di così vasta quiete che in pochi altri luoghi potresti trovarne l'eguale.

Una chiesina con un piccolo porticato e un campaniletto di pietra, quadrato, emergente sul tetto quanto basta per lanciare liberamente ai casolari sparsi le sue note squillanti.

Quanti sono i devoti della chiesetta di Ramandolo? Quanti i fedeli visitatori, i pellegrini che salgono tacitì quest'aprica pendice così felicemente dominante i dossi delle ultime fertili colline friulane?

Sediamoci su questo basso muretto di sagrato, e guardiamo.

Che cosa chiedere a Ramandolo di più grato allo spirito che il guardare e l'ascoltare? Il dono della luce, il conforto del silenzio; ascoltare le sommesse voci che salgono dalle vigne, guardare le placide onde dei colli tra Nimis e Sedilis, tra Attimis e Tarcento: azzurrine e folte, ordinate e sontuose. Nella luminosa pianura la città di Udine solleva sul mare di case l'isola del Castello, la cupola del Tempio, le nuove torri, le sottili ciminiere senza fumo.

Silenzio immutabile. *Sacra quies.* Largo volo di rondini sulla valle vitifera. Lento rintoccar d'ore da un campanile nella conca del Cornappo.

Per un viottolo sale una gerla colma di fieno.

* * *

Ma lo spirito godrà d'un più alto ristoro, d'un soffio di più intimo bene, se spingeremo il verde battente della chiesa.

Quando torneremo a Ramandolo forse ritroveremo quell'umile sacerdote inginocchiato, quel bianco e scarno servo di Dio assorto in preghiera, solo nella piccola chiesa vuota.

Se tu apri la prima volta la porta della chiesa di Ramandolo, e trovi — come noi trovammo — quella inattesa preghiera silenziosa, e ti imbatti in quel fervore solitario, tu sentirai veramente passare sull'anima qualcosa di assai più dolce della grata frescura dell'ambiente sacro.

Non si volgerà l'orante chino, non si scuoterà all'improvviso chiarore; non ci avvertirà nemmeno, immerso nell'immensa lontananza del colloquio divino. Nè pure bisbigli della montagna ci pervaderà ancor più intensamente l'incanto segreto di Ramandolo.

Fermi presso la soglia, incapaci di muovere un passo, di pronunziare una parola, neanche di riaccostare l'uscio, l'occhio lento percorrerà le immagini sacre, si soffermerà sui pii arredi nell'ambito dell'angusto spazio: le vecchie sculture lignee, i pochi banchi consunti, la campanella appesa, le lampade lucenti, il candido altarino (tanto piccolo che la persona dell'officiante deve necessariamente quasi interamente), gli affreschi sbiaditi presso l'arco acuto dell'abside, le strette vetrate ogivali a occhioli rotondi, l'armonium coperto che tacciono gli accordi delle lontane domeniche. Tutto, il dentro così modesto, così semplice, così parco, così essenziale, nella luce e nell'ombra di una chiesa, quel che è indispensabile, strettamente necessario alla vita religiosa, al vivere e al morire nella fede, per questi pochi popolani. Tutto così povero e netto, così nudo e puro davanti a Dio e davanti agli uomini.

Dolce accogliente intimità delle piccole chiese di montagna! Nell'aria un lieve sentore di lontani incensi, di cera e garofani: quei garofanini sottili, di cinque petali, che quassù crescono spontanei tra l'erbe arsicce, lungo il margine dei sentieri, lungo il bordo delle vigne.

— Siamo a Ramandolo, — ripete se stessa l'anima pensosa, abbracciando in un solo sentimento la pace della chiesa, il silenzio della montagna, la luce vasta e calma del piano.

Siamo a Ramandolo come se avessimo raggiunto un faro bene insperato. Come se dicessimo: — In un luogo assai lontano. In un consolante rifugio dello spirito. In un sereno asilo di poesia.

Julius

L'atrio della chiesetta di Ramandolo (Foto Pignat)

La chiesetta di Ramandolo (Foto Brisighelli)

Aspetti del problema biologico

I misteriosi ormoni

Il tempo che viviamo è caratterizzato da una elevata tensione energetica in tutte le manifestazioni della vita. Siamo presi nelle spirali delle nuove idee e dei nuovi avvenimenti, e ci è necessità, e orgoglio insieme, portarvi il nostro contributo, esiguo nella sua individualità, ma notevole se considerato nell'ingranaggio di tutte le altre forze attive e operanti. Si comprende, allora come nel campo della cultura, l'interesse di chi coltiva il suo spirito non possa più appagarsi soltanto di fantasmi di romanzo o di poesia, residui di un mondo quando l'azione pratica languiva, ma abbia necessità di trovare nel libro quelle nozioni squisitamente positive, che gli aprano orizzonti prima sconosciuti, e gli intensifichino le possibilità della sua esistenza. Tra queste, le nozioni biologiche sono andate acquistando, in questi ultimi anni sempre maggiore importanza, di modo che, a voler osservare anche soltanto il campo letterario, se ne hanno riflessi pur nelle nuove forme di romanzo. Gli americani e i tedeschi eccellono in questo senso, giovandosi del dato biologico per mettere alla ribalta personaggi più analiticamente studiati e dotati di prerogative che siano condivise su più vasta scala dalla massa dei lettori. Ne sono uscite esperienze che presentano anche lati curiosi, originali, come si può agevolmente intuire allorchè una scienza che ha mille gradazioni, qual'è la biologia, viene messa al servizio dell'arte. Si capisce che non bisogna esagerare, perchè si cadrebbe nel morboso o nel grottesco. Invece è certo che la biologia, dosata saggiamente, può dare risultati considerevoli, che aiutano l'artista a superare dislivelli umani che prima rimanevano sconosciuti o intentati. Gli è che questo particolare ramo scientifico, che studia la vita e il suo eletto rappresentante, l'uomo, rimane pur sempre alla base di tutti i fattori psicologici, storici, politici, artistici, che definiscono la società in ogni epoca. Non intendiamo, con ciò, lasciarci andare al freudismo totalitario, perchè sappiamo troppo bene che, oltre la forza trascinante dell'incosciente, si può erigere a dominare in qualunque circostanza, il dinamismo volontario dell'uomo; ma è un fatto innegabile che molte cose, molte azioni, molte idee trovano la loro ragione d'essere nell'accertamento biologico, e che da esso ricevono l'impulso propulsivo ad attraversare le tappe richieste per la loro perfezione. Partendo da questo punto di considerazione, ci sembra di poter giustamente ritenere che s'allarghi oltre la ristretta cerchia dei medici, fisiologi e studiosi in genere di biologia, il recente volume di Giacomo Pighini, che tratta de « Le correlazioni chimico-nervose » (Roma, Luigi Pozzi Edit.). Nel volume in parole si accoglie quanto le più moderne induzioni hanno messo in luce sui rapporti tra il sistema nervoso e le altre parti dell'organismo, e le reciproche influenze fra energia nervosa ed energia chimica dei secreti glandolari, insieme collaboranti nel definire la costituzione dell'individuo e nel caratterizzare le sue manifestazioni funzionali.

Non c'è oggi persona colta che non si sia fatto un'idea dell'esistenza degli ormoni, della loro particolare natura, ma specialmente del loro significato nello svolgersi dei molteplici e complessi fenomeni che presiedono alla vita. Il prof. Cesare Frugoni dell'Università di Roma, prefazionando il volume del Pighini, può scrivere, tra l'altro: « Nasce... una nuova dottrina, che investe tutti i fenomeni della vita nervosa e psichica normale e patologica, aprendo la strada a nuove ricerche e a nuove induzioni. Il medico e il biologo troveranno ricordati e spesso studiati a fondo in questo libro infiniti fatti nuovi della vita di esseri i più diversi del mondo animale, che riempiono il lettore di stupita ammirazione per la vastità dei fenomeni della vita e la loro armonica complessità e la profondità di indagine che caratterizza la scienza del nostro tempo ».

Effettivamente è così: e anche il lettore non propriamente iniziato, pur procedendo tra qualche difficoltà di linguaggio e di riferimenti tecnici, avverte la bellezza magniloquente del mondo che gli si va rivelando di pagina in pagina, talora attraverso esperienze che sorprendono, entrando in una sfera di vibrazioni e di colorismi che non si trovano nemmeno nel più acceso romanzo.

Il Pighini, che è anche uno scrittore provveduto di stile fluido e di umanistico sentire, ha avvertito il bagliore di poesia che è ne' suoi studi scientifici, e non si mostra ritroso, quindi, a farne partecipe il lettore che, superate le difficoltà di comprensione per il motivo che s'è detto, lo voglia seguire nel dipanarsi della materia. Taluni brani, come quelli sul cangiamento di colore dei pesci e delle rane e intorno alla vista degli animali (si viene a sapere, per esempio, che il primo impulso alle colorazioni cutanee è dato dall'occhio), denotano nel Pighini uno studioso appassionato di buone lettere, come poterono essere ai loro tempi un Redi, un Magalotti, uno Spallanzani, un Vallisneri, su fino all'Anfosso, al Lessona, allo Stoppani.

Mentre ripensiamo al fenomeno della colorazione cutanea in dipendenza dell'impulso dall'occhio dell'animale, ormai accertata dalla scienza, vien fatto anche di rammentare una novella di Enrico Panzacchi, dal titolo « occhi accusatori ». Si tratta di una castellana maritata, di cui s'innamora un giovane suo parente: ella ricambia l'amore con uguale intensità, ma non può mai trovarsi col suo bene, perchè il marito la vigila di continuo e, quando si allontana, lo sostituisce nel compito di guardia la madre di lui. Allora i due si debbono intendere con gli sguardi. Avviene un fenomeno strano, ritenuto miracoloso, che svelerà in pieno il fluido di passione che corre fra i due. Gli occhi della castellana, ch'erano color del cielo, assumono il nero degli occhi del giovane amante, e quelli di costui da neri diventano cilestri. Il Panzacchi, da quel fine artista ch'egli era, ha forse divinato, per quel processo ineffabile che si svolge quasi inconsapevolmente nel fondo delle coscienze veramente dotate, il fenomeno che oggi la scienza proclama, e ci riempie di stupore?

Del resto, il cangiamento di colore dei pesci era noto fino dall'antichità, e ne troviamo menzione in Aristotile e in Plinio. Lo stesso Pighini rammenta che pure il Vallisneri, ai primi del Settecento, osservava per primo la trasformazione di colore delle rane quand'esse passano dall'oscurità alla luce. E noi ricordiamo benissimo d'aver visto sul nostro più alto Appennino, in certi laghi dall'acque gelide anche in luglio e agosto, una qualità di rane dalla pelle bianca, in corrispondenza alla luce bianca che domina lassù in causa della neve che non vi si diparte mai. Il fisiologo Sangiovanni, agli inizi dell'Ottocento, riusciva a stabilire la presenza sulla pelle di tali animali, dei cosidetti cromatofori, causanti la sua funzione cromatica.

Ma facciamo un passo indietro, per domandarci che cosa sono gli « ormoni », dei quali il libro del Pighini ci parla in abbondanza. Sono sostanze — più o meno ormai conosciute nella loro costituzione chimica che si formano in seno all'organismo, e che provvedono a stimolarne e a mantenerne le più importanti funzioni. Si sa, ad esempio, che, senza l'ormone secreto dalla glandola tiroide, l'individuo diventa un deficente, un cretino; che, senza l'ormone della glandola ipofisi, resta nano; oppure diventa gigante, se quell'ormone si produce in eccesso Si sa che, senza l'ormone delle glandole sessuali, l'abito esterno, la voce, la psiche assumono le caratteristiche dell'eunuco. Ciò che ancora non è ben noto, è la relazione funzionale tra il sistema nervoso e gli ormoni, ossia le glandole che li secernono.

Questi rapporti sono appunto studiati e illustrati nel libro del Pighini, con riferimenti a tutte le classi degli animali, dai protozoi ai vertebrati. E' interessante, ripetiamo, anche per il non medico o biologo di professione, conoscere per quale meccanismo si svolgano molti fenomeni della vita: ad esempio, perchè certi animali — lo abbiamo già visto — posseggano la facoltà di cambiare di colore a secondo dello stimolo luminoso, e di adattarlo al colore dell'ambiente (mimetismo); perchè certi pesci nel periodo degli amori assumano un abito di nozze; perchè molti uccelli sviluppino, per l'occasione, il canto; mentre taluni animali più astuti mettono in opera al massimo le loro energie psichiche Tra questi ultimi ci sembra che sia possibile annoverare particolarmente l'uomo, che dall'impulso erotico si fa più bello, e maggiormente sa potenziare le sue facoltà spirituali al fine di riuscire nel suo intento.

Ciò dipende dalle sferzate ormonali — chiamiamole così — al loro sistema nervoso, in rapporto alle stagioni, alla luce, al sole, che traggono oscura origine nei chiusi laboratori di glandole del corpo, agenti sul sistema nervoso, e alla loro volta soggetti all'azione di questo. Da qui s'elevano corollari della maggior importanza per la conoscenza della vita individuale, e per la salute del corpo e dello spirito; poichè emerge da questi studi che, se il sistema glandolare ormonico agisce sul cervello e sulla psiche, questa a sua volta agisce sul sistema ormonico. Onde la necessità di mantenere vigile e alto lo spirito, in accordo al vergiliano « mens agitat molem ».

Come si vede anche da questi semplici rilievi, — che non vogliono avere altra pretesa se non quella di fissare per sommi capi l'importanza della trattazione del Pighini in rapporto al nostro sistema di vita individuale e sociale — il detto studioso non esaurisce il suo compito nella ricerca scientifica in sè e per sè, ma ci apre spiragli di luce verso un altro mondo, quello dello spirito e della volontà. Materia e anima, attraverso l'esperienze ormoniche, ci appaiono un complesso talmente organico, e inscindibile, da dipendere strettamente l'uno dall'altro, e viceversa, sempre, però, con preponderanza della parte eletta. E' lo spirito che vince. Ecco una verità che la scienza ognora più chiarifica e documenta. Ed ecco perchè gl'Italiani diventeranno sempre più forti fisicamente, coltivando il loro intelletto e la loro coscienza, in conformità del magnanimo esempio che viene dal loro Capo.

Armando Zamboni

Gli spettacoli alla Biennale di Venezia

"I masnadieri" di Schiller nella suggestiva cornice dei Giardini

VENEZIA, 1.

Dopo il garbato scherzo del «Poeta fanatico», il grande dramma giovanile, è apparso ora in tutta la sua forza appassionata e nel suo esasperato romanticismo al gran pubblico accorso, tra il quale non mancavano rappresentanti autorevoli dello Stato alleato.

Abbiamo già esaminato il contenuto scenico e ideologico dei «Masnadieri», che, per essere il lavoro più giovanile di Federico Schiller, contiene però gli elementi essenziali della sua arte innovatrice, ma li contiene in maniera esuberante, senza i freni di un più maturo e vigile senso di equilibrio. Perciò, inscenando «I masnadieri», Guido Salvini, conscio delle possibilità e delle esigenze del teatro, nonchè dei gusti e della tolleranza del pubblico, ha riveduto pazientemente il testo del dramma nella traduzione di Andrea Maffei, ampiamente sfrondandolo e aggiornandolo, riducendo i cinque densi atti a due parti alla maniera cinematografica. Lo ha coadiuvato Aldo Calvo (noto per le belle scenografie dell'ultimo Maggio Musicale), che, creando una scena fissa sullo sfondo arioso dei Giardini, ha costruito, per così dire, dei centri d'azione diversi su cui stabilizzare via via, con l'aiuto della luce, l'attenzione dello spettatore: spezzati movibili per le scene interne, luoghi montagnosi e caverne per i quadri d'insieme dei briganti, rovine di un castello e prigioni per indicare la residenza dei Moor e il rifugio del vecchio Massimiliano liberato dalla vindice spada di Carlo il masnadiero. Così si è riusciti a fornire uno spettacolo omogeneo, ricco di attrattive varie, dove la rotonda prosa schilleriana e l'appassionante vicenda hanno avuto il maggiore rilievo, mentre le sobrie e lontane musiche beethoveniane, i cori, le pallide luci lunari, i fremiti della battaglia, aggiungevano la suggestione necessaria. I maggiori applausi del pubblico sono stati per Renzo Ricci e per Memo Benassi, che si dividevano anche la maggior fatica d'interpretazione in due parti di grandissimo impegno: quella dei due fratelli antagonisti. L'uno e l'altro sono stati degni dell'assunto: il Ricci ha avuto momenti di impetuoso lirismo e di calda drammaticità. Il Benassi ha impresso foschi colori alla torva figura del parricida. Nobilissimi accenti ha dato al personaggio del vecchio Massimiliano Gualtiero Tumiati.

Laura Adani ha sospirato e pianto con soave tenerezza e ansiosa disperazione nell'unica parte di donna esistente nel lavoro: tutti gli altri numerosi attori hanno fatto il dover loro e composto quadri pittoreschi e vivaci sotto l'abile direzione del Salvini: ricorderemo Cesco Baseggio (nella figurazione di un masnadiero spavaldo), Carlo Lombardi, Egisto Olivieri, Tordi, Sofra, Anselmo ed Ernesto Sabatini, che disse molto bene le parole del frate alla fine della prima parte, chiusa da un quadro di potente effetto scenico e drammatico. E' stato un successo notevole che pesa molto favorevolmente nel bilancio di benemerenze della Biennale.

Un concerto di 40 pianoforti e (pianisti)

ZURIGO, 1.

Secondo informa l'Agenzia « Centraleuropa », un concerto veramente sensazionale almeno quanto rumoroso è stato tenuto nei giorni scorsi in una sala della città di Adelaide, in Australia. Si sono esibiti, suonando contemporaneamente su 40 pianoforti, 40 pianisti, e la cosa più strana è che si siano trovati degli uditori per un avvenimento musicale del genere.

Lezioni di Paolo Arcari alla R. Università per Stranieri

Interpretazioni dannunziane

PERUGIA, 1.

Paolo Arcari è ritornato, anche quest'anno, alla nostra R. Università per Stranieri che, mirabilmente, prosegue la propria attività pure nella seconda estate di guerra. Centinaia e centinaia di allievi di Germania, dei paesi collegati con l'Asse e di Stati neutrali si affollano, infatti, nelle magnifiche aule di Palazzo Gallenga ai corsi pratici — specie a quello ormai celebrato di Romano Guarnieri — e teorici, alle lezioni di alta cultura.

Davanti ad un bellissimo pubblico, in uno degli uditori maggiori dell'aula nuova, Paolo Arcari ha tenuto un corso di sei « *Interpretazioni dannunziane* »; del d'Annunzio lirico fissato in alcuni suoi componimenti rappresentativi. Incominciò con la « Passeggiata », determinando la vaga, suggestiva cornice della passeggiata, indovinando il profilo dell'ignota, anonima compagna dell'ora languida e fantasiosa, seguendo, poi, il facondo ammiratore nell'arti sottili della sua seduzione esperta e nella ebbrezza che, a poco a poco, lo prende della soavità avvolgente del suo proprio canto.

La seconda lezione di Paolo Arcari fu dedicata a « Le Castalidi » alla visione che il d'Annunzio ha, nel primo libro delle *Laudi (Màja)*, dell'esodo silenzioso e lagrimato delle nove figlie della ninfa Castalia, le vergini muse dell'antica poesia, dileguanti e sopraffatte dalle fragorose sinfonie della macchina, tra le moltitudini folte delle metropoli modernissime. Composizione, quella delle « *Castalidi* » di crisi e di orientamento, repentaglio di tradizione e di rivoluzione, denso di annunzi e di problemi, districati efficacemente dall'Arcari, della lirica e della coscienza novecentesche.

Terza lezione e sempre dal «*Libro di Màja*» *(I. delle Laudi)*, *Gli ignudi di Michelangelo*: cioè il d'Annunzio reduce da Itaca petrosa, dalla rupe di Delo divina, alle creazioni ammonitrici del genio autentico di nostra stirpe, alle passioni ed alla volontà «dolorante» nel cielo latino, dall'esotismo ellenistico ai severi orientamenti della massima tradizione italiana.

Che cosa sceglie il d'Annunzio nel cielo della Sistina? I venti « ignudi » che si spezzano, atleticamente ed indomitamente, alle pareti delle *Volte*. Come il poeta preferisca e come interpreti, come intenda e come fraintenda il Buonarroti, fu messo in luce dall'Arcari, che collegando gli « *Ignudi* » coi « *Prigioni* », dalla sofferenza profonda del d'Annunzio davanti alle figurazioni Michelangiolesche, fece balzare, tanti anni prima della guerra, lo spasimo e l'anelito delle gesta di volo e di gloria.

Dopo l'analisi estetica di due liriche celebratissime « *La pioggia nel pineto* » e « *La morte del cervo* », Paolo Arcari chiude il suo corso dannunziano con « *La Canzone d'oltremare* » *(Laudi, IV Merope)*, omaggio e sintesi del poeta soldato, che anticipò gli eventi, l'imperativo della storia, la improrogabile necessità di affermare la grandezza e la potenza dell'Italia sul mare.

Il corso, di Paolo Arcari, aperto e chiuso con affettuose manifestazioni di simpatia, fu seguito con calda attenzione: alle sei interpretazioni furono presenti assai spesso col Rettore, i docenti tutti, l'on. Giglioli, l'ecc. Rosati, molte notabilità cittadine.

"Il sentiero dei barbari"

Ugo Matteucci ha scritto *Il sentiero dei barbari* (1). E' un modesto volume ma è come un favo, tutto pieno di cera buona, niente da buttar via. Si apre questo *sentiero* con una prefazione che è quasi saluto, sguardo attorniante, che raccoglie uomini, cose, ricordi, e tutti congiunge in una stretta sentita di amore e di memorie. E' un accostamento commovente di comandanti, soldati, ascari, uniti nella vita e nella morte per i patimenti subiti, le gioie provate, le sofferenze divise, le avversità combattute, per la fame, la sete il freddo, il caldo, le ansie e le speranze.

Dopo la sensibile pagina tutta tocca da fremiti come arpa, nove racconti, nove marcie, con l'imprevisto, la lotta, la stanchezza, la battaglia, il fragore, il silenzio; nove aspre camminate di guerra.

Queste righe faranno mormorare: ancora un libro di guerra! dopo tanti; e tanti giornali, e visioni, e corrispondenze, e nemici e assalti e combattimenti! Ma in questo libro non si legge la guerra, si va coi battaglioni, si va insieme a loro alla ricerca di Fitaurari, il nemico nero; si cammina cogli ufficiali, coi soldati, cogli ascari, e si guarda e si riflette, si sente, si soffre; le anime si avvicinano tutte, prese da un istesso tormentoso ardore, ed anche le più umili e semplici hanno degli slanci, raggiungono altezze dove sono di già ad attenderle altre più elevate e sensibili; i tanti cuori sono uno solo, le migliaia di occhi si riducono a due.

In queste nove andate di marcia c'è una profonda unità ed una sicura poesia.

La fortezza e saldezza dello stile apparisce subito, posata su basi classiche: si sente che Matteucci conosce i Grandi, ch'essi sono i suoi maestri ed autori; pensieri di stile quasi dantesco si levano qua e là, dando al periodo una intonazione sonora, alla frase una pressione di pollice maestro. Fanti, erbe, muli, rocce, asinelli, acque ruggenti, sciacalli, jene, lebbrosi orrendi non c'è un fiore in quelle pagine!, eppure tutto è imbevuto di austera poesia. Non c'è un fiore, ho detto, non una treccia bruna, qualche ombra di donna, rara anche questa. Sono due, tre, appena intravedute, coperte, fuggenti, coi loro uomini, i loro carichi, i loro animali.

E Matteucci avvolge fuggiaschi, animali, ascari, soldati, superiori, e le montagne, i colli, i fiumi, le grotte, gli alberi, i sassi e le erbe in una rete scintillante di sole, di stelle, di colori, di armonia; involge le cose orrende di ombre che ne attenuano l'orribilità, non c'è una volgarità in questo libro, una frase che deturpi la tremenda bellezza dell'orrido; egli cammina nel fango, nei detriti, nell'erbe infracidite tra nauseanti esalazioni, con calma, con freddezza, con serenità, e si mantiene in un equilibrio ammirevole; trova anche la parola alata che sale al poeta, la parola immortale che sale a Dio.

Chiaroviso

(1) Cantelli, ed. Bologna.

Resti romani messi in luce a Colonia

BERLINO, 28

Nuove importanti scoperte archeologiche vengono segnalate oggi da Colonia.

Nella città vecchia dove sono da tempo in corso degli scavi, sono venuti alla luce i resti di un edificio pubblico romano che contiene fra l'altro una sala con magnifiche decorazioni murali.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'azione del Partito per i prezzi

Nuove riduzioni al listino in corso

Il Comitato Provinciale per il coordinamento ed il controllo della disciplina dei prezzi comunica che a datare da oggi, in considerazione dell'andamento favorevole della produzione, sono apportate le seguenti riduzioni al listino in corso dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli:

		INGROSSO da	a		MINUTO da	a
VERDURA						
Cipolla nostrana	Q.le	90	100	Kg.	1.10	1.25
Cipolla importata	»	100	120	»	1.35	1.50
Fagiolini (tegoline)	»	120	150	»	1.50	1.90
Melanzane	»	330	350	»	4.—	4.30
Patate massa	»	100	110	»	1.25	1.35
Peperoni verdi	»	310	330	»	3.85	4.—
Spinaci eterna	»	80	120	»	1.—	1.50
FRUTTA						
Amoli Mirabolani	Q.le	100	180	Kg.	1.35	2.20
Pere comuni (Peraglia)	»	160	180	»	1.95	2.25
Pere Bergamotte e Moscatelle	»	220	250	»	2.70	3.05
Poponi (Meloni)	»		250	»		3.05
Pesche extra	»	350	450	»	4.30	5.50
Prugne S. Rosa extra	»	330	370	»	3.90	4.50
Prugne Burbach e goccia d'oro	»	270	350	»	3.30	4.30
Susine	»		200	»		2.45
Prugne S. Rosa comuni	»	200	270	»	2.45	3.30
Mele	»	200	300	»	2.45	3.65

I prezzi dei Comuni della Provincia saranno adeguati a quelli del listino del capoluogo, tenendo presente che i medesimi dovranno essere maggiorati delle spese di trasporto, nolo e facchinaggio dal mercato di rifornimento a quello del luogo di vendita, così come si è sempre fatto in passato, e seguendo gli stessi criteri.

A questo riguardo il Comitato rende noto che la Provincia è stata divisa nelle sette seguenti zone:

1. Comune centro di zona Udine

UDINE (capoluogo).

Mandamento di Udine: Basiliano, Campoformido, Lestizza, Martignacco Mereto di Tomba, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco.

Mandamento di Gemona: Gemona, Artegna, Bordano, Buia, Osoppo, Trasaghis, Venzone.

Mandamento di Tarcento: Tarcento, Cassacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Treppo Grande, Tricesimo.

Mandamento di San Daniele del Friuli: S. Daniele del Friuli, Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano Fagagna, S. Odorico di Flaibano, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano.

Mandamento di Codroipo: Codroipo, Bertiolo, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

2. Comune centro di zona Tolmezzo

Mandamento di Ampezzo: Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Raveo, Sauris, Socchieve.

Mandamento di Tolmezzo: Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Sutrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Arta.

3. Comune centro di zona Pontebba

Mandamento di Pontebba: Pontebba, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto, Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Tarvisio.

4. Comune centro di zona Cividale

Mandamento di Cividale: Cividale, Attimis, Buttrio, Drenchia, Faedis, Grimacco, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, S. Giovanni al Natisone, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano.

5. Comune centro di zona Cervignano.

Mandamento di Latisana: Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor.

Mandamento di Palmanova: Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Castions di Strada, Chiopris Viscone, Gonars, Marano Lagunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, Santa Maria la Longa Trivignano Udinese.

Mandamento di Cervignano: Cervignano, Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, Visco, Ruda, S. Vito al Torre.

6. Comune centro di zona Spilimbergo.

Mandamento di Spilimbergo: Spilimbergo, Castelnuovo del F., Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano al Tagliamento, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

Mandamento di Maniago: Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Montereale Cellina, Vivaro.

7. Comune centro di zona Pordenone.

Mandamento di Pordenone: Pordenone, Aviano, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume Veneto Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, S. Quirino, Zoppola.

Mandamento di Sacile: Sacile, Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile, Polcenigo.

Mandamento di S. Vito al Tagliamento: S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, Sesto al Reghena, Valvasone.

In ciascun centro di zona funzionerà un Comitato di zona al quale è stato preposto un gerarca del Partito. Compito di questo Comitato è il coordinamento e la disciplina dei mercati dei comuni costituenti la zona, con particolare riguardo alla formazione delle maggiorazioni che dovranno intercorrere dal mercato di acquisto a quelli di vendita dei comuni stessi.

E' in preparazione da parte del Comitato Provinciale il listino a base nazionale n. 1 dei generi di prima necessità in conformità alle disposizioni emanate dal Partito.

La nuova disciplina si rivolge tanto ai prezzi di vendita all'ingrosso quanto ai prezzi di vendita al minuto, fissando i minimi e i massimi con criterio di elasticità, al fine di consentire ai commercianti un margine ragionevole in relazione alla varietà dei prodotti, alla qualità, allo stato di conservazione: tutti elementi che influiscono sul valore commerciale della merce.

Tale criterio di giusta comprensione delle esigenze di carattere tecnico e delle necessità aziendali delle categorie commerciali non giustifica perciò che saranno tollerati abusi o interpretazioni arbitrarie delle Decisioni del Comitato.

La vigilanza sarà intensificata ed estesa, con la collaborazione dei «Settori economici» dei Fasci e dei Gruppi rionali. I prezzi stabiliti dal Comitato devono essere rispettati e il Partito — stia tranquillo il pubblico — provvederà a farli rispettare. Si avrà cura anche di impedire che vengano vendute ai prezzi massimi le derrate che per la loro qualità dovrebbero essere vendute ai prezzi minimi. Ciò specialmente da parte dei grossisti per i quali è stata prevista una scala a largo respiro.

Le quotazioni dei prezzi al minuto si riferiscono essenzialmente alle qualità comuni Ma non è detto che gli esercenti potranno sbizzarrirsi a piacimento con le qualità definite pregiate. Anche delle qualità pregiate, infatti, il pubblico conosce i prezzi massimi all'ingrosso ed è quindi in grado di rendersi conto degli eventuali abusi.

La soluzione adottata in conformità delle istruzioni del Comitato centrale dimostra una chiara visione dei problemi economici connessi alla distribuzione dei prodotti e una perfetta conoscenza della situazione locale. Vi sono questioni che non si possono trasformare di punto in bianco, come al tocco di una bacchetta magica. Non è il caso di attendersi risultati miracolistici. L'intervento del Partito varrà in ogni modo a dare al pubblico la possibilità di un sicuro orientamento di vendita delle derrate stagionali di massa e di più largo consumo della produzione.

G. I. L.

Corso nazionale per graduati

Il giorno 4 agosto avrà luogo a Udine il concentramento e la partenza di 100 graduati avanguardisti e giovani fascisti del Comando Federale, che parteciperanno al secondo turno del Corso nazionale del Comando Federale di Forlì per Cadetti e Aiutanti.

Allenamenti atletica leggera femminile

Le Giovani Italiane e Giovani fasciste praticanti l'atletica leggera o che intendono iniziarsi in detta specialità, dovranno trovarsi al Campo Polisportivo Moretti nei giorni di martedì, venerdì e domenica di ogni settimana, alle ore 7 del mattino, ove apposito allenatore impartirà loro le opportune direttive.

Concorso per l'ammissione all'Accademia di musica e canto

Il Comando Generale ha indetto per l'anno scolastico 1941 - 42 un concorso per titoli ed esami per l'ammissione di 100 allievi all'Accademia di Musica e di canto corale della GIL di Roma.

Al Concorso sono ammessi i giovani iscritti alla GIL in possesso della licenza elementare. I posti messi a concorso sono così ripartiti: Composizione 5; pianoforte principale 5; strumenti ad arco 35; strumenti a fiato 15; musica corale 30; strumentisti per banda 10.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale - Ufficio preparazione politica professionale e propaganda, tenendo presente che il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 10 agosto c. m.

Il raduno ciclo escursionistico a Gemona, M. Ciampon, m. 1742

Si delinea il successo della manifestazione di massa promossa dal Comando Federale GIL di Udine per domenica 3 agosto. Più di venti Comandi GIL saranno presenti con i migliori giovani fascisti ed avanguardisti che da tutto il Friuli si concentreranno a Gemona per iniziare la salita del monte Ciampon che verrà effettuata letteralmente [illegible]. Da Udine parteciperà con [illegible], da Reana, da Maiano [illegible] presente.

E' fatta viva raccomandazione a tutti i Comandi di disporre affinchè gli organizzati arrivino a Gemona anche prima delle ore 7 di mattina con ruolino di marcia, il ruolino come prescritto dalla circolare a suo tempo inviata.

G. U. F.

Scuola di alpinismo al rifugio «T. Pedrotti»

Per incarico della Segreteria dei G.U.F., il Guf di Trento organizzerà una scuola nazionale di alpinismo al rifugio «T. Pedrotti» alla Tosa (m. 2564), nelle Dolomiti di Brenta. La durata della scuola è di giorni 24, divisa in tre turni di 8 giorni ciascuno; il primo turno avrà inizio il 1. agosto, il secondo turno il 9 agosto e il terzo il 17 agosto. A ciascun turno possono partecipare tutti gli iscritti al Guf. La direzione tecnica affidata alla guida alpina Bruno Detassis, scalatore di fama europea, ed ai più esperti rocciatori della sezione Trentina d'Alpinismo, garantisce agli allievi una preparazione perfetta, che consentirà loro di effettuare ascensioni fino al quarto grado come capo cordata.

La quota a carico di ciascun partecipante è di lire 230 con diritto al trasporto dei bagagli da Molveno al rifugio Pedrotti e viceversa. Le iscrizioni si chiudono per il secondo turno al 4 agosto, per il terzo turno al 12 agosto.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Guf in via Carducci 5.

ATTI FEDERALI

Fascio di Aviano

In data 30 luglio XIX lo squadrista Angelo De Piante fu Giuseppe, iscritto al P.N.F. dal 1922, è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Aviano.

Fascio di Pozzuolo del Friuli

In data 1 agosto XIX il fascista Antonio Di Gaspero Rizzi, iscritto al P.N.F. dal 1 gennaio 1924, è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Pozzuolo del Friuli, in sostituzione del camerata Carlo Blasich.

Gruppo Rionale «P. Pischiutta»

In data 30 luglio 1941 XIX il fascista Attanasio Consolato di Francesco, è stato nominato componente la Commissione di disciplina del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di disciplina si riunirà il giorno 5 corrente, alle ore 15.30, nella Casa del Littorio.

Federazione Fasci Femminili

Gesto cameratesco delle operaie di Codroipo

Segnaliamo con compiacimento il gesto di fraterna generosità delle maestranze femminili dello Stabilimento Spolettificio di Codroipo, integrato con spontanea larghezza da quei dirigenti.

Raccolta la somma di lire 1500 è stata devoluta al Fascio Femminile perchè venisse convertita opportunamente in doni ai camerati degenti negli Ospedali militari.

Ieri, fatto acquisto di 300 canottiere di cotone la Segretaria del Fascio Femminile di Codroipo, la Segretaria della S.O.L.D., accompagnate dalla dirigente dell'Ufficio notizie, in rappresentanza della Fiduciaria Provinciale e dalla Segretaria provinciale della S.O.L.D. si sono recate all'Ospedale della Misericordia ad offrire il gentile dono delle camerate operaie di Codroipo.

La Direzione dell'Ospedale ed i ricoverati hanno vivamente gradito e ringraziato per l'utile dono.

Fascio di Udine

Rapporto ai gerarchi del Gruppo Rionale "A. Giorgini",

Mercoledì sera alle ore 21 il Fiduciario del Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini» ha tenuto rapporto a tutti i gerarchi del Gruppo stesso, impartendo disposizioni di carattere organizzativo con particolare riguardo all'attività annonaria, prezzi ed assistenza alle famiglie dei richiamati.

Dopolavoro provinciale

Assistenza ai camerati alle armi

Con atto di perfetta comprensione fascista la Ditta Alessandro Chiurlo di Udine ha concesso al Dopolavoro Provinciale l'abbuono della somma di L. 6 mila corrispondente al noleggio di un suo automezzo messo a disposizione del Dopolavoro «Forze Armate» per gli «Spacci Mobili» in zona di occupazione.

La Presidenza ha espresso alla Ditta Chiurlo il più vivo ringraziamento.

Partenza di bimbi per la Colonia di Grado

Ieri, alle ore 11.30 è partito un piccolo scaglione di bambini, figli di ufficiali e sottufficiali, che saranno ospitati nella Colonia marina del Pubblico Impiego di Grado.

Il ritorno dai monti dei figli dei ferrovieri

Domani mattina domenica, alle ore 9.42, faranno ritorno dalla Colonia montana di Ballabio in provincia di Como, i bambini figli dei ferrovieri, che hanno beneficiato del primo turno.

Lunedì — sempre a cura dell'Associazione Ferrovieri Fascisti — alle ore 20.44, partiranno i bambini partecipanti al secondo turno presso detta Colonia montana.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Anna Querini: Ninetto Tenca-Montini L. 10.

Il V. Prefetto e il V. Federale Zanello visitano a Lignano gli orfani delle Camicie nere

Ieri il Vice Prefetto, accompagnato dal Vice Federale Zanello, dal Provveditore agli Studi e dal medico provinciale, ha visitato, a Lignano, la Colonia degli Orfani CC. NN. del Collegio di Cividale.

Il Vice Prefetto, ricevuto dal direttore della Colonia, capo manipolo Ottavio Valerio, ha chiesto dettagliate informazioni sui vari servizi e s'è interessato vivamente a tutti i problemi di carattere organizzativo, igienico e disciplinare riguardanti la Colonia. Dopo aver visitato le cucine, i dormitori ed il refettorio, il Vice Prefetto sempre accompagnato dal Vice Federale, dal Provveditore e dal medico provinciale, s'è recato in mezzo ai coloni che, frattanto, s'erano riuniti, al comando dei rispettivi dirigenti, sulla spiaggia, ed ha sostato a lungo tra essi affabilmente, assistendo infine al canto degli inni fascisti eseguiti dai piccoli organizzati.

Col saluto al Duce, a cui ha risposto impetuoso l'«A Noi!» dei coloni, si è conclusa la visita.

Unione lavoratori del commercio

Riunione Direttorio lavoratori dipendenti da pubblici esercizi

Giovedì nei locali dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio si è svolta una importante riunione di dirigenti il Sindacato Lavoratori dipendenti da pubblici esercizi ed alberghi.

Il Direttorio dopo aver svolto i suoi lavori si è recato dal Segretario dell'Unione al quale il camerata Degano ha esposto dettagliatamente il lavoro compiuto dal Sindacato in favore della categoria.

Il dirigente l'Unione dopo essersi compiaciuto della proficua attività svolta dal dirigente della categoria e dal direttorio, ha impartito precise direttive sulla vigilanza della corresponsione del premio di operosità dato dal Duce ai lavoratori, per premiare la loro disciplina e l'attaccamento al Regime. Il dirigente la Unione ha intrattenuto lungamente i presenti sulla attività decorosa e proficua che tutti i lavoratori della categoria debbono esplicare sia come distributori dei prodotti commerciali, sia come fedeli assertori delle direttive fasciste. Il mestiere deve essere nobilitato dall'azione e dalle opere, per occupare degnamente il posto che il Fascismo nel livellamento delle categorie sociali ha posto i commessi distributori con particolare riferimento ai dipendenti dal caffè-bar. Il dirigente l'Unione ha ricordato i motivi salienti per i quali la Patria è impegnata in una guerra, che darà al popolo lavoratore i benefici economici e morali che esso per la sua sobrietà e laboriosità merita.

Premio di operosità ai lavoratori dipendenti da aziende commerciali

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio, per rispondere ai molti quesiti prospettati dagli organizzati in merito all'applicazione del contratto per il premio di operosità, fa presente quanto segue:

1) - Trattenuta sull'ammontare del premio di operosità: Nessuna trattenuta, per nessun titolo, può essere effettuata sull'ammontare del premio di operosità, del quale pertanto il lavoratore deve beneficiare integralmente nella misura fissata dal contratto nazionale del 14 giugno u. s.

2) - Lavoratori turnisti saltuari: Il contratto nazionale del 14 giugno u. s. è applicabile a tutti i lavoratori dipendenti da aziende commerciali. Sono compresi quindi anche i turnisti (fissi, interni ed esterni), gli stagionali, gli occasionali ed i saltuari.

L'ammontare del premio di operosità, tenuto conto dell'anzianità di servizio, sarà pari, anche per tali lavoratori, ad una intesa mensilità dell'ultima retribuzione percepita. All'uopo il relativo ammontare sarà calcolato moltiplicando per 52 l'importo percepito nell'ultima settimana e dividendo il risultato per 12, trattandosi generalmente di lavoratori retribuiti con salario settimanale.

3) - Lavoratori dipendenti da più datori di lavoro: Ai lavoratori che prestano la propria opera presso più aziende il premio di operosità sarà da ciascun datore di lavoro corrisposto in relazione all'ultima retribuzione pagata al lavoratore.

4) - Lavoratori in periodo di prova: Ai lavoratori che alla data del 16 giugno u. s. non avevano ultimato il periodo di prova, il premio di operosità deve egualmente essere corrisposto, tenuto conto dell'anzianità di servizio maturata.

5) - Lavoratori in periodo di preavviso: Il premio di operosità spetta anche ai lavoratori che alla data del 16 giugno u. s. si trovavano presso l'azienda in periodo di preavviso.

6) - Lavoratori assenti per riposo settimanale: Il premio di operosità deve essere corrisposto anche ai lavoratori assenti dal servizio il 16 giugno u. s. per riposo settimanale, poichè evidentemente anche in questo caso si tratta sempre di dipendenti da aziende commerciali.

7) - Cessione di azienda: Nel caso di un datore di lavoro che ha ceduto la propria azienda ad altro datore di lavoro in data 15 giugno u. s., dopo aver regolarmente licenziato tutto il personale dipendente, che però è rimasto in servizio presso l'azienda; il datore di lavoro subentrante sarà tenuto al pagamento del premio di operosità, ove a ciò non abbia provveduto il datore di lavoro cedente.

8) - Variazione di qualifica: Le variazioni di qualifica dei lavoratori presso una medesima azienda non interrompono l'effettivo rapporto di dipendenza e pertanto, anche se avvenute con regolare liquidazione dei diritti acquisiti dal lavoratore in base alla precedente qualifica, il premio di operosità deve essere corrisposto integralmente.

9) - Lavoranti a domicilio: Il premio di operosità deve essere corrisposto a tutti i lavoratori dipendenti da aziende commerciali, anche se lavoranti a domicilio.

I lavoratori che non avessero ricevuto il premio di operosità dovranno farlo presente al proprio Sindacato di categoria.

L'oscuramento riuscirà tanto più efficace quanto più sarà totalitario.

Unione lavoratori dell'industria

Lavoratori meccanici e siderurgici aspiranti all'ingaggio in Germania

L'Unione fascista lavoratori industria comunica:

Tutti i lavoratori delle categorie metalmeccaniche e siderurgiche che desiderano essere ingaggiati al lavoro in Germania sono invitati a presentarsi alla sede della Unione (Udine, piazza S. Cristoforo 4) nella mattina del giorno 5 agosto corrente per le ore 9. Essi saranno prescelti dalla apposita Commissione italo-germanica e dovranno esibire il libretto di lavoro nonchè i benserviti loro rilasciati dalle aziende industriali presso le quali furono occupati.

Solennità di S. Domenico

Domenica nel villaggio di S. Domenico in via della Faula, saranno celebrate alle ore 6.30 la S. Messa con comunione generale, alle 10 la S. Messa solenne ed alle ore 18 si svolgerà la processione con il simulacro del Santo Patriarca.

Lunedì 4 agosto festa liturgica, i Terziari Domenicani assisteranno alla S. Messa che il Guardiano dei PP. Cappuccini celebrerà alle ore 7 nella Chiesa di S. Pietro Martire. Il nuovo oratore saprà suscitare anche in Friuli i vasti consensi che ovunque ha saputo ottenere. Alle ore 20 sempre in S. Pietro Martire, solenne funzione di chiusura e bacio della reliquia.

Il ten. col. Angelo Scarpa promosso colonnello per merito di guerra

ROMA, 1.

L'odierno Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca la promozione a colonnello per merito di guerra del tenente colonnello di Cavalleria Angelo Scarpa con la seguente motivazione:

«Comandante di un gruppo di Squadroni rinforzato da reparti mitraglieri e motorizzati, dava luminose prove di slancio e di ardimento, guidando in vittoriose azioni i suoi reparti contro forze superiori, sempre soverchianti di numero e di mezzi. Successivamente, in fase di ripiegamento, conduceva personalmente all'attacco i suoi squadroni appiedati, riuscendo a sventare con brillante manovra il pericolo di accerchiamento che incombeva sul suo reggimento. — Guerra italo-greca: ottobre-novembre 1940».

La magnifica motivazione con cui il ten. col. Angelo Scarpa è stato promosso colonnello di Cavalleria per merito di guerra aggiunge un altro alto riconoscimento a questo nostro prode ufficiale quattro volte decorato nella guerra 1915-1918, tre volte ferito, nuovamente decorato di medaglia d'argento al valor militare *sul campo* nei primi giorni della guerra contro la Grecia. Magnifica tempra di combattente e di animatore, egli ha ereditato dal padre, il compianto garibaldino cav. Sante Scarpa, un coraggio a tutta prova e i più elevati sentimenti patriottici. Il col. Scarpa appartiene a una famiglia di valorosi soldati e di fascisti della prima ora. Egli stesso, squadrista della Vecchia Guardia friulana, ha partecipato alle azioni della vigilia ed è stato col fratello prof. Agostino, troppo presto e repentinamente scomparso, tra i più vicini e fedeli seguaci del Duce fin dai tempi perigliosi del Covo di via Paolo da Cannobio.

Perciò, con animo di camerati, porgiamo al valoroso colonnello Scarpa l'espressione del nostro vivo compiacimento per la sua promozione e il saluto più fervido.

Un decreto prefettizio sulla normalizzazione del mercato della legna da ardere

Il V. Prefetto della Provincia di Udine, esaminata la situazione del mercato della legna da ardere in Provincia di Udine; vista la necessità di normalizzare i rapporti tra produzione e consumo nella provincia; sentite le Organizzazioni sindacali e il Comitato prezzi del P.N.F.; visto l'art. 19 del Testo Unico della Legge comunale provinciale; ha decretato quanto segue:

1) E' fatto obbligo ai produttori ed ai commercianti di legna da ardere e di quella destinata all'industria per la trasformazione, di denunciare alle rispettive Organizzazioni sindacali provinciali, entro il giorno 8 agosto 1941-XIX, tutti i quantitativi di legna già allestiti, esistenti in bosco, o a portata di carro o in magazzino;

2) I produttori ed i commercianti, entro lo stesso termine, dovranno denunciare alle proprie Organizzazioni sindacali i contratti per fornitura di legna già stipulati e regolarmente registrati in data anteriore al 31 luglio 1941;

3) I produttori effettuata la denuncia di cui sopra sulla consistenza, dovranno comunicare alla propria Organizzazione sindacale, entro il 5 di ogni mese, i quantitativi di legna da essi prodotta nel mese precedente;

4) E' fatto obbligo ai produttori di tenere a disposizione delle Organizzazioni sindacali interessate della Provincia, l'80 per cento dei quantitativi di legna detenuti al 31 luglio 1941, detratti quelli già impegnati con contratti precedentemente stipulati e regolarmente registrati, nonchè l'80 per cento della legna che sarà da essi prodotta entro il 31 marzo 1942;

5) I trasgressori saranno passibili delle pene previste dalle vigenti disposizioni di Legge in materia.

Gli ufficiali e gli agenti della Forza Pubblica sono incaricati della vigilanza per l'osservazione delle norme suddette.

Onorificenza

Al camerata cav. uff. Angelo Tremonti, proprietario dell'antica ditta di via Poscolle e animatore dell'industria artistica del rame, è stata testè concessa, con «motu proprio» della Maestà il Re Imperatore, la commenda della Corona d'Italia.

Questa alta onorificenza premia le benemerenze acquisite da Angelo Tremonti nel campo commerciale, industriale e nella vita pubblica. In oltre quarant'anni di tenace e fervido lavoro egli infatti ha dato grande sviluppo alla rinomata azienda paterna e molte volte ha onorato il Friuli con importanti affermazioni in mostre artigiane e artistiche di carattere nazionale. Ha ricoperto altresì notevoli cariche in seno alla Amministrazione comunale e in varie istituzioni cittadine.

Al comm. Tremonti porgiamo vivissimi rallegramenti per il nuovo alto riconoscimento sovrano.

Per i macellai

Raduni di vitelli a Palmanova e Codroipo

Il Consorzio Provinciale Macellai rende noto che il 4 ed il 5 corrente avranno luogo i sottonotati raduni:

Lunedì 4: *Raduno vitelli* a Palmanova al quale parteciperanno i macellai di Palmanova, Castions di Strada, Mortegliano, Gonars, Bicinicco, S. Giorgio di Nogaro, Bagnaria Arsa, S. Maria la Longa, Trivignano, Cervignano, Aquileia, Manzano, S. Giovanni al Natisone, Chiopris Viscone, S. Vito al Torre, Aiello, Campolongo, Ruda.

Martedì 5: *Raduno vitelli* a Codroipo per i macellai di Codroipo, Valvasone, Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Cordovado, Morsano, Flaibano, Mereto di Tomba, Sedegliano, Bertiolo, Talmassons, Lestizza, Varmo, Rivignano, Teor, Latisana, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Muzzana, Ronchi, Marano Lagunare.

Inoltre martedì avrà luogo a Sacile il *Raduno bovini* al quale parteciperanno i macellai di Sacile, Caneva, Fontanafredda, Brugnera, Prata di Pordenone.

Gli aventi diritto si troveranno alle ore 9 sul luogo del raduno muniti dei soliti buoni rosa o verdi. La assegnazione s'intende subordinata alla disponibilità di ogni singolo raduno.

Infortunio ciclistico

La 28enne Giuseppina Lidos da Pasian di Prato, in seguito a caduta ciclistica avvenuta appena fuori del proprio paese mentre si avviava in città, riportava delle lesioni non gravi alla faccia ed agli arti inferiori. E' stata medicata all'Ospedale Civile e giudicata guaribile in pochi giorni.

Chiusura del corso di filatura e tessitura a Tricesimo

Il 31 luglio ha avuto luogo la cerimonia di chiusura del Corso di filatura e tessitura, tenuto per iniziativa del Fascio Femminile a Tricesimo. Alla presenza del Podestà, del comm. Calligaris, della Fiduciaria provinciale, della segretaria provinciale della S.O.L.D della segretaria e del segretario del Fascio locale e di una trentina di camerate iscritte al Corso con la loro insegnante Pettenusso, la segretaria provinciale delle Massaie rurali, camerata Carnera, ha letto una esauriente relazione. Rivolgendosi in particolare alle «sue care massaie», laboriose ed attive, ella ha rilevato come in questo mese di lavoro giornaliero, sempre appassionate ed attente, le allieve abbiano dimostrata tutta la tradizionale passione delle donne friulane per quest'arte casalinga.

Furono filati lana, doppioni in auree matasse e canapa e tessute fibre, rigenerate, cotone, canapa, raion e perfino vecchi ed inservibili pezzi di stoffa, ridotti con pazienza a grosso filato adatto a bei tappeti originali, tipo Valtellina.

Nella sala, adorna di piante e di festoni, fra i telai e i filarini le tradizionali «gorlets», i campionari di tessuti, dal canovaccio al rigatino per bambini, dal quadrettato azzurro allo spigato per asciugamani, testimoniavano della fattiva attività di questi 26 giorni operosi.

Fra un mese il Corso sarà riaperto a Udine e il comm. Calligaris ha voluto già dare l'assicurazione, per parte dell'Istituto Veneto del Lavoro e del Consorzio per l'Istruzione tecnica, di quella preziosa collaborazione che ha sostenuto con così validi aiuti questo primo Corso.

Alle due Istituzioni ed agli egregi Presidenti va la sincera gratitudine del Fascio Femminile ed in particolare delle Massaie Rurali che, giunte a Tricesimo dai vari paesi e dal capoluogo, hanno potuto fruire di questa simpatica iniziativa.

Chiusa la riunione col saluto al Duce, gerarche e invitati hanno lasciato Tricesimo, ancor festante per le striscie tricolori che recavano i tre significativi stornelli dettati per la circostanza da Francesca Nimis-Loi e che qui ci piace riprodurre per la loro grazia particolare:

Ties e file, file e daspe,
o frutine dal mio cûr;
tu il corêd za tu parècls...
jo la glorie pal futûr.

Al tosàde la me piòre
e la lane che mi à dat,
'o uèi dute lavoràle
pal mio Ben c'al è soldàt.

L'è florit tal ciamp di ciase
il biel lin color del cil;
la fantàte che si spose,
tiessarà linzùi di fil.

E. B.

Un padre ubriaco che ferisce con una scure la figlioletta

Il 42enne Giovanni Pellegrini fu Silvestro, da Osoppo, rincasato l'altra sera ubriaco — come purtroppo accadeva sovente — si arrabbiava per futili motivi con la moglie Maria Costantini. Erano le tre del mattino, e la donna per evitare guai maggiori, preferiva alzarsi dal letto e cercare rifugio nella stanza attigua. Tale decisione irritava maggiormente il Pellegrini, il quale afferrava una scure e con questa si slanciava contro la moglie con l'evidente intenzione di colpirla; invece colpiva la figlioletta Dorina di undici mesi ch'ella teneva stretta in braccio. La bimbetta rimaneva ferita al padiglione dell'orecchio sinistro, con recisione quasi completa, e riportava pure una ferita abbastanza grave alla regione mastoidea. Dette lesioni sono state giudicate guaribili dal medico comunale in una quindicina di giorni. In seguito al sopraluogo subito compiuto dai carabinieri, il Pellegrini è stato arrestato e denunciato per ferimento e ubriachezza.

Morsicato alla fronte da un cliente ubriaco

Romeo Stocco, di 36 anni, si presentava l'altra sera nello spaccio del Dopolavoro di Castions di Strada, gestito da Emilio Billia fu Luigi, di 32 anni, e, benchè avesse tracannato diversi bicchieri di vino, ne pretendeva degli altri. Al netto rifiuto oppostogli dal Billia, lo Stocco s'impermalì al punto di perdere anche quel minimo di controllo che gli rimaneva su se stesso, abbandonandosi quindi ad ogni sorta di invettive contro il gestore dello spaccio, il quale ad un certo momento, e giustamente, afferrava l'ubriaco per il bavero, trascinandolo fuori dell'esercizio.

In aiuto dello Stocco accorreva il fratello suo Giuseppe e così il Billia veniva gettato a terra e nel mentre il Giuseppe lo teneva stretto, il Romeo gli addentava la fronte, producendogli una ferita piuttosto grave e giudicata guaribile dal medico comunale, in una ventina di giorni.

Il Romeo Stocco è stato arrestato e denunciato per lesioni personali gravi con sfregio.

Bimbo ustionato con il latte bollente

Il piccolo Egidio Chiarandini, di due anni, da Tavagnacco, ieri mattina avvicinatosi alla tavola, rovesciava inconscientemente un recipiente colmo di latte bollente. Il liquido lo investiva in pieno sulla faccia producendogli ustioni di secondo grado per cui è stato immediatamente trasportato all'Ospedale Civile ed ivi accolto guaribile in una ventina di giorni.

Grave investimento ciclistico

Un bimbo in pericolo di vita

E' stato trasportato all'Ospedale Civile l'altra notte ed ivi accolto con prognosi riservata, il piccolo Giuseppe Sibeni di tre anni di Giovanni dimorante in via Piemonte, per lesioni alla faccia ed alla testa, riportate in seguito ad accidentale investimento ciclistico avvenuto nei pressi di casa.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

1 agosto 1941 XIX

NATI 7

MORTI 4

MATRIMONI 3

Riassunto mensile

Durante il mese di luglio 1941 XIX all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI: 163

MORTI: 95

Eccedenza dei nati sui morti: 68
Nati morti: 2

MATRIMONI: 33

Nascite

Marsicano Lucia (VI nato) di Raffaele e di Greatti Lucia Maria.
Tudini Albertino (I nato) di Michelearcangelo e di Fadel Caterina.
Malisani Luciano (II nato) di Arduino e di Dal Bo Giovanna.
Pasqualetto Ennio (II nato) di Adone e di Possagno Amelia.

Pubblicazioni di matrimonio

Castellani Otello commesso postale con Misson Argentina casalinga.
Mentasti Giovanni studente con Pusca Margherita civile.
Cardin Guido impiegato con Lombardo Maria casalinga.
Marzari Ezio ragioniere con Beregh Maria casalinga.
Specogna Giovanni autista con Visintini Lina casalinga.

Matrimoni

Vosca Oildo mugnaio con Bucovatz Rina agricola.
Beltrame Mario mediatore con Patroncino Anny casalinga.
Bolzanello Primo bracciante con Tubaro Anna casalinga.

Morti

Bernardis Filippo fu Vincenzo di anni 68 muratore.
Garlant Eleonora di Antonio di mesi 13.
Tosini Rodolfo fu Francesco di anni 51 bracciante.
Piazza Paola di Giuseppe di mesi 18.

In pericolo di vita per ingestione di veleno

Ieri mattina è stato accolto d'urgenza all'Ospedale Civile, l'agricoltore Armando Trevisan di 29 anni da Muzzana del Turgnano il quale presentava gravi sintomi di avvelenamento. I familiari che l'accompagnavano hanno dichiarato che egli aveva ingerito per errore un liquido preparato per avvelenare i topi. Le sue condizioni sono gravi e pertanto è stato accolto con prognosi riservata.

Fienile distrutto da un fulmine

50 mila lire di danni

L'altra mattina verso le ore 5, durante un temporale, un fulmine si abbatteva sul fienile di Gino Menin fu Giacomo di 40 anni, a Rivis di Sedegliano. Andavano distrutti 300 quintali di foraggio e una cinquantina di quintali di paglia, nonchè numerosi attrezzi agricoli di proprietà del colono del Menin, Cirillo Canil di 50 anni. I danni — coperti d'assicurazione — si aggirano sulle 50 mila lire.

Un incendio nella Pineta di Lignano

Per cause accidentali, l'altra mattina si manifestava un incendio nella Pineta di Lignano — quella di sinistra — di proprietà dell'A. S. Immobiliare di Venezia. Sono accorsi alcuni operai che lavorano nei pressi, ed il fuoco è stato circoscritto e domato. Sono andate distrutte circa 800 piante su uno spazio di circa due ettari di terreno.

IL GIORNO

Sabato, 2 agosto (214-151).
San Alfonso de' Liguori

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, manzo brasato, contorni.
Sera: minestrone, vitello in umido, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 16.30: Trasmissione organizzata per la Gil; 17.15: (prima parte), nuovi dischi Cetra; (seconda parte), canzoni di successo incise su dischi Cetra; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA.
Ore 12.10: Concerto del soprano Nanni Annibali, al pianoforte Germano Arnaldi; 12.30: Musica varia diretta dal m. Fragna; 13.15: Orchestra diretta dal m. Angelini; 14.15: Trasmissione da Tokio: canzoni popolari giapponesi eseguite dall'orchestra «Nuovi ritmi» diretta dal m. Tasuku Sano; 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I.; 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «La donna serpente», fiaba in un prologo, tre atti e sette quadri di C. Lodovici, musica di Alfredo Casella.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno; 12.40: Canzoni e melodie; 20.40: Orchestra diretta dal m. Angelini; 21.20: «Sarai un uomo», un atto di Siro Angeli; 21 e 50: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci; 22.20: Complesso caratteristico italiano diretto dal m. Prat.

Una stalla con fienile distrutta dal fuoco

Per autocombustione del foraggio l'altra mattina si sviluppava un incendio nel fienile di Massimo Marangoni fu Lodovico di 60 anni dimorante a Pozzuolo del Friuli. In breve le fiamme distruggevano tutto il foraggio e la sottostante stalla dalla quale erano stati salvati due capi di bovini. Il danno — non coperto d'assicurazione — si aggira sulle 1500 lire.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - TOSCA - Con G. Argentina, M. Simon. Ore 17.

CECCHINI - IL FORZATO - Capolav. e comica Ridolini.

CASTELLO DI UDINE: VOGLIO ESSERE AMATA - Con Claudette Colbert e Melwyn Douglas.

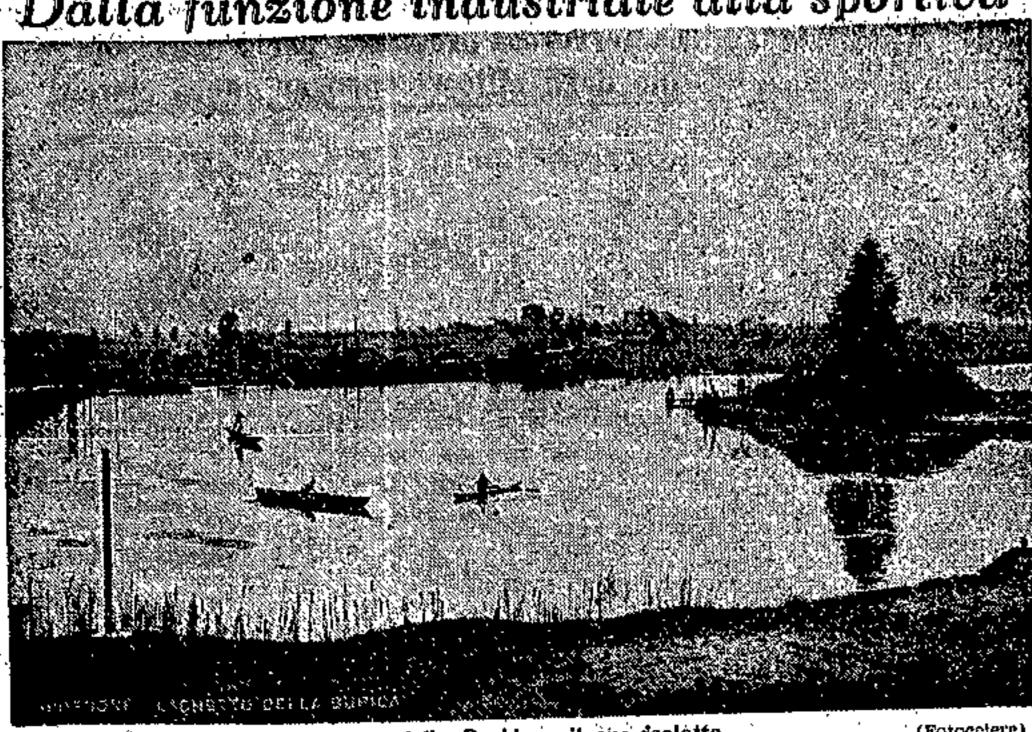
DOPOLAVORO FERROVIARIO CAVALCATA D'AMORE — Con Simone Simon e Corinne Lucayre. Ore 17.

REX - FRENESIA - Con Dina Galli e Antonio Gandusio — Ore 19.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e pubblicità: piazza Cavour 5 - Telefono n. 377 - Casella postale 92)

Il laghetto della Burida

Dalla funzione industriale alla sportiva

Il lago della Burida e il suo isolotto (Fotocolere)

Il lago della Burida, contrariamente a quanto potrebbe sembrare, è trascurato dal pubblico pordenonese nelle sue passeggiate domenicali.

Ni sembra che l'amenità del luogo, propizio in tempo dai seguaci di Sant'Uberto, possa competere vantaggiosamente con tutte le altre mete preferite, fra le quali la Comina.

Chi vede per la prima volta il piccolo lago ne diverrà quindi un frequentatore. Lo specchio d'acqua, con la sua minuscola e originale isola, circondato da alture verdeggianti in vari toni, si mostra quasi improvvisamente a chi viene dalla strada, causa il dislivello.

La calma superficie dell'acqua aumenta il senso di pace che offre la campagna, e le varie tonalità di verde delle alture con i giochi di ombre danno alla vista una sensazione riposante maggiore che altrove.

Il lago che si estende in mezzo al prato, a guisa di ferro di cavallo, allungandosi molto in direzione N. W., è dovuto all'opera dell'uomo. Nel 1893 la ditta Amman volle servirsi a scopo industriale dei numerosi piccoli corsi d'acqua che allora irrigavano la località della Burida. Spendendo nel lavoro un milione di lire costruì un argine appoggiantesi alle alture naturali, dando luogo alla formazione di un lago della capacità di 160 mila metri cubi, l'acqua del quale per mezzo d'un canale (che ancor oggi si vede) e con un salto di 7 metri faceva funzionare una turbina che provvedeva di elettricità il Cotonificio. Cessata, divenne così, la funzione industriale del lago, incominciò quella sportiva.

Nel dopoguerra si costituì una fiorente Società Canottieri, della quale fecero parte gli appassionati locali del nuoto e del canottaggio, e alla cui direzione, negli ultimi tempi, furono il camerata Gino Simoni prima e il camerata Mario Severi poi.

Il buon attrezzamento comprendente una località sistemata ad approdo, una costruzione, numerose imbarcazioni e una impalcatura con trampolini, permise alla Società di svolgere una bella attività nel passato, la quale servì ad appassionare sempre più i giovani per il salutare sport nautico. Ultimamente il camerata Severa, esplicando una attività veramente encomiabile, trasformò, tra l'altro, la Società Canottieri e Fortus Naonis in Dopolavoro Nautico aggregandolo alle organizzazioni similari della L.N.I.

Purtroppo negli ultimi tempi, per difficoltà contingenti, la bella attività dovette cessare e il lago, prima frequentato e sede di competizioni sportive, rimase abbandonato.

Siamo certi, però, che quando i tempi torneranno alla normalità, il Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Veneziano, il quale ultimamente ha avuto l'incarico, saprà con la sua usuale larghezza di vedute, far risorgere l'attività remiera della Burida, dando così possibilità ai nostri dopolavoristi di ritemprare le loro energie con uno sport fra i più belli e più sani.

Giacomo Serafini

L'odierno rapporto ai dirigenti sindacali dell'industria

Il Segretario generale dell'Unione fascista lavoratori dell'industria terrà oggi, sabato, rapporto ai dirigenti sindacali, ai fiduciari e ai corrispondenti di fabbrica della città e della zona pordenonese. Il rapporto che sarà tenuto alla sede della locale Delegazione di zona dei lavoratori dell'industria, in corso Vittorio Emanuele, avrà inizio alle ore 18.

L'annuale adunata degli iscritti alla Sezione Famiglie Caduti in Guerra

Domani domenica, alle ore 8.30, nel salone d'onore della Casa del Mutilato, avrà luogo l'annuale rapporto dei soci appartenenti alla Sezione di Pordenone. Al rapporto che sarà presieduto dal Commissario straordinario della Sezione, squadrista cav. uff. Mario Pupin, sono invitate tutte le vedove di guerra e i genitori dei gloriosi Caduti.

Scuola serale commerciale
Alunni licenziati

Nella recente sessione d'esami svoltisi alla Scuola serale di pratica commerciale, hanno ottenuto il diploma di licenza i seguenti alunni appartenenti al terzo corso:

Giuseppina Bagnariol, Nello Bozzolan, Clelia Callegari, Alberta Cantoni, Bruno De Marchi, Rina Di Maddalena, Ugo Doretto, Adolfo Filippetto, Angelo Fracas, Pia Lotti, Giacomo Marchesini, Alfeo Pitton, Elio Pitton, Rita Pitton, Giovanni Posocco, Anto Toffolon, Silvano Zanello, Giovanni Zanetti.

Ai cinema «Estivo» e «Roma»

Questa sera, sabato, va in prima visione nell'attraente ritrovo del Cinema Teatro Estivo uno dei più epici film tedeschi sulla guerra mondiale: «Battaglione d'Assalto». La pellicola spettacolare di alti e nobilissimi sentimenti, merita di essere veduta.

Al supercinema «Roma» si proietteranno invece due drammatici film: «Un dramma nel bosco» e «Il tesoro dell'Islam».

Movimento demografico

Diamo il movimento dello Stato Civile dal 25 al 31 luglio 1941-XIX: Nati: maschi 14, femmine 5; totale 19.

Matrimoni trascritti: Fugulin Luigi meccanico con Doffo Antonia casalinga; Pilot Ernesto lattoniere con Vavassori Giuseppina casalinga; Del Bianco Lodovico muratore con Sist Adelina casalinga.

Morti: D'Ettore Caterina fu Gio. Batta di anni 72 pensionata; Pietrobon Rina di Vittorio di mesi 6; Boccalon Elisabetta fu Giovanni casalinga di anni 76; Michelutti Maria fu Luigi di anni 61 casalinga; Boccalon Teresa fu Sante di anni 58; di Azzano Decimo; Bellomo Odilia di Giovanni di mesi 18.

Riassunto settimanale: nati vivi 19, matrimoni trascritti 3, morti 6.

Infortuni sul lavoro

— Nel cantiere di Casiacco della impresa Battista Mondelli, situato nei pressi del ponte dell'Armistizio sul Tagliamento, il manovale Isidoro Brosolo di Nicolò, di 44 anni, da Pinzano, veniva colpito all'occhio sinistro da una scheggia della pietra che stava scalpellando. Ha riportato una ferita alla cornea giudicata guaribile in un mese, con parziale menomazione della capacità visiva dell'organo offeso.

Nel pomeriggio di ieri, il falegname Pietro Passador fu Antonio, di 52 anni, alle dipendenze dell'industria per la lavorazione del legno Antonio Zanette e figli, lavorando alla sega circolare riportava la detroncazione parziale delle prime falangi dell'indice della mano destra. Ha ricevuto pronte cure ed è stato giudicato guaribile in un mese.

— Impigliatasi con la mano sinistra tra il cilindro e la copertina di una macchina, l'operaia Amelia Vavassori di Vincenzo, 27enne, abitante in via Dogana, occupata alla Filatura locale del «Veneziano», rimaneva contusa e ferita all'indice ed all'anulare della mano sinistra. Otto giorni.

— Nella Filatura di Torre della stessa industria tessile, la 24enne Genovefa Dell'Agnese di Giuseppe, qui domiciliata, procedendo alla pulizia di una macchina rimaneva ferita al dito indice della mano sinistra. Ne avrà per una settimana.

— Mentre nella sala delle caldaie della Filatura locale del Cotonificio Veneziano spazzava della lignite, il fuochista Odorico Bossin fu Benvenuto, di 46 anni, scivolava a terra e riportava una ferita al piede sinistro ed una contusione al malleolo dello stesso arto. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

— Scendendo in un sotterraneo della ditta Lino D'Andrea, fu Osvaldo, l'operaio Gio Batta Scala fu Giuseppe, di 52 anni, veniva colpito al fianco sinistro dalla porta di una botola cadutagli addosso avendola involontariamente urtata. Ha riportato una contusione guaribile in sette giorni.

L'infortunio di un manovale in un cantiere montano

Lavorando alla fondazione di un muraglione di sostegno alla strada montana che passa nei pressi di Chiamp, a Vito d'Asio, il manovale Antonio Tassan fu Giacomo, 54enne da Rauscedo di S. Giorgio della Richinvelda, alle dipendenze dell'impresa Mondelli, scivolava a terra in malo modo in seguito allo sfasciarsi di un mucchio di pietrame. Nella caduta, il Tassan riportava una ferita lacero contusa alla mano sinistra, ed una contusione al gomito. Ne avrà per un mese.

Torneo ragazzi
Gli incontri di domani

Il torneo ragazzi è giunto alla ultima giornata, la quale dato l'esiguo vantaggio del Don Bosco sul Portuale, si presenta interessante per le possibilità che le due squadre possano terminare il torneo a pari punti ciò che renderebbe necessario disputare ancora due partite. Le partite di domani si svolgeranno col seguente orario:

Stadio del Littorio: Ore 16.30 Don Bosco-San Marco; ore 18: Borgomeduna-Porcia. Riposa: Oratorio Torre.

Per le gare atletiche della Gil

La sezione Sportiva del Comando locale della GIL rammenta agli atleti ed ai Comandi della provincia che le iscrizioni alle gare che si svolgeranno domattina allo Stadio del Littorio si chiuderanno alle ore 12 di oggi sabato. Le iscrizioni giunte dopo tale ora e quelle dei non presentate alla casa della GIL indicando le gare alle quali intende partecipare l'atleta. La partecipazione è estesa agli organizzati avanguardisti, giovani fascisti, studenti medi, delle zone fasciste di Pordenone e Sacile (Comandi di Pordenone, Sacile, Cordenons, Porcia, S. Quirino, Roveredo in Piano, Zoppola, Fiume Veneto, Azzano Decimo, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone, Brugnera, Fontanafredda, Polcenigo, ecc.). Il programma comprende le gare seguenti:

Corse piane m. 100, 400, 1500.

Corsa con ostacoli m. 110, ostacoli m. 0,91; salti in alto ed in lungo; lanci del disco, del giavellotto e del peso.

Staffetta m. 100x4. Ogni concorrente potrà partecipare a due sole gare più la staffetta od a una sola più m. 1500. Le gare avranno inizio alle ore 9 precise ed il ritrovo dei concorrenti per le operazioni di preliminari è fissato per le ore 8 di domattina allo Stadio.

La manifestazione bocciofila a Torre

Numerose iscrizioni sono pervenute al Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano per la gara bocciofila individuale a carattere intermandamentale, che si svolgerà domani sui dieci rettangoli del Dopolavoro Aziendale stesso nel rione di Torre, libera a tutti i giocatori a qualsiasi categoria appartengano. Pertanto la manifestazione avrà un ottimo esito sempre se il tempo non dovesse intralciarne lo svolgimento perchè in tal caso un rinvio si renderebbe indispensabile. Di grande incentivo per i giocatori saranno i premi in palio, di ricchezza veramente inconsueta: grande coppa artistica al primo classificato; artistica targa al secondo; medaglie similoro al terzo ed al quarto; medaglie d'argento dal quinto all'ottavo. Le partite si inizieranno alle ore 9.

Per gli agricoltori

Il premio per antecipato conferimento del frumento all'ammasso

Le Organizzazioni Sindacali della Agricoltura e il Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura hanno diramato in data 31 luglio u. s. a tutti i propri Fiduciari comunali e per conoscenza ai Podestà e Segretari Politici della Provincia, la seguente circolare:

«In ordine a superiori disposizioni a suo tempo pervenute, l'Ispettore provinciale dell'Agricoltura — d'intesa con gli Enti Sindacali ed Economici interessati — propose che il premio di lire 20, per quintale a favore dei produttori che avessero conferito all'ammasso il loro frumento dal 1. luglio in avanti, venisse corrisposto a tutto il 10 agosto per la Zona di pianura e a tutto il 31 agosto per la Zona di collina e montagna.

Poichè finora nessuna comunicazione è pervenuta in merito a tali date, è da ritenere che le stesse siano da considerarsi definitive e pertanto riuscirà quanto mai opportuno avvertire gli agricoltori di non procrastinare le consegne oltre il 10 agosto per la Zona di pianura ed il 31 per quella di collina e montagna, ad evitare che vengano a perdere il diritto di beneficiare del premio di anticipato conferimento all'ammasso.

Sarà pure necessario che i conferimenti non subiscano rallentamenti che riuscirebbero pregiudizievoli al normale svolgimento delle operazioni di ammasso ove dovessero concentrarsi nei giorni immediatamente vicini alla scadenza del termine per la corresponsione del premio».

Ammasso obbligatorio semi oleosi

L'Associazione Nazionale Coltivatori Piante Erbacee Oleaginose, Sezione provinciale di Udine, rende noto a tutti i produttori di seme colza e ravizzone, che continuano le operazioni di ammasso presso i centri di raccolta di

Latisana, presso la filiale del Consorzio Agrario Provinciale; Mortegliano, presso la filiale del C.A.P.; S. Giorgio di Nogaro, presso la filiale del C.A.P.; S. Vito al Tagliamento, presso la filiale del C.A.P.; Palmanova, presso la filiale del C.A.P.; Udine, Granai Giacomuzzi, Variano; Pradamano granai Bacchetti, Vinicola Magistris S. A. Udine; Codroipo, presso il Circolo Agrario; S. Daniele del Friuli, presso la filiale del C.A.P.; Spilimbergo, presso la filiale del C.A.P.; Fagagna, presso l'Essiccatoio Tabacchi; Valvasone, presso la filiale del C.A.P.; Pordenone, presso il Circolo Agrario.

Invita tutti coloro che ancora non avessero conferito a provvedere alla consegna con tutta urgenza tenendo presente che con Decreto Ministeriale in data 26 giugno u.s., l'ammasso dei semi oleosi è stato reso obbligatorio.

Diffida inoltre coloro che per qualsiasi ragione intendessero trattenere il seme presso la loro azienda a conferirlo subito ai centri di raccolta; in caso contrario, la Sezione Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. sarà costretta a prendere nei loro confronti i provvedimenti stabiliti dalla legge.

MANIAGO
La fiera

Nonostante che al mattino abbia piovuto, numeroso fu il concorso all'annuale fiera di S. Giacomo svoltasi lunedì scorso. Si conclusero molti affari.

Beneficenza

Per onorare degnamente la buona signora Anna Bruna Cimarosti, spentasi pochi giorni fa, vennero fatte le seguenti offerte alla Colonia elioterapica: il figlio Antonio Cimarosti L. 100; S.I.F.A., 50; ditta fratelli Goi, 50; Ernesto Riva, 25; Sante Masut, 25; Luigi Mariutto, 25; Guido Pascotto, 25; Antonio Patrizio, 25; rag. Enrico Furlan, 10; Giuseppe Petris, 10; Lodovico Palù, 10; Carlo Mion, 5.

Spilimbergo

Orario dei negozi

Per disposizione prefettizia, temporaneamente e fino a disposizione contraria, l'orario di apertura dei negozi della Provincia è il seguente:

Negozi di alimentari misti - Vini per asporto: dalle ore 7.30 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 20. Alla domenica chiusura completa.

Macellerie - Norcinerie - Pollerie - Coniglierie, sabato: dalle ore 6 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30; lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica: dalle ore 6 alle 12; venerdì: chiusura completa.

Rivendite di pesce fresco: dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 17.30 alle ore 19.30. Domenica: chiusura completa.

Negozi di frutta e verdura: dalle ore 6 alle 21 compresa la domenica.

Rivendite di pane e latte: dalle ore 6 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Domenica: dalle ore 6 alle 12.30.

Negozi di generi non alimentari: dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 19.30. Domenica: chiusura completa.

I venditori ambulanti dovranno osservare l'orario della categoria a cui appartengono. Contro i trasgressori sarà proceduto a termini di legge.

Offerte alla colonia

Hanno offerto ai bambini della Colonia elioterapica: la sig.ra Lidia Marin-Orlandi L. 50; la sig.ra Odilia Concari-Pielli, il gelato per tutti i bambini; le sorelle Valsecconi, i fratelli De Marco, il cav. uff. Angelo Cecconi, i fratelli Enrico e Angelo Colonnello ed il sig. Antonio Fioretto, una forma di formaggio ciascuno; la contessa Clara di Spilimbergo in Ciriani kg. 3 di caramelle e così pure il cav. Amato De Marco; la signora Maria Soler 35 chilogrammi di pesche.

Al cine Miotto

Questa sera alle ore 21, e domani domenica dalle ore 14.30 in poi, si proietterà il film «Addio giovinezza!», con Maria Denis, Clara Calamai, Adriano Rimoldi e Carlo Campanini. E' una tenue e delicata storia d'amore che fa rivivere i tempi della giovinezza spensierata.

Attenzione ai proietti

Giovanni Miotto di Ettore di 17 anni, contadino da Arba, trovando in casa di una sua zia un proietto di piccolo calibro che questa aveva rinvenuto durante il lavoro nei campi e che l'indomani avrebbe consegnato alle autorità; spinto da curiosità tentò svitare la spoletta; ad un tratto però l'ordigno esplodeva ferendo il giovane alle mani. Al nostro Ospedale, il primario dott. Betto, gli riscontrò l'amputazione del pollice, indice e medio della mano destra ed altre ferite minori. Fu trattenuto e dichiarato guaribile in 35 giorni.

Infortuni sul lavoro

Italia Giacomello fu Luigi da Spilimbergo nel portare una caldaia di acqua bollente riportava accidentalmente delle scottature di secondo grado all'avambraccio sinistro. All'Ospedale, ove dovette ricorrere per le cure del caso, è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

— Gino Contardo di Pietro da Tauriano di Spilimbergo, nel collocare del materiale di ferro si produceva una ferita lacera al dito medio destro. Guarirà in 8 giorni.

TRAVESIO
Romano Monticco caduto per la Patria

L'Albo della gloria del nostro Comune, si fregia di un altro nome glorioso: quello dell'alpino Romano Monticco di Giuseppe della classe 1915, appartenente alla gloriosa Divisione «Julia». Ferito e fatto prigioniero, durante i primissimi sanguinosi scontri, trovava morte gloriosa in Atene il 20 gennaio 1941-XIX

Era un giovane laborioso e buono, e lascia di sè il migliore ricordo.

Alla sua memoria eleviamo il nostro memore e reverente pensiero, mentre alla sua giovane consorte, ai suoi tre figlioletti ed ai congiunti tutti, inviamo le espressioni della nostra fiera solidarietà.

Domenica scorsa ad iniziativa del Fascio, è stata celebrata in Toppo una messa funebre cui parteciparono le rappresentanze delle Istituzioni locali e la popolazione tutta.

Latisana

Visita alla colonia elioterapica di Ronchis

L'Ispettore amministrativo di Zona camerata Basco e l'ispettrice dei Fasci femminili hanno ispezionato la Colonia di Ronchis di Latisana che ospita oltre 50 bambini d'ambo i sessi. Sono stati ricevuti dalla Segretaria del Fascio femminile e direttrice della Colonia camerata Lucilla Bittolo Bon che ha illustrato agli ospiti quanto si sta facendo per lo sviluppo della colonia stessa. Le autorità hanno visitato il locale ed al termine della loro visita hanno avuto parole di vivo compiacimento per l'opera fattiva svolta dalla Segretaria del Fascio femminile e di tutto il personale addetto al funzionamento della colonia elioterapica.

Il mercato settimanale

L'ultimo mercato del mese di luglio, nonostante che per tutta la notte e sino alle ore 9 avesse piovuto, è stato soddisfacente e alla pari dei mercati precedenti. La folla si è riversata nelle varie piazze facendo ressa sulle baracche e nei vari posti di vendita di oggetti di prima necessità.

Così al mercato del bestiame la contrattazione è stata movimentata e maggiormente richiesti sono stati i maiali di allevamento il cui prezzo si è aggirato da un minimo di 270 ad un massimo di 350 lire. Anche nella piazza del pollame le richieste sono state molte ma si sono incontrate delle difficoltà data la scarsità dei prodotti. Molta animazione invece nella piazza delle frutta e verdura dove è andato in vigore il nuovo calmiere di cui diamo i prezzi minimi e massimi:

Verdura: aglio verde da L. 1.50 a 2; barbabietole da 1.20 a 1.60; bieta da costa da 0.40 a 0.70; barbabietola con foglia da 0.85 a 1.10; capucci nostrani da 0.75 a 1; carote da 1.45 a 1.70; cetrioli da 1.50 a 2; cicoria da 0.95 a 1.15; cipolla nostrana da 1.20 a 1.45; cipolla di Chioggia da 1.45 a 1.60; fagiolini da 1.50 a 2.30; fagioli da sgusciare da 2.35 a 2.40; fagioli barlotti da 2.50 a 2.80; insalata grande da 1.30 a 1.75; patate nuove da 1.25 a 1.45; patate importate da 1.50 a 1.65; pomodori da 1.80 a 2; radicchio novello da 2.35 a 2.75; radicchio comune da 0.40 a 0.65; radicchio verde seconda e terza da 1.10 a 1.60; sedano da 1.70 a 1.80; verzuttini da 0.85 a 1.10; zucchine da 0.40 a 0.65; zucche da 0.40 a 0.75.

Frutta: albicocche da 6.40 a 6.80; albicocche comuni da 5.10 a 5.80; amoli mirobolani da 1.85 a 2.50; limoni da 1.50 a 1.75; limoni l'uno da 0.15 a 0.25; peraglia da 1.95 a 2.45; pere buttirro e pregiate da 4.30 a 4.90; pere moscatelle da 2.90 a 3.20; pesche esportazione da 4.50 a 5.80; pesche interno prima qualità da 4 a 4.30; pesche interno seconda qualità da 3 a 3.30; pesche interno terza qualità da 1.85 a 2.80; pesche nostrane e Collio da 3.35 a 4.10; prugne S. Rosa esportazione da 4.40 a 4.65; prugne comuni da 2.90 a 3.70; prugne burbach da 3.45 a 4.45; prugne goccia d'oro da 3.75 a 4.70; susine di S. Pietro a L. 3.35.

L'animazione nelle altre piazze e nei negozi si è protratta sino a tardo pomeriggio e con l'ultimo mercato del mese di luglio si è chiuso un ciclo di grande attività commerciale e che promette rosee previsioni per il prossimo mese.

Cividale

Nel Fascio femminile

La Segreteria del Fascio femminile informa che dal 1. settembre al 28 ottobre XIX si svolgerà a Roma il II Corso nazionale per la preparazione di dirigenti delle Organizzazioni femminili del P.N.F.

Detto corso consisterà in lezioni teorico-pratiche, in esercitazioni ed in visite. La prova finale, che consisterà in una prova scritta e una conversazione, avrà luogo dal 15 al 28 ottobre.

Le fasciste che ne avessero interesse, per maggiori chiarimenti dovranno rivolgersi alla Segreteria dei Fasci femminili non oltre il giorno di sabato 9 agosto corrente.

La Segreteria del Fascio femminile informa altresì che per iniziativa dei Fasci femminili, con la collaborazione dell'Ente di Colonizzazione del latifondo siciliano, sarà tenuto a Roma dal 1. settembre all'8 ottobre un corso per la preparazione del personale femminile idoneo a svolgere opera di assistenza presso le famiglie delle zone poderali del latifondo.

Requisiti richiesti per le partecipanti: 1) Età non inferiore agli anni 25 e non superiore agli anni 40. — 2) Sana costituzione fisica — 3) Possesso di un diploma di professione sanitaria e di un titolo di studio almeno della Scuola media inferiore.

Al termine del corso avranno luogo gli esami scritti e orali, in base ai quali sarà fatta una graduatoria. All'atto dell'assunzione sarà fissata una indennità, che verrà corrisposta dall'Ente della Colonizzazione del latifondo siciliano.

Le interessate dovranno rivolgere domanda presso la Segreteria del Fascio femminile nelle ore d'Ufficio non oltre sabato 9 agosto corrente.

Premio antecipato conferimento all'ammasso

In ordine a superiori disposizioni a suo tempo pervenute, l'Ispettore provinciale dell'Agricoltura — d'intesa con gli Enti sindacali ed economici interessati — propose che il premio di L. 20 per quintale a favore dei produttori che avessero conferito all'ammasso il loro frumento dal 1. luglio in avanti, venisse corrisposto a tutto il 10 agosto per la zona di pianura e a tutto il 31 agosto per la zona di collina e montagna.

Poichè finora nessuna comunicazione è pervenuta in merito a tali date, è da ritenere che le stesse siano da considerarsi definitive e pertanto riuscirà quanto mai opportuno avvertire gli agricoltori di non procrastinare le consegne oltre il 10 agosto per la zona di pianura ed il 31 per quella di collina e montagna, ad evitare che vengano a perdere il diritto di beneficiare del premio di antecipato conferimento all'ammasso.

Sarà pure necessario che i conferimenti non subiscano rallentamenti che riuscirebbero pregiudizievoli al normale svolgimento delle operazioni di ammasso ove dovessero concentrarsi nei giorni immediatamente vicini alla scadenza del termine per la corresponsione del premio.

Atto onesto

L'impresario del servizio di nettezza urbana Vittorio Costantini, ieri vuotando un pagliericcio che gli era stato consegnato, rinveniva fra le foglie di granoturco un portamonete contenente diverse banconote che per circa 4 anni era colà nascosto. Dai documenti rinvenuti poteva identificare la proprietaria e riconsegnare, fra il più vivo stupore e la soddisfazione per l'insperato ricupero del già dimenticato portamonete.

Prelievo generi razionati per il mese di agosto

Per il corrente mese di agosto, il prelievo dei generi da minestra potrà essere fatto in due volte usando per la prima quindicina i buoni di prelevamento di agosto della carta annonaria per i generi da minestra valevoli dal primo al 15, per la seconda quindicina si useranno i buoni valevoli dal 16 al 30 del mese.

Il prelevamento dell'olio, del burro e dei grassi potrà essere pure fatto in due volte usando, per la prima quindicina il primo ed il secondo buono dei rispettivi generi della nuova carta annonaria per i grassi, per il sapone e lo zucchero. Per la seconda quindicina serviranno i buoni restanti del mese di agosto. Lo zucchero infine si potrà prelevare in due volte con i rispettivi buoni quindicinali.

Per la consumazione presso i pubblici esercizi restano invariate le disposizioni attualmente in vigore.

S. DANIELE
Provvida iniziativa

Il Fascio di Combattimento di concerto col Fascio femminile e la sezione Massaie rurali, ha deciso di istituire un negozio tipo di frutta e ortaggi, nonchè fiori, provenienti dalle coltivazioni delle stesse massaie rurali. Alla istituzione novella collabora anche il Dopolavoro.

Il negozio in parola, con l'appoggio dell'autorità locali, aprirà fra pochi giorni.

Attività della Gil

Oggi sono convocati tutti gli organizzati premilitari alla Casa della Gil per le esercitazioni del sabato fascista.

All'albo pretorio

All'albo pretorio è visibile un manifesto della Sezione provinciale dell'alimentazione concernente la disciplina della macinazione, cui debbono uniformarsi mugnai e detentori di cereali, per non incorrere nel rigore delle penalità comminate dalle vigenti disposizioni di legge.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Cine De Marchi

Oggi sabato e domani domenica: «L'accusato di Norimberga». Segue: Fronte sud da Belgrado all'Olimpo. — Martedì: «Il ponte dei sospiri» — Mercoledì: «Ragazzi della strada» — Giovedì e Venerdì: «Vittoria ad Occidente» documentario.

Cine Don Bosco

Oggi sabato e domani domenica: «Mircha il monello» divertente. - Segue: Sei mesi di guerra.

SOCCHIEVE
Rapporto al Fascio

Presenti tutte le gerarchie del Fascio, della Gil, del Dopolavoro, delle Associazioni d'arma e sindacali, il Segretario del Fascio ha illustrato il momento attuale soffermandosi soprattutto sulla necessità del più rigido controllo dei prezzi e del complesso problema dell'alimentazione.

Quindi ha esposto il piano di assistenza in favore dei congiunti dei richiamati e ha delucidato quali siano i compiti del Partito nella nuova organizzazione capillare.

Riunione di commercianti

Il Podestà ed il Segretario del Fascio hanno riunito i commercianti del Comune. Sono stati discussi vari problemi riguardanti la vita economica locale, invitando gl'intervenuti a sentire sempre più e con squisita sensibilità il momento attuale, ricordando ancora che il problema economico è base indispensabile per raggiungere la vittoria nel campo delle armi.

— Il Segretario del Fascio accompagnato da gerarchi locali ha già ispezionato alcuni negozi del Comune interessandosi minutamente sui prezzi praticati ed assistendo particolarmente nei momenti in cui c'è maggior necessità alla vendita.

Ispezioni alla colonia elioterapica

L'Ispettore Federale dott. Della Pietra ha ispezionato senza preavviso la locale Colonia elioterapica che accoglie una settantina di organizzati. Il gerarca si è compiaciuto per l'ottimo funzionamento dell'istituzione ed ha espresso il suo elogio al personale dirigente ed al Comando GIL. La Colonia era stata in precedenza visitata dalla Ispettrice di Zona dei Fasci femminili.

Sacile

Nell'Associazione fascista Pubblico Impiego

Il Segretario federale ha in questi giorni nominato capo nucleo dell'Associazione fascista Pubblico Impiego, per il personale salariato dipendente dal Municipio, dall'Ospedale Civile e dagli altri Enti pubblici che hanno sede in questo Comune, il camerata Francesco Poletto.

Nel Comando della Tenenza dei R.R. Carabinieri

E' giunto in questi giorni fra noi da Padova il sottotenente dei RR. CC. de Donato dottor Federico ad assumere il comando della locale Tenenza.

Al distinto ufficiale il nostro benvenuto

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Gregolin, sita in via Roma.

Rinvenimento di una salma nel Livenza

Nella mattinata di giovedì scorso, è stata pescata nel Livenza, dagli appositi incaricati, la salma di uno dei due poveri giovani annegatisi nel prendere un bagno nel Livenza, nel primo pomeriggio di giovedì 24 luglio.

Detta salma ch'è stata trovata galleggiante a 30 centimetri sotto acqua, distante circa un chilometro dal punto dove i due poveri giovani si immersero, è quella del quindicenne Giuseppe Segatto di Giuseppe.

FONTANAFREDDA
Rapporto alla Casa del Fascio

I componenti il Direttorio, i Capi settore ed i Capi nucleo del nostro Fascio di Combattimento, sono convocati a rapporto alla Casa del Fascio per questa sera alle ore 21, per importanti comunicazioni del Segretario politico.

Ispezione alla colonia

Giovedì scorso, il componente il Direttorio federale, dott. cav. Umberto Fortunato, ha ispezionato, senza preavviso, la nostra Colonia elioterapica. Ricevuto dalla direttrice camerata Corocher, il gerarca visitò minutamente i vari locali della Colonia, interessandosi di tutti i servizi, anche nei particolari. Si intrattenne cameratescamente a lungo in mezzo ai coloni, rivolgendo loro varie domande.

Salutato alla voce dai coloni, il gerarca lasciò la Colonia, dopo aver espresso alla direttrice il suo vivo compiacimento per l'ordine, la pulizia e l'entusiasmo riscontrati.

Funebri Angelo Baviera

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, s'è spento nelle prime ore di venerdì scorso, il camerata Angelo Baviera fu Valentino. Vecchio fascista, attivo lavoratore, ovunque noto per la sua bontà, intelligenza e generosità era da tutti benvoluto e stimato. Dopo un lungo periodo di lavoro all'estero, dove sempre si dimostrò orgoglioso di essere italiano, rientrò in Patria e si stabilì nella natia Vigonovo dedicandosi all'amministrazione della sua azienda. Colpito in ancor prospera età da inguaribile morbo, visse in una continua sofferenza, che sopportò con rassegnazione mediante le cure instancabili e l'amore esemplare della moglie. Nonostante il male, si prodigò in opere di bene e rivestì più volte cariche anche in seno alla nostra amministrazione comunale. Colpito in questi ultimi tempi da altra grave malattia, la sua fibra, già logora, non seppe resistere.

La sua scomparsa lascia in quanti lo conobbero il più sincero cordoglio.

Ai funerali imponenti partecipò una numerosa rappresentanza del Fascio con il gagliardetto. Anche il popolo, nonostante il mal tempo, intervenne quasi totalitariamente. Numerosissimi i forestieri, amici dell'estinto.

Il Vice Segretario del Fascio prima della tumulazione della salma fece l'appello fascista.

Alla moglie ed ai parenti presentiamo profonde condoglianze.

BRUGNERA
Chiusura della colonia elioterapica

Oggi sabato alle ore 18, presenti tutte le autorità e gerarchie del Comune, si svolgerà la cerimonia di chiusura della Colonia elioterapica. Della benefica istituzione, hanno beneficiato per 25 giorni effettivi circa 70 bambini appartenenti a famiglie indigenti di operai richiamati, i quali per il cibo sano e sostanzioso loro fornito e per l'amorevole assistenza loro prodigata, hanno tratto visibile vantaggio.

Furto di una bicicletta

L'operaio Pietro Presotto, uscito dopo pochi istanti da una abitazione ove si era recato, ebbe l'amara sorpresa di non ritrovare più la propria bicicletta lasciata all'esterno. Si tratta di una bicicletta di marca «Dei».

ULTIME NOTIZIE

La cinica ambiguità della politica di Londra
nei confronti della Finlandia

ROMA, 1.

La politica dell'Inghilterra verso la Finlandia durante gli ultimi due anni è un tipico esempio del cinico camaleontismo di una nazione la quale obbedisce esclusivamente al proprio egoistico interesse, accettando qualsiasi altra considerazione e sentimento di morale di giustizia, di dignità e di coerenza.

Quando la Finlandia fu aggredita dalla Russia, il governo inglese il quale era allora in cattivi rapporti con Mosca, gettava tutte le lacrime di Churchill sulla infelice sorte della povera Finlandia, vittima del feroce orso bolscevico, senza, d'altra parte, tirare fuori ne un fucile ne un soldato, perchè non vi erano in Carelia miniere che interessassero la finanza britannica.

Quando alcuni mesi dopo, la Finlandia venne a trovarsi sulla famosa strada del ferro svedese, allora l'irresistibile bisogno di organizzare, a titolo di crociata contro il bolscevismo, un corpo britannico di spedizione, le cui retrovie avrebbero dovuto passare attraverso il litorale norvegese, le miniere di ferro svedese e il golfo di Botnia. Era così evidente che il progettato corpo di spedizione britannico si sarebbe occupato più di montare la guardia alle miniere della Svezia che di combattere i russi. Fu così che il governo di Helsinki declinò la offerta inglese nonostante il furore antibolscevico di cui parevano invasi i vari Churchill ed Eden di Londra.

Oggi che la Finlandia ha snudato la spada contro la Russia per cancellare dalla carta geografica finlandese le conseguenze territoriali della prepotenza bolscevica che tanto aveva indignato Churchill, oggi il medesimo Churchill, d'accordo con lo stato maggiore bolscevico suo alleato, manda 40 aeroplani navali britannici a bombardare la città aperta finlandese di Lamhari ed altre squadriglie britanniche a bombardare la città aperta finlandese di Petsamo.

Il caso finlandese permette di contemplare da vicino in tutto il suo cinismo, la sua slealtà, il suo basso utilitarismo mercantile, la politica di una nazione che vede i più sacrosanti diritti e le più brutali violenze unicamente attraverso la lente dell'interesse proprio.

Non per nulla l'Inghilterra ha, col suo blasone, l'insolente motto «Dio ed il mio diritto». E per evitare divergenze con la divinità sulla interpretazione dell'arbitrio inglese, ha incaricato gli arcivescovi di Canterbury di fabbricare un Dio anglicano, che sia permanentemente d'accordo col Foreign Office e con Downing Street.

La Boersen Zeitung occupandosi dell'aggressione britannica contro il porto finnico di Petsamo, nota che i britannici non lasciano sfuggire occasione per far sempre nuove violazioni al diritto delle genti.

L'aggressione ha suscitato il più vivo sdegno fra la popolazione della Finlandia ed essa è servita a dimostrare ancora meglio quale pericoloso nemico, sia per l'Europa l'Inghilterra degna alleata della barbarie bolscevica.

L'aggressione inglese contro Linnahamari, ha suscitato la più profonda indignazione in tutta la Finlandia. Si tratta di un gesto piratesco del quale solo l'Inghilterra poteva essere capace. Il dispregio che essa ha dimostrato e dimostra, anche per le più elementari norme del diritto internazionale e per le regole della buona guerra, ha avuto una nuova affermazione in questo attacco contro la città aperta di un paese col quale la Gran Bretagna non è in stato di guerra.

Gli ormai competenti finnici precisano che la formazione attaccante si componeva di idrovolanti britannici leggeri molto probabilmente partiti da una nave portaerei e di bombardieri «Martin» provenienti da Murmansk. In tutto una quarantina di apparecchi, 28 dei quali sono stati abbattuti.

La rottura delle relazioni comunicata a Londra

LISBONA, 1.

Si ha da Londra che il ministro di Finlandia, è stato ricevuto ieri sera dal ministro Eden, al quale ha comunicato la decisione presa dal Governo finlandese di rompere le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna.

Il maresciallo Mannerheim fra le truppe tedesche

HELSINKI, 1.

Il maresciallo Mannerheim — acclamatissimo — ha ispezionato un importante settore delle truppe tedesche del fronte finnico.

100 mila profughi siriani affluiscono alla frontiera turca per sfuggire la dominazione inglese

ANCARA, 1.

Continua alla frontiera turco-siriana l'afflusso delle popolazioni siriane e libanesi che fuggono alla dominazione britannica.

Il numero dei profughi viene calcolato a oltre 100 mila.

Subito dopo la conclusione dello armistizio gli inglesi si sono dati al saccheggio sistematico delle case e dei beni siriani e determinarono una situazione penosa per le popolazioni che oggi, per non sottostare alle violenze inglesi, abbandonano la loro terra rifugiandosi in Turchia.

In alcune località si sono verificati sanguinosi conflitti provocati dal contegno altezzoso degli australiani e conclusisi con l'arresto di alcune centinaia di cittadini siriani.

L'eroico contributo alle vittorie del genio ferrovieri tedesco

BERLINO, 1.

Il genio ferrovieri tedesco ha reso eccezionali servizi durante le ultime settimane della campagna di Russia. Numerose linee ferroviarie distrutte dai sovietici, sono state ristabilite ed in gran parte trasformate dallo scartamento russo a quello tedesco.

In molti casi, questi lavori sono stati effettuati sotto il fuoco dell'artiglieria sovietica e, talvolta, anche della fanteria. Reparti del genio ferroviario seguivano le avanguardie della fanteria e delle divisioni corazzate, per esaminare lo stato delle linee ferroviarie [illegible] durante l'avanzata e per impedire eventuali distruzioni da parte del nemico. Durante l'avanzata delle truppe tedesche nella regione estone ad ovest de lago Peipus, un reparto del genio ferrovieri, è riuscito ad improvvisare, mediante i resti di un treno blindato sovietico distrutto dagli «Stukas» e di altri carri ferroviari un nuovo treno blindato, con il quale esso ha potuto avanzare profondamente entro le linee sovietiche.

Con sanguinosi corpo a corpo, questi soldati del genio sono poi riusciti a disperdere il presidio bolscevico di un ponte e ad impedire che il ponte stesso fosse fatto saltare.

Voci di conflitti in Siria fra popolazioni e truppe occupanti

ISTANBUL, 1.

Continuano a giungere voci confuse di conflitti che sarebbero avvenuti in Siria tra la popolazione e le truppe di occupazione specialmente australiane che, riferiscono i giornali, appaiono sprovviste di ogni rudimentale educazione civile. In conflitti recenti vi sarebbero stati morti e feriti.

Il soggiorno in Germania delle universitarie fasciste

BERLINO, 1.

La delegazione femminile dei Guf guidata dall'ispettrice Sandra Perali, dopo aver assistito a Darmstadt alle gare sportive delle camerate germaniche ed essere state ricevute dal ministro dell'educazione del Reich dott. Rust, ha visitato Aidelberga ed è giunta quindi nella capitale tedesca. Qui le nostre giovani universitarie, insieme alle rappresentanze di altri paesi europei, sono state ricevute dal ministro della propaganda dottor Goebbels.

L'ambasciatore Dino Alfieri ha poi riunito in una cameratesca adunata, alla sede dell'ambasciata, le varie delegazioni cui ha rivolto un saluto.

Le universitarie fasciste proseguiranno domani per Dresda e per Monaco di Baviera, dove sarà tenuto un convegno italo-germanico al quale le nostre rappresentanti parteciperanno con importanti relazioni.

La croce di ferro tedesca ad un ardito affondatore italiano

BERLINO, 1.

Su proposta del grande ammiraglio Roeder, il Führer, comandante supremo delle Forze Armate del Reich, ha conferito al tenente di vascello Mario Pollina, comandante del sommergibile «Marconi» la croce di ferro di seconda classe, con la seguente motivazione:

«Comandante di sommergibile in una missione di guerra contro il traffico nemico in Atlantico, attaccava un convoglio scortato ed affondava 30 mila tonnellate di naviglio mercantile armato.

(Atlantico giugno 1941)».

Il Gaudillo presiede un consiglio di ministri

MADRID, 1.

Presieduto dal capo dello Stato si è riunito il Consiglio dei ministri e proseguirà domani i suoi lavori.

Cessazione delle ostilità fra Perù ed Equador

LIMA, 1.

Le ostilità fra il Perù e l'Equador sono cessate. Un comunicato diramato dal Governo peruviano informa che, prima di accettare la proposta di armistizio, rivoltagli il 25 luglio dal Ministero degli Esteri dell'Argentina, il Perù aveva chiesto garanzie per i peruviani residenti a Quatzre, garanzie che sono state date solo il 31 luglio.

Il comunicato peruviano dà inoltre notizia di vittoriose azioni realizzate negli ultimi tre giorni, durante le quali sono stati occupati circa mille chilometri quadrati di territorio comprendente le località di Arenillas, Santarosa e Machala: ed informa che la Marina ha occupato le isole Matapalo e Payana e che reparti di paracadutisti si sono impossessati di Puerto Bolivar.

Le onoranze di Varese alla salma di Ferrarin

VARESE, 2.

Solenni onoranze funebri sono state tributate ieri alla salma dell'eroico trasvolatore Arturo Ferrarin. Alla manifestazione di cordoglio, che ha assunto forma solenne, hanno partecipato — con tutta la popolazione — numerose autorità e gerarchie cittadine e provinciali.

Il feretro, giunto da Roma, era sormontato dai nastri delle corone che erano state inviate dal Principe di Piemonte e dal Duce, durante le prime onoranze funebri tributate nell'Urbe all'Eroe.

Dopo il rito funebre, celebrato nella chiesa di San Giuseppe, si è snodato il lungo corteo, che, seguito dalla vedova e dai congiunti, era fiancheggiato da ufficiali superiori dell'Aeronautica. Numerose le rappresentanze delle altre Forze Armate. Dopo il rito dell'appello fatto dal generale Todeschini, la salma è stata trasportata al cimitero di Induno Olona ed ivi tumulata.

160 mila disoccupati in America per le restrizioni sulla benzina

NUOVA YORK, 1.

L'ordinanza governativa che vieta la vendita della benzina durante le ore notturne mette sul lastrico 160 mila lavoratori e le rispettive famiglie. Tale cifra è stata esattamente calcolata dai sindacati di categoria in base al numero dei lavoratori impiegati durante le ore notturne nei posti di rifornimenti automobilistici. Il provvedimento non manca di suscitare — a quanto si afferma negli ambienti commerciali — una speculazione clandestina con conseguente rialzo dei prezzi.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 1.

Il Duce ha iniziato l'annuale rapporto dei Prefetti ed ha ricevuto l'ecc. Marione, prefetto di Palermo, l'ecc. Ciampani, prefetto di Catania, l'ecc. D'Eufemia, prefetto di Messina e l'ecc. Cuboni, prefetto di Agrigento.

Notizie del Partito

Le organizzazioni fasciste nella provincia di Lubiana

ROMA, 1.

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito reca:

1) Presi gli accordi dal Duce il Segretario del Partito ha disposto che nella provincia di Lubiana siano costituite le seguenti organizzazioni:

a) una federazione provinciale dei centri di assistenza di Lubiana e relativi centri comunali e rionali; b) la sezione provinciale delle massaie rurali e le sezioni comunali; c) la sezione provinciale delle operaie e lavoranti a domicilio e le sezioni comuni; d) il comando federale delle organizzazioni giovanili di Lubiana e relativi comandi comunali e rionali; e) la organizzazione universitaria di Lubiana; f) il dopolavoro provinciale di Lubiana e relativi dopolavoro comunali e aziendali; g) il comitato provinciale del C.O.N.I.

Tutte le associazioni hanno carattere assolutamente volontaristico.

Al comando federale delle organizzazioni giovanili di Lubiana potranno iscriversi i giovani di cittadinanza italiana ivi residenti ed i giovani sloveni. Alla organizzazione universitaria potranno iscriversi i giovani della università di Lubiana.

Saranno inoltre costituiti: a) il Fascio di Combattimento di Lubiana per gli iscritti al P.N.F. ivi residenti, per i cittadini italiani già residenti nella provincia prima dell'annessione ai sensi del comma n. 1 del «Foglio di disposizioni» n. 145 del 30 giugno XIX; b) il Fascio Femminile di Lubiana per le donne fasciste ivi residenti e per le donne di cittadinanza italiana già residenti nella provincia anteriormente alla annessione.

2) I quadri gerarchici saranno così composti: un comandante federale dei centri federali di assistenza di Lubiana — nominato dal Duce su proposta del Segretario del Partito — che rivestirà anche l'incarico di comandante federale delle organizzazioni giovanili; due vice comandanti federali (uno per i centri federali di assistenza, l'altro per le organizzazioni giovanili); una fiduciaria per il Fascio Femminile, coadiuvata da due vicefiduciarie; una segretaria provinciale e una collaboratrice per la sezione massaie rurali; una segretaria provinciale ed una collaboratrice per la sezione operaie e lavoranti a domicilio; un fiduciario per l'organizzazione universaria; un presidente del Dopolavoro provinciale; un presidente del comitato provinciale del C.O.N.I.

Per il Fascio di Lubiana i gerarchi saranno quelli previsti dal regolamento del P.N.F.

Per i centri rionali e comunali di assistenza verranno nominati dei comandanti di centro.

3) Il Duce, su proposta del segretario del Partito, ha affidato temporaneamente l'incarico di comandante federale dei centri federali di assistenza e delle organizzazioni giovanili all'alto commissario di Lubiana, fascista Emilio Grazioli.

— Il segretario del Partito ha disposto che presso ogni Fascio di Combattimento sia istituito un comitato comunale per il controllo dei prezzi. Il comitato, del quale faranno parte i rappresentanti del podestà e delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dell'Ente nazionale della cooperazione, sarà presieduto dal segretario del Fascio.

— Il fascista Maurizio Maraviglia è stato chiamato a far parte della commissione consultiva costituita presso l'ufficio studi e legislazione del Direttorio Nazionale del P.N.F.

L'AMERICA E IL PACIFICO

Tattica temporeggiatrice

TOKIO, 1.

Il giornale Hoche rileva che gli Stati Uniti esitano a sfidare il Giappone perchè si rendono conto che non sono sufficientemente preparati per fare la guerra nel Pacifico.

Non è quindi — secondo il giornale — una politica conciliante quella che svolge il governo di Washington nei riguardi del Giappone, ma piuttosto si tratta di una nuova tattica americana tendente a guadagnar tempo.

La stampa giapponese sottolinea anche l'importanza del riconoscimento del Manciukuò da parte della Tailandia rilevando che tale avvenimento mostra come la Tailandia intenda partecipare attivamente all'opera costruttiva che assicurerà la prosperità della grande Asia orientale. I giornali nipponici si compiacciono anche per il recente accordo commerciale stipulato fra il Giappone e la Tailandia.

Verso un'Inghilterra americanizzata

NEW YORK, 1.

Un nuovo contingente di 400 ingegneri nordamericani è già arrivato nell'Irlanda del nord. Non si conosce fin'ora l'attribuzione che avranno questi tecnici. Ma in ogni modo è certo che gli Stati Uniti continuano inesorabilmente ad assumere funzione direttiva nelle principali attività britanniche e sullo stesso territorio inglese, mentre il governo di Londra cede sempre più terreno sottomettendosi all'imperio di Roosevelt.

La Thailandia per la collaborazione nell'oriente asiatico

TOKIO, 1.

L'agenzia Domei informa che il Gabinetto thailandese si è riunito ieri in seduta straordinaria per esaminare varii problemi relativi alla situazione in estremo oriente.

Secondo informazioni pervenute alla stessa agenzia da Bangkok, nei circoli politici di quella capitale si è d'opinione che il recente riconoscimento del Manciuquò da parte thailandese costituisce un nuovo importante passo, fatto da questo Paese, verso una sempre più intima collaborazione dei Paesi dell'oriente asiatico. A Bangkok si prevede, inoltre, che i rapporti tra l'Indocina francese ed il Governo cinese di Nanchino saranno in breve consolidati.

Fermento a Batavia per la coscrizione obbligatoria

SCIANGAI, 1

Le notizie qui giunte dalle Indie olandesi informano che un grande fermento regna tra la popolazione indigena in seguito alle misure di carattere eccezionale prese dal Governo di Batavia.

Una vibrante protesta è stata presentata dai partiti indigeni contro l'introduzione della coscrizione obbligatoria, giudicandola ingiusta anche perchè agli indigeni vengono negati alcuni diritti politici.

Una dimostrazione di giovani contro la coscrizione ha avuto luogo davanti al palazzo del Governo di Batavia.

Il 650.o anniversario della costituzione elvetica

Un richiamo all'adeguamento dei tempi storici

MONACO DI BAVIERA, 1.

In occasione del 650.o anniversario della costituzione elvetica, tutti i giornali dedicano alla data storica lunghi commenti, in cui è messa in rilievo la necessità che la Svizzera trovi la via per inquadrarsi nel nuovo ordine europeo.

Le *Münchner Neusten Nachrichten* dopo avere osservato che già nella guerra mondiale la Svizzera dimostrò di non sapere assolvere i compiti assegnatile dalla storia, osserva che nell'attuale grande momento evolutivo, con l'attaccarsi a principi tramontati e favorire assieme a coloro che li sostengono i profittatori di guerra internazionali, ha perdito il suo buon nome correndo il grave rischio di farsi trascinare nell'abisso da coloro ai quali si è unita. Il concetto che la neutralità del Governo non implichi anche la neutralità dei singoli cittadini è pericoloso in un mondo che sta acquistando nuova forma. Il giornale conclude con la speranza che gli svizzeri sapranno trovare in tempo la giusta via.

Penuria in Svizzera di gomme per bicicletta

BERNA, 1.

Fino al 16 corrente non potranno più essere vendute nè gomme nè camere d'aria per biciclette. Dopo tale data, la vendita dipenderà dall'inventario che si sta facendo e che farà conoscere le disponibilità esistenti in paese dei citati prodotti.

Nuovo primato spagnolo di volo senza motore

HUESCA, 1.

Alla scuola provinciale di volo senza motore, il capitano Tauller ha battuto il primato sinora detenuto dal capitano Inquerdo con 5 ore di volo.

Il Tauller ha volato sei ore e 42 minuti.

Le vittime della Raf
I morti ed i feriti dell'incursione su Messina

ROMA, 1.

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti in seguito all'incursione aerea su Messina il giorno 31 luglio 1941 XIX.

Morti: Alessandro Ignazia fu Nicola di anni 63 coniugato con 6 figli.

Feriti: Galuppo Concetta fu Nicola di anni 43 nubile ricamatrice; 2. Vita Paolo di Giuseppe di anni 51 coniugato con 4 figli venditore ambulante; 3. Vita Paolo di Paolo di anni 7 scolaro; 4. Valvassori Angelo di Arsenio di anni 15 bracciante; 5. Puleio Angelo di Giovanni di anni 20 celibe studente; 6. Pirrone Riccardo fu Eleuterio di anni 51 ragioniere coniugato; 7. Luca Gaetano di Placido di anni 11 scolaro.

Promozioni di ufficiali del R. Esercito

ROMA, 1.

L'odierno bollettino ufficiale del Ministero della Guerra sancisce varie promozioni e trasferimenti di generali e di ufficiali superiori dell'Esercito.

Tra i promossi al grado superiore per merito di guerra figurano il generale di divisione in Spe Giovanni Messe, generale divisione in Spe Gastone Gambara; generale di divisione in Spe Ugo Santovito; generale di brigata in Spe Giovanni Magli; colonnello di fanteria in Spe Gioacchino Solinas; colonnello di fanteria in Spe Carlo Fassi; tenente colonnello di cavalleria in Spe Angelo Scarpa.

Vengono trasferiti in Spe per merito di guerra i seguenti ufficiali di fanteria di complemento: tenente Antonio Anza, tenente Mario Correngia, tenente Giovanni Falco, tenente Aldo Ottone, sottoten. Giuseppe Morando, sottoten. Pietro Zetti.

I seguenti colonnelli in Spe sono promossi generali di brigata ad avanzamento per merito di guerra: Emilio Becuzzi, Alberto Mannerini, Carlo Biglino tutti di fanteria; Antonio Norcen, Alessandro Trabucchi entrambi di artiglieria.

Il bollettino sancisce inoltre al grado superiore i seguenti ufficiali generali:

Generali di divisione in Spe Carlo Favagrossa, Mario Arisio, Carlo Spatocco;

Generali di brigata in Spe Paolo Micheletti, Gino Pedrazzoli, Luigi Mazzini, Gustavo Reisoli Matthieu, Guglielmo Negro, Matteo Negro, Paolo Pontoni.

Generali di divisione f. q.: Alberto Trenti, Francesco Labiano, Enrico Armando.

Generali di brigata f. q.: Aniello Piervolino, Gino Stefanini, Donato Box, Gaetano Binatti, Ettore Gioannini.

Maggiori generali medici f. q.: Santi Briguelio, Vincenzo Accorinti, Gesualdo Garrusso.

I sottonotati tenenti colonnelli del corpo di S. M. sono promossi colonnelli, cessando di appartenere al corpo di S. M.: Renzo Cazzaniga, Mario Viale, Alessandro Accardi.

Il colonnello in Spe dei Carabinieri Reali Erminio Boffi di Pennaville è promosso generale di brigata.

Ai seguenti ufficiali superiori dell'arma di fanteria in Spe è conferita la promozione al grado superiore: colonnelli Angelo Tosi, Adolfo Antoniazzi, Guido Bologna, Aldo Princivalle, Lorenzo Divalda; tenenti colonnelli Vittorio Vasco, Follini Giuseppe, Brenno Frenguelli, Camillo Autore; Maggiori Piava Halli Ymar, Francesco Mini, Francesco Caron, Mario Berardi, Alberto Trampolini, Pietro Carello.

Tra gli ufficiali fuori quadro di fanteria promossi è il colonnello Costantino Salvi.

Nell'Arma di Cavalleria risulta promosso il col. in Spe conte Raffaele Cadorna; dell'Arma di Artiglieria sono promossi al grado superiore i colonn. Michelangeli Nicolini, Giuseppe Andreoli nonchè il ten. col. Remo Polastrini e il maggiore Giovanni Devoto.

Nell'Arma del Genio il colonn. Angelo Oddone: nel servizio sanitario il colonn. medico Alfredo Geniuno, nonchè i maggiori medici Salvatore Torre, Ermenegildo Piccoli, Alfredo Cavaniglia, Alfredo Palmieri.

Inoltre i seguenti maggiori del servizio di amministrazione, sempre in Spe, sono promossi tenenti colonnelli: Mazzino Luvrano, Ciro Argentati, Raimondo Monari, Santo di Natale, Torquato Marzi, Ferdinando Donario, Nello Libori.

Tra gli ufficiali appartenenti al servizio tecnico armi e munizioni è promosso maggior generale di Artiglieria il colonn. Giuseppe Robutti, mentre tra quelli appartenenti al servizio tecnico automobilistico il col. Enrico Guido Girola viene incaricato del grado di maggior generale.

Infine il Bollettino stabilisce che ai seguenti ufficiali invalidi, riassunti in servizio sedentario dell'Arma di fanteria (provenienti dallo Spe) è conferita la promozione al grado superiore: ten. col. Gerolamo Marino, maggiore Umberto Losco.

300 prigionieri greci liberati dai tedeschi

SALONICCO, 1.

300 prigionieri greci catturati a Creta sono stati liberati dalle autorità tedesche.

Esplosione di un aeroplano sovietico caduto a terra sotto i colpi di un «Messerschmitt» tedesco

La fervida e proficua azione del Sottosegretariato degli affari albanesi esaltata a Tirana

TIRANA, 1.

La stampa albanese riproduce con grande rilievo tipografico la notizia dello scioglimento del Sottosegretariato per gli Affari Albanesi che cessa la propria attività dopo aver adempiuto, per oltre due anni, agli importantissimi compiti per cui era stato creato.

Il giornale «Tomori» dopo aver rilevato che il Sottosegretariato per gli affari albanesi, la cui direzione venne affidata al cons. naz. Zenone Benini, fu creato nel 1939 alle dipendenze del Ministero per gli Affari Esteri per potenziare e valorizzare l'Albania che aveva spontaneamente ed indissolubilmente uniti i suoi destini a quelli dell'Italia fascista, ricorda la fervida e proficua azione svolta in pace ed in guerra in esecuzione delle superiori direttive per la soluzione dei maggiori problemi interessanti la nuova Albania.

Il giornale sottolinea quindi il complesso di realizzazioni che costituiscono l'imponente attivo di questo biennio di vita dell'Albania sotto il segno del Littorio conclusosi attraverso due prove che hanno rinsaldato i vincoli di fraternità italo-albanese, con fusione alla Madre Patria skipetara delle terre che da lunghi anni attendevano di essere liberate.

La disciplina dei mercati chiarificata dal presidente dei commercianti

ROMA, 1.

Il presidente della Confederazione fascista dei commercianti cons. naz. Giorgio Molfino nel comunicare con apposita circolare alle dipendenti unioni le norme disposte dal Segretario del Partito circa la nuova disciplina dei mercati e dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli, ha posto in rilievo come tali norme si basano sul principio della disciplina totalitaria della produzione al consumatore, nonchè sulle uniformità del sistema di determinazione dei prezzi nei diversi passaggi.

La disciplina suddetta accoglie le richieste insistentemente formulate in proposito dalle categorie commerciali le quali trovano la completa tutela della loro attività dell'estensione del controllo a tutti i settori.

Con successive circolari la Confederazione e le Federazioni nazionali particolarmente interessate al settore ortofrutticolo (commercianti di prodotti ortofrutticoli, dettaglianti dell'alimentazione, ausiliari del commercio, venditori ambulanti) hanno inviato istruzioni agli organi periferici affinchè le direttive sulla disciplina dei prezzi siano efficacemente applicate in rapporto anche alle ulteriori disposizioni del comitato centrale.

Il presidente della Confederazione dei commercianti ha invitato i dirigenti sindacali centrali e periferici della categoria interessata a vigilare assiduamente sull'attuazione di questa nuova disciplina dei mercati e dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli.

Il prelevamento dei generi razionati nel mese di agosto

ROMA, 1.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste rende noto che nei mesi di agosto i consumatori effettueranno il prelevamento dei generi da minestra (pasta e riso) in due volte, usando i buoni della relativa carta annonaria: i buoni valevoli dal giorno 1 al 16 per prelevare il quantitativo corrispondente alla prima quindicina ed i restanti buoni per il quantitativo della seconda.

Il prelevamento dei grassi e dello zucchero sarà effettuato pure in due volte usando i rispettivi buoni della nuova carta annonaria. Qualora il consumatore e l'esercente lo trovino più comodo, è consentito per tutti i grassi frazionare il prelevamento in quattro volte usando i singoli buoni.

Per i grassi solidi bisogna tener presente che la razione è suddivisa tra burro e grassi di maiale in proporzioni che variano da luogo a luogo.

Nel caso in cui il prelevamento non sia fatto in tempo, tutti i buoni relativi alla prima quindicina restano validi anche per la seconda. Non è invece consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni di prelevamento presso i negozi.

I buoni della carta annonaria supplementare per generi da minestra, distribuita in luglio agli operai addetti ai lavori pesanti ed ai braccianti agricoli, restano validi per il prelevamento durante il mese di agosto; il prelevamento con i buoni della carta suppletiva relativa ad agosto, potrà pure effettuarsi in due volte presso gli spacci autorizzati senza bisogno della preventiva prenotazione.

Scuola di alpinismo per universitari inaugurata alle Dolomiti

TRENTO, 1.

Presso il rifugio Tosa nel gruppo delle Dolomiti di Brenta, stamane, col rito dell'alzabandiera, ha iniziato la sua attività la scuola nazionale di alpinismo per i goliardi italiani dedicata al nome glorioso del pilota e alpinista Giorgio Graffer del Guf di Trento, caduto sul fronte greco e insignito della medaglia d'oro al valor militare.

La scuola e la segreteria generale dei gruppi universitari fascisti ha attivato, con l'organizzazione del Guf di Trento, tre corsi di tecnica per le ascensioni sulle rocce dolomitiche della durata di una settimana ciascuno.

Vi parteciperanno numerosi goliardi scalatori di ogni parte d'Italia.

Il chiasso fa bene alla salute

ZURIGO, 1.

La vecchia opinione secondo la quale il chiasso è nocivo alla salute, è stata recentemente smentita da due medici giapponesi, che sono riusciti a provare anzi esattamente il contrario. Questi due medici, informa l'Agenzia Centraleuropa, si sono serviti per i loro esperimenti dei topi. Un certo numero di essi venne tenuto in ambiente rumoroso, mentre altri vennero chiusi in luogo assolutamente silenzioso. Risultò alla fine che i topi del primo gruppo erano vissuti molto di più a lungo di quelli del secondo.

Gli aiuti... morali anglo-americani alla Russia sovietica minacciata nella sua «civiltà»

La fervorosa preghiera per i senza Dio è uno degli efficaci appoggi finora elargiti

BERLINO, 1.

La stampa della capitale del Reich pubblica una serie di vivaci attacchi polemici contro i tanti sbandierati progetti anglo-americani di aiuto alla Russia sovietica.

Siamo ormai alla settima settimana di guerra sul fronte orientale — pubblicano i giornali — e l'offensiva propagandistica plutocratica si è scatenata rumorosamente da tempo.

Le minaccie di Churchill e compagni sono piovute contro di noi senza interruzione, ma chi ha visto qualcosa di concreto, di reale e di coraggioso in tutta questa gazzarra?

Seibert — sul Voelkicher Beobachter — scrive che i banditi sovietici godono di un appoggio morale e propagandistico da parte delle plutocrazie anglo-sassoni; siamo certi che per i sovieti è cosa molto solenne e rassicurante il sapere che mentre essi sopportano durissimi colpi sul fronte verso la Germania, l'arcivescovo di Canterbury e Lord Halifax — rispettivamente nelle cattedrali di S. Paolo e di S. Patrizio — pregano per essi. Altrettanto deve essere per essi di grande giovamento il leggere nella stampa americana che le truppe tedesche sono ormai praticamente per arrendersi sul fronte orientale e sono rigettate ovunque e che tutti i piani germanici falliscono in pieno, mentre Timochenko, Voroscilof e Budienny annunciano dal fronte i gravi colpi subiti dall'armate sovietiche a Smolensk, in Estonia e nell'Ucraina.

Così come renderà molto superbi i sovieti il fatto di udire dalla radio degli Stati Uniti che «le armate rosse straripano verso occidente», quando il numero dei caduti e dei prigionieri di tali armate ha superato il milione e le truppe tedesche, nel giro di poche settimane, hanno occupato già una considerevole zona del territorio e distrutto e catturato un numero fantastico di aerei e di carri armati bolscevichi.

«Davvero, conclude l'articolista, non si potrebbe pensare una più grande offensiva di sfacciata spacconeria di quella scatenata dagli anglo-americani per i cosiddetti «aiuti morali», agli alleati bolscevichi»! ed il Local Anzeiger sullo stesso argomento scrive: «politica più sporca e ipocrita non si potrebbe immaginare di quella svolta ora dagli anglo-americani».

Per cercare di dare un aspetto più veritiero alle loro chiacchiere propagandistiche, Churchill e compagni, hanno comprato a peso d'oro alcuni sciagurati migrati russi ai quali fanno dire tutte le cose più assurde sul bolscevismo e tutte le corbellerie che loro passano per il capo nell'illusione che il mondo finisca col commuoversi.

Ma il gioco è troppo palese e tanta sudiceria politica non può trovare scusanti, nè ascoltatori.

Anche la Corrispondenza politico-diplomatica, *prendendo lo spunto dal nuovo viaggio in Russia di Harry Hopkins, stigmatizza questi sistemi propagandistici anglo-americani notando fra l'altro che questo portavoce di Roosevelt ha il compito di dare a Mosca le più complete assicurazioni che l'America appoggerà con tutte le forze e con viva simpatia la causa bolscevica. «Tutta questa attività statunitense a favore della Russia bolscevica — conclude la nota — qualunque sia la sua espressione pratica, non fa altro in fondo che confermare essere la cricca dirigente della politica americana, non solo animata da odio contro il nazionalsocialismo, ma dai più bassi sentimenti contro la cultura e la civiltà di tutti i popoli che all'America hanno insegnato cultura e civiltà e che sono minacciati dalla barbarie bolscevica».*

Due ore di colloquio fra Stalin e Hopkins

STOCCOLMA, 1.

L'inviato di Roosevelt a Mosca, Harry Hopkins, ha avuto ieri un secondo colloquio di due ore con Stalin. Si assicura che queste conversazioni siano molto laboriose, essendo il divario tra le esigenze sovietiche e le offerte americane quasi insolubile.

Mentre si svolgono questi colloqui, alcuni giornali americani, come il «Daily News» e il «Daily Miror» criticano aspramente il viaggio a Mosca dell'agente rooseveltiano Hopkins che denota secondo essi, un maggiore avvicinamento degli Stati Uniti alla Russia sovietica. I giornali sostengono inoltre che questo viaggio è un altro passo verso il totale intervento del Paese nella guerra, mentre attualmente vi sarebbero meno motivi dell'anno scorso per un simile passo.

Il popolo americano condanna ogni gesto che possa coinvolgere gli Stati Uniti nel conflitto. Esso nel suo idealismo, rifiuta di associarsi con gli assassini i ladri e gli anticristiani di Mosca.

Una doccia fredda

ROMA, 1.

Un articolo del *Times* getta una doccia fredda sull'ottimismo del popolo inglese nei riguardi dei rossi. Il *Times* prepara addirittura un po' alla volta il popolo inglese a ricevere presto la notizia del crollo sovietico perchè il popolo non sia colto all'improvviso e non abbia a soffrire di nervi. Il *Times* informa dunque i suoi lettori che l'esercito tedesco non concede un minuto di tregua all'armata sovietica, che l'esercito tedesco adopera sempre i suoi sistemi della guerra rapidi, che nessuno può prevedere il futuro, che i bolscevichi si trovano in serie difficoltà ecc. Inoltre il giornale afferma che i rifornimenti sovietici sono lungi dall'essere inesauribili.

Il significativo commento di un giornale americano

WASHINGTON, 1.

La «Cicago Tribune» pubblica un articolo sulla gigantesca lotta del fronte orientale.

Il giornale mette in chiara evidenza l'ibridismo del connubio tra le grandi democrazie e il comunismo e scrive — tra l'altro — che se la macchina militare tedesca detentrice dell'iniziativa dovesse infrangersi nel suo titanico sforzo, cosa che dati i continui travolgenti successi delle forze dell'Asse è assolutamente da escludersi, l'Inghilterra vedrebbe eliminato un nemico, ma vedrebbe anche l'Europa minacciata dalle orde sovietiche distruggitrici.

«L'ombra della falce e del martello sul continente europeo — prosegue il giornale — sarebbe una minaccia per gli Stati Uniti e per la Gran Bretagna invisi, malgrado quanto sta accadendo, tanto gli uni che l'altra al bolscevismo. L'alleato rosso di oggi diverebbe il terrore rosso di domani».

L'articolo della «Cicago Tribune» ha prodotto la più viva impressione poichè le idee espresse dal giornale sono quelle in fondo della grande maggioranza degli americani, i quali non si dissimulano i pericoli che l'intervento della Russia nella guerra ha fatto sorgere per tutti i popoli civili, per tutti i popoli che vogliono al di sopra di ogni altra considerazione difendere il loro patrimonio storico culturale, la loro fede e la loro libertà.

147 centenari in Germania

BERLINO, 1.

Il numero delle persone dei due sessi aventi superato i cento anni è risultato in Germania nello scorso anno 147. Due terzi di esse abitavano le regioni della Germania settentrionale e nord-occidentale, che vanno perciò considerate come particolarmente favorevoli alla longevità.

I teatri del Reich

BERLINO, 1.

Nel corso della stagione 1940-41 sono stati in funzione in Germania 355 teatri stabili con una disponibilità complessiva di circa 300 mila posti, 142 teatri all'aperto con 266.150 posti e 176 imprese teatrali di giro.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»